

MAPPATURA DEI PROCESSI

Individuazione dei rischi e delle misure di contenimento

NOTA INTRODUTTIVA	4
PROCESSI TRASVERSALI	5
Conferimento incarichi di collaborazione	5
Procedure negoziate e affidamenti diretti	5
Revoca bando di gara.	6
Valutazione delle offerte	7
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte in sede di gara	8
Assegnazione di contributi economici ad enti locali, associazioni e privati per iniziative che interessano la comunità del territorio provinciale	9
PROCESSI PER SINGOLI SERVIZI E UFFICI	11
Corpo di polizia provinciale	11
Riconoscimento della nomina a Guardia Giurata Volontaria Ittica e/o Venatoria	11
Approvazione degli ordini di servizio per l'impiego degli esplosivi in cava	12
Ufficio legale	13
Affidamento incarichi difese giudiziali	13
Servizio Risorse Finanziarie	14
Gestione dei tributi provinciali	14
Servizio organizzazione e gestione giuridica del personale	15
Indizione procedure selettive e concorsuali pubbliche	15
Nomina e composizione delle commissioni di concorso/selezione	15
Ammissione dei candidati a procedure selettive e/o concorsuali	16
Svolgimento delle procedure selettive e concorsuali e formulazione della graduatoria di merito	17
Attribuzione di progressioni economiche orizzontali e/o di carriera	17
Attribuzione incentivi, di voci di salario accessorio e altri vantaggi economici previsti da norme di legge e di ccnl	18
Servizio infrastrutture territoriali e tecnologiche	19
Verifica contabilità lavori	19
Redazione cronoprogramma	19
Requisiti di qualificazione per partecipazione a gare di appalto per l'esecuzione di lavori pubblici.	20
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento dei lavori.	21
Subappalto	22
Varianti in corso di esecuzione del contratto	23
Servizio politiche ambientali	23
Valutazione di Impatto Ambientale	23
Screening Ambientale	24

Autorizzazione Integrata Ambientale _____	25
Autorizzazione Unica Ambientale _____	26
Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti ex art.208 _____	27
Procedure semplificate in materia di rifiuti ex art. 214, 215 e 216 del D.Lgs n. 152/2006 _____	28
Comunicazione ex art. 110 trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane _____	29
Autorizzazione trasporto transfrontaliero di rifiuti – reg. CEE 1013/96 _____	30
Comunicazione utilizzazione agronomica effluenti di allevamento di utilizzazione agronomica di acque reflue provenienti da aziende ex art. 112 _____	31
Autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera ex art. 272 _____	32
Concessione in materia di acque termali e minerali LR 32/88 _____	32
Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di linee e impianti elettrici LR 10/93 _____	33
Autorizzazione all’installazione e all’esercizio delle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale art. LR 26/2004 _____	34
Approvazione progetto di bonifica dei siti inquinati art. 242 _____	35
Approvazione progetto di bonifica dei siti inquinati art. 249 _____	36
Riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale _____	37
Autorizzazione all’utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura dlgs 99/92 _____	38
Adesione al contratto di programma rifiuti agricoli _____	39
Emissione di ordinanze archiviazione/ingiunzione relative a sanzioni amministrative in materia ambientale _____	39
Servizio progetti di area vasta, di pianificazione territoriale e mobilità di sistema _____	41
Mobilità di sistema _____	41
Attività di coordinamento della realizzazione delle Are produttive ecologicamente attrezzate. _____	42
Edilizia Privata _____	43
Difesa del suolo _____	44
Autorizzazioni Trasporti Eccezionali _____	45
Albo autotrasportatori di merci per conto terzi _____	47
Esame e rilascio delle autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Definizione delle politiche energetiche a scala provinciale. _____	49
Pianificazione Territoriale. Esame degli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni (varianti PRG, adozione e approvazione dei PSC, RUE e POC e relative varianti) _____	50
Esame delle procedure e dei contenuti in relazione alla VAS, per piani e programmi di interesse di uno o più comuni della provincia di Rimini. _____	51
Autorizzazione trasporto merci in conto proprio _____	52
Servizio turismo e marketing territoriale _____	54
Gestione risorse regionali per la qualificazione e l’innovazione dell’offerta turistica, di cui alla legge regionale n. 40/02 – Assegnazioni contributi regionali agli operatori turistici _____	54
Gestione funzioni delegate in materia di agenzie viaggio e turismo – Rilascio autorizzazione all’esercizio dell’attività e relativi controlli _____	56
Gestione funzioni delegate in materia di professione turistiche di accompagnamento – Rilascio tesserini ed attestati di idoneità all’esercizio della professione turistica, quale guida turistica, accompagnatore turistico, guida ambientale ed escursionistica _____	57
Servizio agricoltura, attività produttive e tutela faunistica _____	58
Abilitazione all’esercizio dell’attività venatoria, alla tassidermia, alle gestione di tartufaie e all’ uso di prodotti fitosanitari _____	58
Autorizzazione all’esercizio dell’attività di agriturismo e fattoria didattica _____	59
Autorizzazione all’abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile _____	60
Erogazione dei fondi a sostegno delle aziende agricole colpite da calamità naturali _____	61

Assegnazione di materiale di prevenzione ed erogazione di contributi ad aziende agricole per danni causati da fauna selvatica o dall'attività venatoria _____	63
Rilascio di Autorizzazioni ed Attestati di estirpazione e/o reimpianto di superfici vitate con o senza concessione di contributo ed aggiornamento dello Schedario Viticolo. _____	64
Riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP Imprenditore agricolo professionale e CD Coltivatore Diretto _____	65
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Emilia Romagna _____	66
Strumenti di gestione dell'OCM unica _____	68
Autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte _____	70
Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione _____	71
Rilascio assegnazione per ritiro carburante ad accisa agevolata agli Utenti Motori Agricoli (UMA) _____	72
Servizio sistema educativo formativo e politiche del lavoro _____	73
Assegni formativi (voucher) _____	73
Agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. _____	75
Agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Controlli di stabilità _____	76
Programmazione attività formative _____	78
Commissioni d'esame e certificazioni _____	80
Assegnazione incentivi assunzione/stabilizzazione disabili _____	80
Assegnazione ed erogazione borse di studio _____	81
Rilascio del patentino di abilitazione per la conduzione di impianti termici di 1° e 2° grado _____	82
Assegnazione e liquidazione contributi regionali ex LR 13/00 per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva _____	82
Liquidazione contributi per la qualificazione della proposta educativa delle scuole dell'infanzia statali, paritarie e degli EELL ai sensi delle LL.RR. 26/01 e 12/03 _____	83
Concessione ed erogazione contributi ai Comuni per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico ex LR E.R. n.26/01 _____	84
Concessione ed erogazione contributi ex LR E.R. n.1/00 ssmii _____	85
Concessione contributi per la qualificazione della proposta educativa delle scuole dell'infanzia statali, paritarie e degli EELL ai sensi delle LL.RR. 26/01 e 12/03 _____	85
Controllo rendicontuale delle attività formative approvate _____	86
Controllo documentale-contabile pagamenti attività formative approvate _____	87
Gestione della Formazione Professionale _____	88
Servizi di intermediazione domanda e offerta di lavoro. Servizi amministrativi per il riconoscimento e mantenimento dello stato di disoccupazione e per la gestione delle procedure di avviamento a selezione presso gli enti pubblici, finalizzate ad assunzioni previste ai sensi art.16, L.56/87 e ss. mm. e ii. _____	89
Rilascio certificazione ottemperanza L. 68/99 per partecipazione a gare d'appalto _____	90

NOTA INTRODUTTIVA

Fermi restando i compiti e gli oneri del responsabile della prevenzione della corruzione, salva diversa indicazione contenuta nelle schede, il dirigente dello specifico servizio cui afferisce il singolo processo indagato è responsabile della attuazione delle misure di prevenzione della corruzione indicate nelle medesime schede, così come della dichiarata inesistenza/inconsistenza del rischio o delle ragioni per le quali, nel caso specifico, non sono stati ritenuti necessari misure ed accorgimenti ulteriori rispetto a quelli in essere.

Nei processi trasversali, il dirigente del servizio che ha curato la scheda è responsabile delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste di valenza generale che, ad ogni buon conto, sono state socializzate con tutti i servizi prima della loro formale adozione. Ciascun dirigente è responsabile dell'applicazione delle misure in occasione di ciascun singolo processo. Il primo, il secondo e il sesto processo trasversale sono stati studiati/proposti dal Servizio affari giuridico amministrativi, patrimonio, politiche giovanili e pari opportunità. Il terzo, il quarto e il quinto dal Servizio infrastrutture territoriali e tecnologiche.

Nei sei processi trasversali indagati le misure di prevenzione (oppure la dichiarazione di inesistenza/inconsistenza del rischio o le ragioni per le quali, nel caso specifico, non servono misure ed accorgimenti ulteriori rispetto a quelli in essere) indicate hanno valenza per tutti i servizi dell'ente. Misure di prevenzione diverse o ulteriori possono essere previste da ciascun singolo servizio. In tal caso le relative schede sostituiscono quelle riportate tra i processi trasversali.

I dirigenti dei seguenti servizi hanno dichiarato la non presenza fra le attività che vi si svolgono di alcuna delle aree di rischio elencate al punto 1 della sezione terza del piano di prevenzione della corruzione da doversi indagare in questa prima fase di implementazione del medesimo, predetto piano:

- Servizio politiche di coordinamento territoriale e di piano
- Servizio situa e piano strategico
- Servizio politiche comunitarie e servizi alla persona e alla comunità.

L'analisi del rischio è effettuata mediante apposita tabella contenente 6 indici di valutazione della probabilità che l'evento corruttivo si realizzi e 4 indici di valutazione dell'impatto che esso avrebbe. Ciascuno dei predetti indici viene espresso con un valore che va da 1 a 5. La valutazione complessiva del rischio viene considerata secondo la seguente metrica di valutazione della media aritmetica fra i valori dei predetti indici (probabilità e impatto):

1 - 5	rischio improbabile
6 - 10	rischio poco probabile
11 - 15	rischio probabile
16 - 20	rischio altamente probabile

Solo in sei¹ degli 84 processi indagati sono state individuate misure di contenimento da doversi realizzare. Negli altri 78 processi indagati il rischio di corruzione è ritenuto inesistente, improbabile o insignificante, oppure ancora le modalità di svolgimento delle attività in essere sono ritenute sufficienti a garantire l'ente dal rischio di corruttela.

¹ Il primo, il secondo e il sesto dei processi trasversali, l'unico processo dell'ufficio legale, l'unico processo del servizio risorse finanziarie e il terzo processo del servizio organizzazione e gestione giuridica del personale.

PROCESSI TRASVERSALI

Conferimento incarichi di collaborazione

Descrizione del processo

Conferimento incarichi di lavoro autonomo professionale, incarichi di lavoro autonomo occasionale e incarichi di collaborazione coordinata e continuativa affidati ai sensi del D. Lgs. n. 165/2011 nel caso non si possa contare su personale interno

Area di rischio

Area A: Acquisizione e formazione del personale

Identificazione del rischio

eccesso di discrezionalità teso a favorire qualche candidato

Analisi del rischio

		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
media indici di valutazione della probabilità (a)		2,67
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)		4

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La disciplina per il conferimento degli incarichi in argomento, contenuta nel titolo 7° del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con atto di Giunta n. 328/2010 e successivamente modificato con atti n. 156/2013 e 7/2014, in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. L'amministrazione ha poi predisposto modelli di atti di incarico per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

1. Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamentari interne all'Ente .
2. Adozione entro l'anno di disciplinari di incarico tipo
3. Rotazione dei dirigenti nelle valutazioni curriculari

Procedure negoziate e affidamenti diretti

Descrizione del processo

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e IntercentER e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia si approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure in economia ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Le procedure in economia sono possibili solo nell'ambito degli affidamenti di importo sotto soglia comunitaria e in relazione a tipologie di affidamenti previamente individuati dalla stazione appaltante. Tale individuazione è operata dall'articolo 21 del Regolamento per la disciplina dei Contratti.

Area di rischio

Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture

Identificazione del rischio

Nelle procedure negoziate i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Negli affidamenti diretti è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

- il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
- la selezione delle ditte è discrezionale.

Analisi del rischio

		Valore
A Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

-Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate. L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento, salvo casi congruamente motivati.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, se non in casi congruamente motivati.

- Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un cottimo fiduciario la scelta delle ditte da invitare sarà vista dal funzionario proponente. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Revoca bando di gara.

Descrizione del processo

Rientra nella potestà discrezionale dell'ente pubblico disporre la revoca del bando di gara e degli atti successivi, allorquando si sia in presenza di concreti motivi di interesse pubblico tali da rendere inopportuna o anche solo da sconsigliare la prosecuzione della gara, fino a quando non sia intervenuta l'aggiudicazione. In tal caso l'onere di motivazione da parte della stazione appaltante circa le ragioni di interesse pubblico che lo hanno determinato è fortemente mitigato, essendo sufficiente che sia reso palese il ragionamento seguito per giungere alla determinazione negativa, attraverso l'indicazione degli elementi concreti ed obiettivi, in base ai quali si ritiene di non dare corso ulteriore al procedimento di gara.

Diverso è il caso in cui la revoca dovesse avvenire a gara affidata. In tal caso la stazione appaltante dovrà rispondere per responsabilità precontrattuale. Infatti la stazione appaltante sarà ritenuta responsabile di comportamenti che non salvaguardano l'affidamento della controparte, anche se colposamente, perché non occorre un particolare comportamento di malafede, né la prova dell'intenzione di arrecare pregiudizio all'altro contraente.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture.

Identificazione del rischio

Il rischio è che la stazione appaltante revochi il bando di gara per favorire un concorrente risultato non vincitore dell'appalto.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,49

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il procedimento di revoca del bando di gara viene svolto con la collaborazione di più persone appartenenti ad uffici diversi, le quali operano di fatto un "controllo reciproco", tenendo presente che la revoca di un bando a gara affidata implica una responsabilità precontrattuale.

La revoca di un bando di gara è un procedimento critico che viene sempre attentamente valutato e motivato.

Valutazione delle offerte

Descrizione del processo

L'offerta migliore relativa ad una gara per la realizzazione di un'opera o lo svolgimento di un servizio può essere selezionata con il criterio de:

- Il prezzo più basso;
- L'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il criterio del prezzo più basso prende in considerazione esclusivamente la convenienza economica dell'offerta per cui ha carattere automatico, richiedendo per l'individuazione della migliore offerta un semplice raffronto tra cifre.

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, invece, è maggiormente complesso perché l'offerta è composta non solo dall'elemento prezzo ma anche da altri elementi afferenti ai profili qualitativi della prestazione ed a ciascuno di tali elementi è attribuito un punteggio.

La differenza tra i due criteri si concretizza nella circostanza che in un caso, il criterio del prezzo più basso, l'amministrazione aggiudicatrice compie un mero accertamento tecnico, nel senso che verifica la migliore offerta sulla base di scienze esatte, mentre nell'altro caso, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, esercita una discrezionalità tecnica, nel senso che la valutazione della migliore offerta fa riferimento a parametri opinabili.

La scelta di quale tipo di offerta selezionare per un dato progetto, ha carattere discrezionale e, al pari di ogni altra attività amministrativa discrezionale, deve ritenersi sindacabile per eccesso di potere, nelle sue forme sintomatiche della manifesta illogicità o irragionevolezza.

La scelta tra i due criteri avviene in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto in quanto la specificazione del tipo di prestazione richiesta e delle sue caratteristiche peculiari consente di determinare correttamente ed efficacemente il criterio più idoneo all'individuazione della migliore offerta.

Va da sé che il criterio del prezzo più basso, in cui assume rilievo la sola componente economica, può presentarsi adeguato esclusivamente quando l'oggetto del contratto ha connotati di ordinarietà in relazione alla diffusa presenza sul mercato di operatori in grado di offrire il prodotto richiesto, la cui consolidata standardizzazione garantisce l'assenza di particolari esigenze riconducibili a specifiche e limitate qualificazioni, mentre nelle altre fattispecie è arduo ipotizzare che un sia pur minimo rilievo agli aspetti qualitativi della prestazione offerta sia indifferente per la scelta del contraente.

L'art. 83, comma 1, D. Lgs. 163/2006 prevede che, quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara deve stabilire i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto. L'offerta economicamente più vantaggiosa, pertanto, discende dalla valutazione comparativa di più fattori previamente e discrezionalmente individuati dalla stazione appaltante e resi noti nel bando di gara, il quale, peraltro, nel rispetto anche delle norme regolamentari, precisa la ponderazione relativa a ciascuno di essi.

Indipendentemente dal criterio di selezione delle offerte, vale a dire tra mero accertamento tecnico (criterio del prezzo più basso) ed esercizio di discrezionalità tecnica (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) l'individuazione della migliore offerta avviene sempre tramite costituzione di una commissione giudicatrice.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture

Identificazione del rischio

Il rischio consiste nella possibilità che nel caso di applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, una o più offerte vengano discrezionalmente valutate non sulla base dei criteri oggettivi definiti nel bando, oppure valutate diversamente, indipendentemente dal valore degli elementi qualificanti definiti nel bando, per favorire un determinato concorrente.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	4
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,16
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,75

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il procedimento di valutazione delle offerte, sia con il criterio del prezzo più basso sia con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, viene svolto da una Commissione di gara, formata da più componenti, uno o più dei quali cambiano di volta in volta, realizzando di fatto un "controllo reciproco".

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte in sede di gara

Descrizione del processo

Si definisce anomala un'offerta anormalmente bassa rispetto all'entità delle prestazioni richieste dal bando di gara tale da suscitare il sospetto della scarsa serietà dell'offerta medesima e di una possibile non corretta esecuzione della prestazione contrattuale, per il fatto di non assicurare all'operatore economico un adeguato profitto; spetta alla stazione appaltante svolgere il giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell'offerta.

Le valutazioni dell'Amministrazione in sede di riscontro dell'anomalia delle offerte, costituiscono espressione di un potere di natura tecnico-discrezionale, improntato a criteri di ragionevolezza, logicità e proporzionalità, che rientra tra le prerogative della stazione appaltante e, in particolare, della commissione di gara, salvo che nell'esercizio di tale potestà discrezionale non emergano vizi evidenti nelle argomentazioni.

Il procedimento di verifica delle offerte anomale è normato dal D. Lgs. 163/2006, articolo 86. Il calcolo della soglia di anomalia e quindi l'individuazione delle offerte anomale è diverso a seconda che il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture.

Identificazione del rischio

Il rischio consiste nella possibilità che una o più offerte vengano arbitrariamente valutate anomale, con esclusione dalla gara, a favore di altro concorrente.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,91

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il procedimento di valutazione delle offerte anomale viene svolto dalla Commissione di gara, attuando di fatto i membri della Commissione un "controllo reciproco".

Assegnazione di contributi economici ad enti locali, associazioni e privati per iniziative che interessano la comunità del territorio provinciale

Descrizione del processo

Viene di seguito analiticamente descritto il processo relativo alla erogazione di benefici economici, configurati come "liberalità", ad opera dell'amministrazione provinciale.

- 1) Ricezione delle domande e predisposizione dei relativi fascicoli;
- 2) Istruttoria delle singole domande pervenute, ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- 3) Predisposizione dell'elenco generale delle domande di contributo pervenute nei termini previsti dal regolamento provinciale;
- 4) Esame dei progetti pervenuti e individuazione delle iniziative da sostenere anche sulla base delle disponibilità finanziarie;
- 5) Approvazione con determinazione del responsabile del servizio del piano di riparto dei contributi ed assunzione dei relativi impegni di spesa;
- 6) Invio ai soggetti beneficiari della comunicazione di assegnazione motivata del contributo con istruzioni per la rendicontazione;
- 7) Invio ai soggetti i cui progetti non sono stati accolti delle comunicazioni di diniego motivato del contributo;
- 8) Pubblicazione del piano di riparto dei contributi approvato;
- 9) Monitoraggio dell'attuazione dei progetti finanziati e gestione delle eventuali modifiche dei progetti finanziati presentate nel corso dell'anno;
- 10) Ricezione delle rendicontazioni dei progetti finanziati comprendente documentazione giustificativa delle spese sostenute e attestazioni richieste per legge;
- 11) Istruttoria della documentazione ricevuta e richiesta di eventuali integrazioni;
- 12) Controllo della documentazione giustificativa presentata;
- 13) Liquidazione del contributo rendicontato.
- 14) Eventuale riassegnazione dell'economia in caso il liquidabile non sia pari all'assegnato

Area di rischio

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Sottoarea 6) Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Identificazione del rischio

I principali rischi che presenta il processo di che trattasi, alla luce di quanto previsto dall'allegato 3 a titolo esemplificativo, possono sintetizzarsi come segue:

- Abusi nella concessione di benefici economici
- Erogazione di contributi a soggetti privi dei requisiti
- Determinazione incongrua dell'entità dei contributi concessi
- Inosservanza delle regole a garanzia dell'imparzialità dell'azione amministrativa
- Agevolazione di taluni soggetti a scapito di altri nell'accesso ai contributi

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALOR E	
A INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	1. Discrezionalità	4	Il processo è parzialmente vincolato da atti amministrativi che individuano criteri e priorità
	2. Rilevanza esterna	5	Il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento
	3. Complessità del processo	1	Il processo coinvolge in maniera prevalente una sola P.A.
	4. Valore economico	1	Comporta l'attribuzione di vantaggi di non particolare rilievo economico
	5. Frazionabilità del processo	1	Il risultato finale non può essere raggiunto attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta
	6. Controlli	1	Il tipo di controlli applicato è efficace ai fini della neutralizzazione del rischio
B INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	1. Impatto organizzativo (UO)	5	Il personale che segue il processo è di solito impiegata nel processo medesimo
	2. Impatto economico	1	Negli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze a carico dei

		dipendenti che hanno seguito i processi di che trattasi
	3. Impatto reputazionale	2
	4. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Media degli indici di valutazione della probabilità (A)	2,2
	Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)	3
	VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO	6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Considerati, nell'analisi del processo e dei profili di rischio presenti, gli elementi di seguito indicati

- entità modesta delle risorse impiegate per procedimento (anche nel complesso del bilancio dell'Ente);
- riduzione del livello di discrezionalità derivante dalla predeterminazione di criteri e priorità nell'assegnazione dei vantaggi economici attraverso per esempio:
 - o definizione dei criteri e priorità per l'assegnazione a livello di vertice (Giunta)
 - o concessione attraverso partecipazione a bando pubblico (rispondenza a criteri e priorità declinate in valore)
 - o selezione attraverso commissione giudicatrice
- attivazione di controlli sulla documentazione giustificativa;

si ritiene nel complesso poco significativo il livello di rischio connesso al processo in questione.

In ordine alle misure di prevenzione da mettersi in campo, da un lato si può far leva sugli aspetti sopra descritti ai fini di una ulteriore riduzione del profilo di rischio, dall'altra si può procedere ad una rotazione del personale impiegato nei processi, tenendo conto dell'organizzazione degli uffici dell'amministrazione. Laddove infatti l'organico non consenta un'agevole rotazione per l'esiguità dei collaboratori all'attivo, dovrà prendersi in considerazione un vero e proprio avvicendamento nell'ambito di altre unità operative, con tutte le conseguenze che ne derivano quanto a formazione e assetti organizzativi generali.

PROCESSI PER SINGOLI SERVIZI E UFFICI

Corpo di polizia provinciale

Riconoscimento della nomina a Guardia Giurata Volontaria Ittica e/o Venatoria

Descrizione del processo

Il processo comprende il riconoscimento e il rinnovo della nomina a Guardia Giurata Volontaria Venatoria e Guardia Giurata Volontaria Ittica conformemente a quanto previsto dall'art. 163 del D. Lgs. n. 112/98, dalle norme contenute nel T.u.l.p.s., nel Regolamento provinciale delle guardie giurate volontarie approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 27/09 e dalle altre disposizioni vigenti in materia. Nell'ambito del processo sono ricompresi i procedimenti relativi alla sospensione e alla revoca delle suddette nomine.

Nello specifico le domande di riconoscimento o rinnovo pervengono in parte a mezzo posta per il tramite dell'ufficio protocollo e in parte mediante consegna a mano al Comando di Polizia Provinciale.

Le domande vengono protocollate direttamente dal personale del Comando salvo quelle che pervengono per il tramite dell'Ufficio protocollo che giungono, quindi, già registrate. Il Comandante, o suo delegato, verifica la regolarità degli atti, procede alla richiesta di informazioni alla Questura e richiesta del certificato del casellario e dei carichi pendenti alla Procura competente. Verificata tale regolarità e appurato l'esito positivo delle risposte fornite dalla Questura e dalla Procura si procede con la redazione di apposito provvedimento di rilascio o rinnovo del riconoscimento della nomina a Guardia Giurata Volontaria, in caso contrario il provvedimento sarà di diniego.

I provvedimenti di sospensione o revoca vengono emanati esclusivamente nei casi previsti dall'art. 12 del regolamento provinciale delle guardie giurate volontarie e in caso di perdita dei requisiti di cui all'art. 138 del T.u.l.p.s.

Il Comandante dispone i provvedimenti di sospensione in caso di violazioni reiterate (accertate con appositi richiami scritti previo diritto di difesa dell'interessato) alle norme contenute nel regolamento provinciale delle guardie giurate e può disporre la sospensione anche nel caso di violazione alle norme, di tipo amministrativo, in materia ittica venatoria e ambientale.

Il provvedimento di revoca, invece, viene emanato in caso di perdita dei requisiti di cui all'art. 138 del T.u.l.p.s., in caso di sentenza penale passata in giudicato in materia ittica venatoria e ambientale o nel caso di persistente accertata inattività consistente nella mancata effettuazione dei servizi minimi in assenza di giustificato motivo.

Tali provvedimenti vengono adottati previo contestazione degli addebiti con possibilità, per l'interessato, di presentare memorie e/o chiedere di essere ascoltato. Il Comandante che adotta il provvedimento è coadiuvato nel procedimento da apposita Commissione che esamina e valuta la documentazione presentata dalla G.G.V.. La Commissione, nominata sempre ai sensi del regolamento provinciale, è composta dal Comandante, da un funzionario del Servizio provinciale competente, da un funzionario del Servizio Legale e da un rappresentante dell'associazione interessata.

Area di rischio

Area C (C3): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	2
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,00
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,50

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli previsto riguarda controlli amministrativi su tutte le domande presentate (100% delle istanze), in particolare vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti nonché le informative richieste e fornite dalla Questura.

I termini per il rilascio o il rinnovo del titolo, definiti nella D.C.P. n. 27/09, vengono sempre rispettati.

La nomina e il rinnovo del titolo viene richiesto per il tramite dell'associazione di appartenenza e non individualmente dal singolo soggetto, questo aumenta il numero di soggetti che, indirettamente, possono effettuare il controllo sulla regolarità del procedimento. Anche i provvedimenti di sospensione e revoca devono essere comunicati alle associazioni di volontariato così come alla Prefettura, inoltre, in caso di contraddittorio, questo deve passare al vaglio di una Commissione provinciale di cui fanno parte anche referenti dell'associazione a cui è iscritto l'interessato.

Si ritiene che i trattamenti e le misure sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione ad eventuali fenomeni corruttivi e di illegalità.

Approvazione degli ordini di servizio per l'impiego degli esplosivi in cava

Descrizione del processo

Il processo comprende l'approvazione degli ordini di servizio, redatti dal Direttore responsabile, per l'impiego degli esplosivi in cava ai sensi del D.p.r. n. 128/59 (Norme in materia di polizia Mineraria).

La consegna, il prelevamento, il trasporto interno e l'impiego in cava degli esplosivi (di Ia e di IIa categoria) degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione nonché dei relais ritardatori, sono regolati dalla normativa vigente ed in particolare dalle prescrizioni contenute nell'apposito Ordine di Servizio da approvarsi in via preliminare da parte della Provincia.

Nel processo sono coinvolti anche i geologi dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia per tutto ciò che attiene agli aspetti di natura tecnica.

L'approvazione avviene previa verifica della conformità del contenuto dell'ordine di servizio alla normativa vigente, in particolare viene verificata la conformità degli esplosivi, accessori detonanti e mezzi di accensione rispetto alle disposizioni ministeriali. L'ordine di servizio viene inviato all'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia affinché sia verificata la regolarità degli aspetti tecnici in esso contenuti. L'ordine di servizio può essere integrato con ulteriori prescrizioni anche su suggerimento della ditta interessata o dei tecnici dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia. Prima di procedere l'approvazione vengono effettuati uno o più sopralluoghi presso il sito.

Area di rischio

Area C (C3): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
C. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
D. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,10
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,60

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

I controlli sulle domande si distinguono in controlli di tipo giuridico-amministrativo sia di tipo tecnico, effettuati, rispettivamente, da personale del Corpo di Polizia Provinciale e da Geologi dell'ufficio Difesa del Suolo.

Viene effettuato il controllo amministrativo di tutte le domande presentate, inoltre sono effettuati uno o più sopralluoghi in Cava congiuntamente con i tecnici dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia.

Al momento, nel territorio della Provincia di Rimini, risulta una sola attività di cava che utilizza esplosivi.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Affidamento incarichi difese giudiziali

Descrizione del processo

Normalmente la difesa giudiziale della Provincia viene svolta dal personale dell'ente. Vi sono però casi in cui per la specificità dell'oggetto della controversia, per il valore complessivo della stessa o per mancanza di personale a cui assegnare la difesa, vengono attivati incarichi professionali a legali esterni. La scelta viene effettuata dalla avvocatura previo confronto con i servizi coinvolti nel contenzioso. Inoltre viene individuato un legale come domiciliatario a Bologna per le cause seguite internamente che sono incardinate al tar, alla corte d'appello e alla commissione tributaria regionale.

Area di rischio

Area A: Acquisizione e formazione del personale

Identificazione del rischio

Il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nella scelta del legale, che deve bilanciarsi però con i criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa tenendo conto delle peculiarità dell'incarico di difensore.

Analisi del rischio:

		Valore
A indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2,5
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,12

Nel caso non si proceda alla difesa con i legali interni, si individua un legale esterno o segnalato dal responsabile dell'ufficio che ha competenza sulla materia di cui si tratta o su indicazione dell'Ufficio avvocatura, che individua uno o più legali competenti nella specifica materia. Nel caso di incarico legale di semplice domiciliatura viene individuato un legale da parte del servizio avvocatura. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

In considerazione della specificità degli incarichi esterni per la difesa dell'ente, si propone di bilanciare l'esigenza di trasparenza e di efficienza ed efficacia della azione amministrativa predisponendo un elenco di avvocati di fiducia dell'ente suddivisi per specializzazioni. L'elenco potrà essere implementato a seguito di avviso pubblico inserito sul sito della provincia che consenta a tutti i professionisti di iscriversi all'albo, con indicazione solo di una / due specialità per materia (es. in materia amministrativa appalti, espropriazioni, ambiente, urbanistica-edilizia, in materia civile: locazioni, contrattualistica, assicurazioni, lavoro pubblico) e documentando con curriculum l'esperienza professionale posseduta. L'amministrazione potrà di volta in volta scegliere da tale elenco il professionista da incaricare, cercando di procedere a rotazione degli incarichi nel corso di un anno solare, tranne nei casi di identità di questioni trattate che consiglino l'affidamento ad un solo legale.

La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nell'atto che individua il professionista incaricato.

Per quanto riguarda il servizio avvocatura, non è possibile attuare una rotazione in quanto da un lato è necessaria l'iscrizione all'albo degli avvocati, dall'altro il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti è esiguo. Per quanto riguarda i dirigenti interessati per l'oggetto della causa la rotazione è garantita dalle diverse materie di volta in volta interessate dai ricorsi.

Gestione dei tributi provinciali

Descrizione del processo

La gestione dei tributi provinciali (ipt, addizionale rc auto, canone occupazione spazi ed aree pubbliche, canone pubblicità) assume aspetti peculiari legati alla tipologia della tassa, addizionale, canone, di volta in volta applicati.

L'introito dell'imposta provinciale di trascrizione è effettuato per il tramite dell'Acì che riversa periodicamente le somme riscosse nelle casse dell'Ente. La potestà regolamentare dell'Ente consente allo stesso di definire la misura dell'addizionale al tributo e di prevedere riduzioni e/o esenzioni per talune tipologie di utenti o per talune delle formalità soggette alla registrazione. Nell'ipotesi di casistiche controverse o non contemplate dal regolamento provinciale è prevista su formale richiesta dell'Acì una interpretazione autentica da parte del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine all'applicabilità o meno del tributo o alla sua misura. Tale interpretazione è ufficialmente comunicata all'Acì.

L'attività dell'Acì in qualità di soggetto riscuotitore del tributo è soggetta al controllo della Provincia attraverso sopralluoghi periodici effettuati insieme ai revisori dei conti dell'Ente presso gli uffici Acì. Le verifiche prevedono controlli a campione delle formalità eseguite presso gli uffici. Acì, in qualità di agente contabile dell'Ente è altresì soggetto alla resa del conto all'Ente e alla Corte dei conti.

L'addizionale sull'rc auto è riversata dalle compagnie assicurative per il tramite di modelli F24 e affluisce direttamente alle casse dell'Ente senza possibilità al momento da parte dello stesso di intervenire od influire nel processo di incasso.

I canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e pubblicitari sono gestiti dall'Ente per il tramite di Poste Italiane al quale è demandata la riscossione del tributo.

La gestione delle anagrafiche e la formazione dei ruoli al momento della tariffazione annuale del tributo è affidata ai funzionari del Servizio.

Insieme alla gestione dei tributi assume rilevanza la gestione della riscossione coattiva attraverso la formazione e trasmissione dei ruoli al concessionario della riscossione.

Area di rischio

Area B): affidamento di lavori, servizi e forniture

identificazione del rischio

il rischio è costituito dall'abuso del potere nella gestione dei tributi, abuso che può manifestarsi:

- Mancati controlli sulle somme riversate da Acì con riferimento all'ipt.
- Interpretazioni arbitrarie nell'applicazione dell'ipt.
- Arbitrarie esenzioni o riduzioni nell'applicazione del canone per occupazione di spazi ed aree pubbliche.
- Arbitraria gestione delle iscrizioni a ruolo dei tributi e sanzioni non versate spontaneamente.

Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto.

b) analisi del rischio:

		Valore
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Controlli	3
	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
Impatto organizzativo, economico e di immagine		3
Media indici di valutazione della probabilità		2.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.125

Il rischio che una non corretta gestione dei tributi può determinare in termini economici, organizzativi e reputazionali per l'Ente è collocato a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, la gestione dei tributi è demandata ai collaboratori che operano direttamente sui software gestionali e che provvedono come nel caso del canone per occupazione di spazi ed aree pubbliche alla formazione dei ruoli.

In tale ambito può essere collocato un rischio di alterazione dei dati relativi a singoli utenti (es. esenzioni dal tributo) di difficile individuazione da parte di collaboratori e funzionari apicali in considerazione del numero rilevante di utenti gestiti e della mole dei dati trattati.

L'impatto economico del processo può assumere dimensioni significative. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero la gestione dei tributi.

Trattamento del rischio:

L'iter gestionale dei diversi tributi presenta modalità che non possono completamente escludere il rischio di illeciti. I controlli sull'attività dei soggetti riscossori riducono potenziali abusi.

Ulteriore elemento di riduzione del rischio il divieto di riscossione in contanti di canoni e corrispettivi e l'utilizzo di forme di pagamento elettronico e/o con bonifico sul c/c della Provincia.

Nell'ambito della gestione dei tributi le diverse competenze richieste hanno determinato una specializzazione nell'affidamento dei compiti.

La banca dati delle occupazioni di spazi ed aree pubbliche e i registri con le formalità assolute dall'Acì sono disponibili agli organi di controllo dell'Ente.

Servizio organizzazione e gestione giuridica del personale

Indizione procedure selettive e concorsuali pubbliche

Descrizione del processo

Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" o non coerenti con la professionalità che si intende acquisire.

Insufficienza e/o carenza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari

Area di rischio

Area A1: acquisizione e progressione del personale; 1 reclutamento)

Identificazione del rischio

Definizione dei requisiti di ammissione e dei criteri selettivi nella elaborazione del bando di concorso o avviso di selezione pubblico.

Il bando di concorso o avviso di selezione viene approvato dal Dirigente del Servizio Personale a seguito ed in attuazione della delibera di G.P. di approvazione del piano occupazionale e sulla base di quanto indicato nel D.P.R. n. 487/94 e dell'apposita disciplina regolamentare a livello di Ente.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)

		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	13. Discrezionalità	2
	14. Rilevanza esterna	5
	15. Complessità del processo	1
	16. Valore economico	3
	17. Frazionabilità del processo	1
	18. Controlli	2
B Indici di valutazione dell'impatto	5. Impatto organizzativo (UO)	1
	6. Impatto economico	1
	7. Impatto reputazionale	2
	8. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,08

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

L'intervento di più soggetti nella fase di elaborazione del bando e di previsione dei requisiti di ammissione, incluso quello del Dirigente del servizio per il quale viene indetta la procedura e/o del segretario Generale, garantisce la legittimità della procedura.

Principio della massima pubblicizzazione del Bando e previsione minima di 30 gg. per la presentazione delle Domande dalla data di pubblicizzazione del bando sul sito web.

Nomina e composizione delle commissioni di concorso/selezione

Descrizione del processo

La commissione viene nominata con atto del Dirigente del servizio personale sulla base di quanto stabilito dal D.P.R. n. 487/94 e dell'apposita disciplina regolamentare a livello di ente.

Area di rischio

Area A1: acquisizione e progressione del personale; 1 reclutamento

Identificazione del rischio

Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	19. Discrezionalità	2
	20. Rilevanza esterna	5
	21. Complessità del processo	1
	22. Valore economico	3
	23. Frazionabilità del processo	1
	24. Controlli	2
B Indici di valutazione dell'impatto	9. Impatto organizzativo (UO)	1
	10. Impatto economico	1
	11. Impatto reputazionale	2
	12. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,08

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Commissione deve essere nominata in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari e comprendere persone di specifica e adeguata professionalità.

Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse: all'atto dell'assunzione dell'incarico, ciascun commissario, dopo aver visionato le domande pervenute, dovrà sottoscrivere una autodichiarazione circa l'inesistenza di conflitto di interessi tra loro e i candidati.

Pubblicizzazione degli atti di nomina sul sito web dell'ente.

Rotazione del personale interno con compiti di segreteria, nominato da soggetto esterno alla Commissione (Dirigente Servizio Personale)

Ammissione dei candidati a procedure selettive e/o concorsuali

Descrizione del processo

Produzione di dichiarazioni/attestazioni false, imprecise e/o inesatte da parte degli aspiranti

Area di rischio

Area A1: Acquisizione e progressione del personale; 1 reclutamento

Identificazione del rischio

Verifica da parte dell'Ufficio Personale del possesso dei requisiti prescritti dal bando/avviso da parte degli aspiranti e ammissione e/o esclusione dei candidati alle procedure selettive

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	25. Discrezionalità	1
	26. Rilevanza esterna	5
	27. Complessità del processo	1
	28. Valore economico	3
	29. Frazionabilità del processo	1
	30. Controlli	3
B Indici di valutazione dell'impatto	13. Impatto organizzativo (UO)	1
	14. Impatto economico	1
	15. Impatto reputazionale	1
	16. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2.33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1.5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3.5

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Individuazione preventiva e oggettiva dei requisiti di accesso.

Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli aspiranti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000 e artt. 71 e 72 del D.P.R. stesso.

Promozione di convenzioni tra P.A. per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, fatti, qualità personali di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Previsione, in sede di istruttoria e di esame delle domande, di una verifica preliminare sui contenuti delle stesse da parte di più dipendenti del servizio personale e/o di concerto con il responsabile del servizio di destinazione quale ulteriore elemento di controllo e di garanzia.

Svolgimento delle procedure selettive e concorsuali e formulazione della graduatoria di merito

Descrizione del processo

Definizione, da parte della Commissione, delle prove scritte, orali e dei colloqui, espletamento delle stesse e valutazione dei candidati. In via generale la materia è disciplinata dal D.P.R. n. 487/94 e ss. mm. e ii. e da apposita disciplina regolamentare.

Area di rischio

Area A1: Acquisizione e progressione del personale; 1 reclutamento

Identificazione del rischio

Inosservanza delle regole procedurali, previste per legge e regolamento, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. Nelle procedure che prevedono una valutazione anche dei titoli si può ravvisare un'erronea e non coerente valutazione degli stessi con quanto prescritto dal bando, nonché la produzione di dichiarazioni/attestazioni false, imprecise e/o inesatte da parte degli aspiranti

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)

		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	31. Discrezionalità	1
	32. Rilevanza esterna	5
	33. Complessità del processo	1
	34. Valore economico	3
	35. Frazionabilità del processo	1
	36. Controlli	3
B Indici di valutazione dell'impatto	17. Impatto organizzativo (UO)	1
	18. Impatto economico	1
	19. Impatto reputazionale	1
	20. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2.33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1.5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3.5

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Individuazione preventiva e oggettiva dei criteri di valutazione. Rafforzamento dei controlli sugli atti della commissione, attraverso la lettura dei verbali prima della approvazione delle graduatorie.

Obbligo per la Commissione di predisposizione di numero domande/tracce pari a multiplo (tre) del numero necessario per l'espletamento delle prove e successiva estrazione pubblica delle prove concorsuali.

Predisposizione dei verbali da parte di soggetto terzo, esterno alla Commissione, nominato dal Dirigente del Servizio Personale, soggetto a rotazione.

Atribuzione di progressioni economiche orizzontali e/o di carriera

Descrizione del processo

Atribuzione di progressione economiche orizzontali a seguito dell'elaborazione da parte dell'Ufficio Personale di apposite graduatorie sulla base dei criteri definiti dal CCDI e dal CCNL

Area di rischio

Area A1: Acquisizione e progressione del personale; 1 reclutamento

Identificazione del rischio

Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione: attribuzione di progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		1,83
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,75

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Publicità degli atti sul sito web e controllo diffuso da parte dei dipendenti di tutti i Servizi.

L'intervento di più soggetti nella elaborazione delle graduatorie garantisce e rafforza la legittimità della procedura.

[Attribuzione incentivi, di voci di salario accessorio e altri vantaggi economici previsti da norme di legge e di ccnl](#)

Descrizione del processo

Attribuzione di incentivi contrattuali accordati illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari

Area di rischio

Area A1: Acquisizione e progressione del personale; 1 reclutamento

Identificazione del rischio

Attribuzione di incentivi economici (premio di risultato, premio di progetto, di produttività...), di straordinario, di voci di salario accessorio e di altri vantaggi economici (indennità di turno, di rischio, ...) sulla base di criteri di premialità e/o tenuto conto della prestazione effettivamente resa e della presenza in servizio, sulla base di criteri definiti dalla legge, dal CCNL e dal CCDI,

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A Indici di valutazione della probabilità	37. Discrezionalità	2
	38. Rilevanza esterna	2
	39. Complessità del processo	1
	40. Valore economico	3
	41. Frazionabilità del processo	1
	42. Controlli	2
B Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		1,83
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,75

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Definizione preventiva delle metodologie di valutazione, da parte di diversi soggetti terzi e con diversi gradi di partecipazione al processo: delegazione di parte pubblica e sindacale in fase di concertazione, NVD, Giunta, Dirigenti.

Rafforzamento dei controlli sui cartellini orari da parte dei dirigenti dei singoli servizi, attraverso l'apposito programma informatico, e da parte del dirigente dell'Ufficio Personale.

Rafforzamento dei controlli sulle presenze in servizio

Verifica esterna, da parte del NVD, del raggiungimento dei risultati.

Pubblicità degli atti sul sito web e controllo diffuso da parte dei dipendenti di tutti i Servizi.

Servizio infrastrutture territoriali e tecnologiche

Verifica contabilità lavori

Descrizione del processo

La contabilità dei lavori in un [cantiere](#) è costituita e fa riferimento a tutti quei documenti che devono essere tenuti aggiornati dal responsabile del cantiere ed è parte fondamentale per il pagamento dei lavori stessi. I documenti principali che afferiscono alla contabilità dei lavori sono:

- **Giornale dei lavori:** È un documento tenuto dall'impresa esecutrice dove vengono annotati giorno dopo giorno l'ordine delle modalità con cui procedono i lavori, il numero e presenze degli operai e le attrezzature impiegate; Il giornale dei lavori è tenuto dal direttore dei lavori o suo assistente, per annotare in ciascun giorno l'ordine, il modo e l'attività con cui progrediscono le lavorazioni, la specie ed il numero di operai, l'attrezzatura tecnica impiegata dall'appaltatore nonché quant'altro interessi l'andamento tecnico ed economico dei lavori.
- **Libretto delle misure:** È uno dei registri fondamentali e permette l'accertamento delle quantità di lavoro eseguite. Nel libretto devono essere riportati i disegni o schizzi quotati delle opere eseguite anche non in scala, ma necessari a determinare le quantità delle opere con metodi geometrici.
- **Registro di contabilità:** I dati contenuti nel libretto delle misure confluiscono nel registro di contabilità con l'aggiunta dei relativi prezzi unitari. Attraverso questo documento si determina il [credito](#) maturato dall'[appaltatore](#).

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture

Identificazione del rischio

Il rischio consiste nella possibilità che i lavori eseguiti dall'appaltatore (contabilizzati a misura ma anche a corpo) siano economicamente inferiori a quanto dichiarato ed iscritto nel registro di contabilità, con somme ingiustamente accreditate all'appaltatore.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità'	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
b indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,16
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,75

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Sui cantieri vengono effettuati periodici controlli da parte dei responsabili degli Uffici e dal Dirigente del Servizio. Il procedimento di verifica contabilità lavori viene effettuato da componenti dell'ufficio che non hanno avuto alcun ruolo nella realizzazione dell'opera (Rup, DI, Assistente alla DI) realizzando in tal modo un "controllo reciproco".

Redazione cronoprogramma

Descrizione del processo

Il cronoprogramma di un progetto, predisposto dal **progettista**, costituisce parte integrante del contratto, e:

- stabilisce la durata dei lavori, e quindi dello stesso contratto, ed è utilizzato per stabilire l'importo delle eventuali garanzie fidejussorie bancarie o assicurative che l'impresa deve fornire alla stazione appaltante;
- costituisce la base per l'aggiornamento dei prezzi;
- controlla la fase di esecuzione.

Il cronoprogramma è quindi il diagramma finanziario dell'opera. Esso determina la realizzazione delle lavorazioni e la distribuzione delle spese di esecuzione nel tempo.

Per rendere più immediata la consultazione del cronoprogramma viene di norma affiancata ad una rappresentazione testuale anche una rappresentazione grafica utilizzando un diagramma cartesiano o un diagramma di Gantt che è, in estrema sintesi, un grafico nel quale ogni corpo d'opera o categoria di lavoro, individuato nel computo di progetto, viene rappresentato da una barra la cui lunghezza è rappresentativa della durata prevista per l'esecuzione. Per soddisfare le richieste della normativa, al diagramma di Gantt si devono integrare gli importi parziali ed i progressivi che si prevede di erogare nel periodo di riferimento.

Questi ulteriori dati possono essere graficizzati contestualmente alla programmazione delle lavorazioni.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture.

Identificazione del rischio

Il rischio consiste nella possibilità che il cronoprogramma venga redatto artatamente, non conformemente all'esecuzione dei lavori o senza verifiche intermedie (comprendenti di penali per stati di avanzamento intermedi), al fine di favorire la ditta appaltatrice dei lavori.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,66
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,32

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il progettista predispose il cronoprogramma dei lavori;

Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione adegua il cronoprogramma alle esigenze di sicurezza delle lavorazioni;

Il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione aggiorna (eventualmente) il PSC e dunque anche il cronoprogramma.

Il cronoprogramma viene redatto dal progettista, approvato unitamente a tutta la documentazione progettuale, e verificato dal Direttore Lavori e dal Responsabile Unico del Procedimento durante l'esecuzione dell'opera.

Il controllo reciproco tra le varie figure tecniche permette un elevato trattamento del rischio.

Requisiti di qualificazione per partecipazione a gare di appalto per l'esecuzione di lavori pubblici.

Descrizione del processo

I requisiti di qualificazione per partecipazione a gare di appalto per l'esecuzione di lavori pubblici sono prescritti dalla legge e richiesti dalla stazione appaltante nel bando di gara.

Tramite i requisiti di partecipazione i concorrenti dimostrano di possedere la capacità di eseguire correttamente l'opera o la fornitura o il servizio oggetto dell'appalto.

I requisiti di partecipazione si dividono in requisiti di ordine generale e requisiti di ordine speciale.

I requisiti di ordine generale concernono l'affidabilità morale e professionale del concorrente e sono elencati nell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006. La loro mancanza è sempre causa di esclusione, a prescindere dal loro richiamo nel bando di gara.

I requisiti di ordine speciale concernono invece la concreta esperienza e capacità professionale del concorrente a svolgere l'appalto, sul piano sia economico che tecnico. I requisiti di ordine speciale si dividono in:

- requisiti di capacità economica;
- requisiti di capacità tecnica.

Per gli esecutori di lavori pubblici che intendono partecipare a gare d'appalto d'importo a base d'asta superiore a 150.000 euro, l'art. 40 del D.Lgs. 163/2006 prevede un apposito sistema di qualificazione (attestazione SOA) articolato in base alle categorie ed all'importo dei lavori.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture.

Identificazione del rischio

Il rischio consiste nella possibilità che un concorrente presenti della documentazione contraffatta e che i controlli che vengono effettuati dalla Commissione prima dell'espletamento della gara non evidenzino tale contraffazione.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,91

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La documentazione che attesta i requisiti di qualificazione per la partecipazione di concorrenti a gare di appalto per l'esecuzione di lavori pubblici viene esaminata dalla Commissione di gara formata da tre componenti, uno o più dei quali cambiano di volta in volta.

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento dei lavori.

Descrizione del processo

La direttiva 2004/18/CE, art. 48 definisce le procedure di individuazione del contraente e recita:

“Le Amministrazioni aggiudicano gli appalti pubblici mediante procedura aperta o procedura ristretta. Alle condizioni specifiche espressamente previste all'articolo 29 le amministrazioni aggiudicatrici possono aggiudicare gli appalti pubblici mediante il dialogo competitivo. Nei casi e alle condizioni specifiche espressamente previsti agli articoli 30 e 31, esse possono ricorrere a una procedura negoziata, con o senza pubblicazione del bando di gara”.

La norma in parola, dunque, indica quali procedure ordinarie di aggiudicazione di contratti pubblici, la procedura aperta (ex pubblico incanto o asta pubblica) e la procedura ristretta (ex licitazione privata), mentre restringe il ricorso alla procedura negoziata – preceduta o meno dalla pubblicazione del bando – e al dialogo competitivo al ricorrere di casi e condizioni tassativamente previsti, configurando tali modalità di scelta del contraente quali procedure a carattere eccezionale.

Conformemente a ciò il D. Lgs. 163/2006, recependo l'impostazione comunitaria, individua tre tipi di procedure:

- procedure aperte;
- procedure ristrette;
- procedure negoziate, con o senza pubblicazione del bando.

A tali procedure si aggiungono, poi, il dialogo competitivo e l'accordo quadro (disciplinati rispettivamente dagli artt. 58 e 59 del Codice), che possono aver luogo mediante procedura aperta o ristretta, in base alle esigenze dell'amministrazione.

Le procedure aperte, storicamente conosciute come pubblici incanti nella legislazione di contabilità di Stato, sono definite dall'art. 3, comma 37, d.lgs. n. 163/06, come *“le procedure in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta”.*

Sono quindi procedure nelle quali, a seguito della pubblicazione del bando, qualsiasi impresa in possesso dei requisiti prescritti può presentare offerta, senza necessità di essere appositamente invitata dalla stazione appaltante. Elemento essenziale ed imprescindibile di tali procedure risulta essere proprio la pubblicazione del bando, ovvero l'atto con cui la stazione appaltante manifesta all'esterno la propria volontà di affidare un contratto pubblico di lavori, servizi e forniture, rivolgendosi a qualunque operatore interessato ed in possesso dei requisiti di qualificazione necessari alla partecipazione alla procedura selettiva, requisiti che vanno indicati nella legge di gara. Il ricorso alla procedura aperta, è sempre ammesso in via generale, limitandosi il Legislatore a stabilire che nelle procedure aperte gli operatori economici presentano le proprie offerte nel rispetto delle modalità e dei termini fissati dal bando di gara.

La procedura ristretta viene configurata come procedura cui partecipano solo le imprese scelte dalla stazione appaltante. Infatti l'art. 3, comma 38, d.lgs. n. 163/06 le definisce come: *“procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.....”.*

Le procedure negoziate sono definite dal D. Lgs. 163/06 come *“le procedure in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto”.*

Con riferimento al tipo di procedura da espletare, l'amministrazione ha un'ampia discrezionalità, limitandosi il Legislatore a consigliare agli enti appaltanti di adottare le procedure ristrette soltanto nei casi in cui il criterio di aggiudicazione

dell'appalto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa; nei casi, cioè, in cui sussiste una pluralità di elementi da valutare in sede di gara.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture

Identificazione del rischio

Il rischio consiste nel fatto che la scelta dello strumento/istituto per l'affidamento dei lavori non sia definito sulla base di elementi tendenti a favorire l'interesse della collettività bensì definito sulla base di elementi tendenti a favorire uno o più concorrenti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	3
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,83
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		7,08

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

L'individuazione e la scelta dello strumento/istituto di affidamento dei lavori, viene effettuata dalla struttura tecnico/amministrativa dell'Ufficio sulla base delle caratteristiche tecniche ed economiche dell'opera da realizzare e dei lavori da affidare, e prendendo a riferimento il "Regolamento per la disciplina dei contratti" della Provincia di Rimini.

Subappalto

Descrizione del processo

Il subappalto è il contratto con cui l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione parziale o totale dell'opera o del servizio che si è impegnato a compiere in forza di un contratto di appalto, ferma restando la responsabilità dell'originario appaltatore nei confronti del committente per l'esecuzione dell'opera o del servizio.

Il subappalto deve essere autorizzato dalla stazione appaltante che deve inoltre indicare, nel progetto:

- per i lavori, la categoria prevalente con il relativo importo, nonché le ulteriori categorie, relative a tutte le altre lavorazioni previste, anch'esse con il relativo importo ammesse al subappalto;
- per i servizi e le forniture, le singole prestazioni di cui si compone l'appalto e quelle ammesse al subappalto.

La materia del subappalto è normata dal D. Lgs. 163/2006, art. 118.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture.

Identificazione del rischio

Il rischio è che l'appaltatore affidi il subappalto a soggetti che non possiedono i requisiti di ordine morale ed i requisiti di ordine speciale previsti e che la stazione appaltante, che deve autorizzare il subappalto, non effettui i previsti controlli.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)**2,91****Trattamento del rischio e misure di prevenzione**

Il procedimento di valutazione dei requisiti che devono essere posseduti dal subappaltatore, così come definiti dalle norme, viene svolto dalla Commissione di gara, in cui i componenti operano di fatto un "controllo reciproco".

Varianti in corso di esecuzione del contratto**Descrizione del processo**

Le varianti in corso di esecuzione del contratto (o varianti in corso d'opera) sono ammesse nei casi previsti dal D. Lgs. 163/2006, artt. 76, 114 e 132.

Premesso che l'ipotesi di modificare significativamente le condizioni del contratto dopo l'aggiudicazione ha un forte potenziale elusivo di tutta la disciplina regolante il procedimento ad evidenza pubblica di selezione dei contraenti, la legislazione italiana disciplina l'istituto della variante in corso d'opera sottoponendolo ad una serie di restrizioni al fine di evitare collusioni tra la stazione appaltante e l'appaltatore e a discapito degli interessi pubblici.

L'articolo 72 prevede tre tipologie di "Modifiche ai contratti durante il periodo della loro validità": modifiche sostanziali non ammesse, modifiche sostanziali ammesse, modifiche non sostanziali (e quindi ammesse).

La variante in corso d'opera deve essere autorizzata dall'organo decisionale della stazione appaltante o dal RUP.

Area di rischio

Area B: affidamento lavori, servizi e forniture.

Identificazione del rischio

Il rischio, come detto precedentemente, è che la modifica delle condizioni contrattuali dopo l'aggiudicazione infici tutta la disciplina regolante il procedimento ad evidenza pubblica di selezione del contraente.

Analisi del rischio**(V. Allegato 5 al PNA)**

		VALORE
E. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
F. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	4
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,66
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		7,31

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le varianti in corso d'opera, definite dal progettista e dal direttore dei Lavori, vengono valutate da più persone nell'ambito dell'ufficio (Rup, Dirigente, ecc...), le quali operano di fatto un "controllo reciproco".

C'è comunque da tenere presente che la varianti in corso d'opera vengono realizzate con gli stessi ribassi della gara espletata.

Servizio politiche ambientali**Valutazione di Impatto Ambientale****Descrizione del processo**

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (art 16 della L.R. n°9/99) È una procedura finalizzata all'espressione sull'impatto ambientale dell'opera. Il progetto definitivo ed il relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA) sono depositati presso la Provincia, i Comuni interessati e la Regione per 60 giorni, durante i quali chiunque, cittadini singoli o associati, può prenderne visione e presentare osservazioni scritte. La procedura di VIA si conclude entro 150 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.

- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
A. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Screening Ambientale

Descrizione del processo

Procedura di Screening (artt. 9 e 10 della L.R. n°9/99) E' una procedura relativa alle opere in fase di progettazione preliminare. Lo screening è finalizzato a decidere se un determinato progetto possa cagionare un impatto ambientale significativo e se di conseguenza debba essere sottoposto alla successiva procedura di VIA. Il progetto preliminare e la relativa Relazione di compatibilità ambientale sono depositati presso la Provincia ed i Comuni interessati per 45 giorni, durante i quali chiunque, cittadini singoli o associati, può prenderne visione e presentare osservazioni scritte. La procedura di verifica si conclude entro 90 giorni, dalla pubblicazione sul BUR, con la decisione di sottoporre il progetto alla successiva procedura di VIA oppure di poterlo realizzare, eventualmente con prescrizioni.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.

- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Descrizione del processo

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto, o di parte di esso, in conformità ai requisiti del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, emanato in applicazione della direttiva 2008/01/CE IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control). Le finalità dell'AIA, ai sensi dell'art.4, comma 4 lettera C, del D.Lgs. 152/2006, sono la prevenzione e la riduzione, sulla base di un approccio integrato, dell'inquinamento proveniente dalle attività per l'esercizio delle quali è richiesta l'AIA (vedi elenco in allegato VIII al D.Lgs.152/2006). Tale autorizzazione sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nullaosta, parere o autorizzazione in materia di emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e di rifiuti previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 (normativa rischio di incidenti rilevanti) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/Ce (scambio quote di emissioni di gas a effetto serra).

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).

- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente , ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazione Unica Ambientale

Descrizione del processo

L'AUA - Autorizzazione Unica Ambientale introdotta con DPR 59/2013 - riunisce in un unico provvedimento le autorizzazioni agli scarichi idrici, la comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria e in via generale, la comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico, l'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura, le comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di autosmaltimento di rifiuti non pericolosi e di recupero di rifiuti, pericolosi e non pericolosi.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente , ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilita' (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti ex art.208

Descrizione del processo

L'approvazione di progetto e/o il rilascio di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione di rifiuti (smaltimento o recupero), come previsto dall'art. 208 del D. Lgs. 152/2006. Può riguardare anche le operazioni su tipologie di rifiuti che non rientrano nella procedura semplificata di cui agli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/2006, in quanto non ricomprese nell'elenco del D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 (per i rifiuti non pericolosi) o nel D.M. n. 161/2003 (per i rifiuti pericolosi), oppure quelle attività di recupero dei rifiuti che, seppure ricompresi nei predetti elenchi, prevedono operazioni, caratteristiche del prodotto ottenuto ecc., non perfettamente corrispondenti al dettato normativo.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

[Procedure semplificate in materia di rifiuti ex art. 214, 215 e 216 del D.Lgs n. 152/2006](#)

Descrizione del processo

Le procedure ai sensi degli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs n. 152/2006, si riferiscono alle attività semplificate di recupero e di autosmaltimento che trovano disciplina nella Parte Quarta Capo V del citato Decreto Legislativo "Procedure semplificate" per provenienza del rifiuto, operazioni di trattamento, caratteristiche del prodotto ottenuto ecc., che perfettamente corrispondono al dettato normativo.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattati di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilita' (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Comunicazione ex art. 110 trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane

Descrizione del processo

La comunicazione presentata dal gestore del servizio idrico integrato ha ad oggetto lo smaltimento, nell'impianto di trattamento di acque reflue urbane, di rifiuti liquidi: materiali da manutenzione di sistemi di trattamento acque reflue domestiche e da manutenzione di rete fognaria e trattamento acque reflue urbane, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1

	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazione trasporto transfrontaliero di rifiuti – reg. CEE 1013/96

Descrizione del processo

Il Regolamento CEE 1013/96 disciplina le spedizioni dei rifiuti all'interno della comunità europea, dei rifiuti importati nella comunità nonché quelli esportati verso paesi terzi. Le casistiche prevedono la semplice comunicazione o l'autorizzazione vera e propria e il coinvolgimento della Provincia può avere ad oggetto la destinazione, la partenza o il transito del rifiuto (con la particolarità della prossimità con la RSM extra UE).

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)	6,6
---	-----

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Comunicazione utilizzazione agronomica effluenti di allevamento di utilizzazione agronomica di acque reflue provenienti da aziende ex art. 112

Descrizione del processo

L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, nonché dalle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c) del dlgs 152/2006, e da piccole aziende agroalimentari, così come individuate in base al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di cui al comma 2, è soggetta a comunicazione all'autorità competente ai sensi all'articolo 75 del dlgs 152/2006. Tale comunicazione può essere ricompresa nell'Aua ma solo se richiesto dalla ditta.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera ex art. 272

Descrizione del processo

Se l'attività svolta nell'impianto rientra tra quelle definite in deroga ai sensi dell'art 272 commi 2 e 3 del DLgs n°152/06 (ridotto inquinamento) ed elencate in Allegato 1B alla DGR n° 1769/10 (aggiornamento della DGR n° 2236/09), il gestore di impianto può fare Domanda di adesione all'autorizzazione generale secondo la modulistica allegata alla DGR.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Concessione in materia di acque termali e minerali LR 32/88

Descrizione del processo

La L. 1360/1941 classifica le acque minerali e termali come minerali di prima categoria (miniere) e fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione: le competenze delegate dalla regione con legge regionale 3/99 in materia di polizia mineraria prevedono il rilascio del permesso di ricerca e la concessione di coltivazione. I principali atti in materia di ricerca, coltivazione ed utilizzo delle acque minerali e termali sono rilascio, rinnovo, trasferimento, rinuncia, decadenza, revoca.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici LR 10/93

Descrizione del processo

L' autorizzazione ha ad oggetto la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, la cui tensione nominale sia compresa fra 5000 e 150 mila volt, di opere accessorie, nonché di varianti di quelli esistenti che implicano modifiche delle caratteristiche tecniche indicate nella autorizzazione.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.

- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattati di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

[*Autorizzazione all'installazione e all'esercizio delle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale art. LR 26/2004*](#)

Descrizione del processo

L' autorizzazione ha ad oggetto l'installazione e l'esercizio delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia, compresa la fornitura di gas naturale tramite linee dirette di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 164 del 2000.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilita' (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Approvazione progetto di bonifica dei siti inquinati art. 242

Descrizione del processo

In materia di siti inquinati alla provincia spetta la valutazione e approvazione del Piano della caratterizzazione, la valutazione ed approvazione del documento di Analisi di rischio sito specifica che definisce le Concentrazioni soglia di rischio, la valutazione ed approvazione attraverso conferenza dei servizi del Progetto operativo degli interventi di bonifica o Progetto di messa in sicurezza permanente o operativa. Oltre all'approvazione degli elaborati progettuali la Provincia è competente in merito a individuazione del responsabile della contaminazione ed emissione delle ordinanze, i controlli sulle attività previste dal Piano della caratterizzazione e dal Progetto operativo di bonifica nonché dei monitoraggi da effettuare. La Provincia rilascia inoltre la certificazione di avvenuta bonifica che dovrà accertare la conformità degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, al progetto approvato.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

[Approvazione progetto di bonifica dei siti inquinati art. 249](#)

Descrizione del processo

Per le aree contaminate di ridotte dimensioni si applicano le procedure semplificate di intervento riportate nell'Allegato 4.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE

A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale

Descrizione del processo

Del. G.R. 191/2013 – l'istruttoria che confluisce in un provvedimento autorizzatorio è tesa a verificare il possesso dei requisiti relativi ai titoli di studio previsti dalle norme vigenti.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1

dell'impatto	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura dlgs 99/92

Descrizione del processo

I fanghi derivanti da processi di depurazione biologica delle acque reflue industriali (solo del settore agroalimentare) e urbane possono essere utilizzati in agricoltura se presentano caratteristiche agronomiche e microbiologiche idonee a produrre un effetto concimante o ammendante o correttivo del terreno e se non contengono sostanze tossiche e nocive o persistenti e bioaccumulabili in concentrazioni dannose.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. gen.le e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliativi vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Adesione al contratto di programma rifiuti agricoli

Descrizione del processo

L'art. 206 del 152/2006 prevede la sottoscrizione di accordi e contratti di programma per tipologia di rifiuto al fine di semplificare le procedure amministrative (tenuta registro, analisi rifiuti ecc.) fermo restando quanto previsto dalla normativa comunitaria. L'istruttoria che si conclude con l'adesione al contratto ha natura autorizzatoria.

Il processo è contraddistinto da un iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 1) Acquisizione dell'istanza al protocollo generale.
- 2) Verifica procedibilità da parte del collaboratore/i amministrativo/i competente/i (diritti di segreteria, marche da bollo, firma dell'istanza e degli allegati, congruità dell'istanza, presenza della copia del documento di riconoscimento, necessità di integrazioni documentali ecc.) e comunicazione esito al responsabile del procedimento o al dirigente per l'avvio del procedimento. Il dipendente competente e il responsabile sono individuati puntualmente da apposito atto dirigenziale di assegnazione dei compiti e degli obiettivi e di articolazione del servizio in uffici.
- 3) Istruttoria del responsabile del procedimento, coadiuvato dai collaboratori tecnici e amministrativi (accertamento di ufficio dei fatti, richiesta di pareri dovuti per legge, valutazioni tecniche degli uffici interni anche di altri servizi, eventuali richieste integrazioni documentali, cura comunicazioni, pubblicazioni e notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; eventuali conferenze di servizio ove previste per legge).
- 4) Eventuale ricezione di documentazione aggiuntiva al prot. e verifiche di cui ai p.ti 2 e 3.
- 5) Adozione del provvedimento finale, se PO competente, ovvero trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione.
- 6) Apposizione della firma nel sistema di gestione doc.le in uso, notifica e pubblicazione all'albo.
- 7) Prestazione di garanzie fidejussorie integrative dell'efficacia

Area di rischio:

Area D: trattasi di provvedimenti ampliati vincolati nell'an ma discrezionali nel contenuto ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio:

- attivazione di procedimenti impropri o immotivati. Il processo una volta inquadrato diventa vincolato ai compiti istituzionali dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo;
- eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione;
- valutazione errata della documentazione;
- omissione della segnalazione in caso di carenze documentali;

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	4
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	2
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		6,6

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Emissione di ordinanze archiviazione/ingiunzione relative a sanzioni amministrative in materia ambientale

Descrizione del processo:

Il processo indicato è contraddistinto dall'iter che si sviluppa nei punti che seguono:

- 8) Acquisizione al protocollo generale dell'Ente del verbale sanzionatorio trasmesso dall'organo di Polizia che ha accertato la violazione amministrativa.
- 9) Registrazione del verbale sanzionatorio in apposito database creato dal servizio, da parte del responsabile del procedimento o del collaboratore amministrativo.
- 10) Registrazione sul database di cui al punto 2 del pagamento della sanzione c.d. "in misura ridotta" da parte del trasgressore.
- 11) Nel caso in cui il trasgressore non presenti memoria difensiva entro il termine di 30 giorni né paghi la sanzione c.d. "in misura ridotta" entro il termine di 60 giorni - termini previsti dalla Legge n. 689/1981 - si procede con l'emissione di ordinanza motivata di ingiunzione di pagamento della somma o di archiviazione della sanzione a seconda dell'esito istruttorio. L'istruttoria preliminare viene condotta dal responsabile del procedimento, che: A) valuta le condizioni per l'archiviazione o per l'ingiunzione di pagamento in base agli elementi che emergono dal verbale, eventualmente richiedendo integrazioni documentali e/o di informazioni all'organo accertatore; in taluni casi si rende necessario il supporto tecnico degli uffici interessati per materia (acque, rifiuti, spandimento liquami); B) procede con la trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione del provvedimento finale.
- 12) Nel caso in cui il trasgressore presenti memoria difensiva entro il termine di 30 giorni, il responsabile del procedimento: A) valuta la ricevibilità della memoria difensiva nel rispetto del termine perentorio dei 30 giorni; B) conduce l'istruttoria valutando le condizioni per l'archiviazione o per l'ingiunzione di pagamento in base agli elementi che emergono da: 1. il verbale sanzionatorio, eventualmente richiedendo integrazioni documentali e/o controdeduzioni alla memoria difensiva all'organo accertatore; 2. la memoria difensiva e l'eventuale relativa documentazione allegata; 3. l'audizione personale, che sia stata richiesta dal presunto trasgressore; 4. in taluni casi si rende necessario il supporto tecnico degli uffici interessati per materia (acque, rifiuti, spandimento liquami); C) procede con la trasmissione al dirigente della proposta per l'adozione del provvedimento finale, consistente in ordinanza motivata di archiviazione della sanzione o di ingiunzione di pagamento qualora si ritenga fondato l'accertamento.
- 13) Apposizione della firma nel sistema di gestione documentale, notifica e pubblicazione all'albo.
- 14) In caso di ricorso in Tribunale avverso l'ordinanza ingiunzione di pagamento, il responsabile del procedimento trasmette copia degli atti all'ufficio legale, per la costituzione di parte in giudizio.
- 15) In caso di mancato pagamento della somma ingiunta, entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza ovvero a seguito di sentenza di rigetto dell'opposizione da parte del Tribunale, il responsabile del procedimento provvede alla richiesta di iscrizione della somma a ruolo, rivolta all'ente concessionario del servizio della riscossione dei tributi.

Area di rischio:

Area D: Trattasi di provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario vincolati nell'an ma a contenuto discrezionale.

Identificazione del rischio

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	2
	Valore economico	4
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO) (16 dipendenti x 2 o + impiegati nel processo = - del 20%=1)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,17
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,76

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il processo così come descritto, tenuto conto di quanto sopra detto a proposito di Area di rischio di Identificazione di rischio e di Analisi del rischio, appare sufficiente a garantire l'amministrazione dal rischio di corruzione.

Mobilità di sistema

Descrizione del processo

L'attività si incentra su due livelli: raggiungimento dei macro obiettivi inerenti il coordinamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture (A14, SS16, TRC) e azioni gestionali legate al mobility management. Per il primo punto per l'ampliamento a tre corsie dell'A14 l'obiettivo è stato raggiunto ed è in fase di ultimazione dei lavori, si tratta di coordinare gli interventi e di predisporre le misure compensative, anche di natura ambientale, previste dalle prescrizioni fornite in sede di VIA. Sono stati avviati i lavori per la realizzazione di tutte le opere di ottimizzazione concordate con Società Autostrade Spa nei diversi Comuni. Prosegue, pertanto, il lavoro di coordinamento con gli enti interessati.

Per la SS 16 la Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale insediata presso il Ministero dell'Ambiente, ha concluso il proprio lavoro, esprimendo parere favorevole, con prescrizioni. Si è in attesa dell'emissione del parere da parte del Ministro.

Di concerto si sta lavorando per acquisire i finanziamenti per avviare un primo lotto di lavori, anche in sinergia con il completamento dell'A14.

Per quanto al TRC sono stati avviati i lavori per la tratta Rimini Riccione, il lavoro svolto dall'Assessorato è relativo al coordinamento tra i Comuni e l'Agenzia della Mobilità, stazione appaltante, sia per quanto concerne lo specifico dei lavori sia in relazione alla parte economica e per l'attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti.

Per quanto concerne le politiche di gestione della mobilità le azioni svolte riguardano sia l'ambito del rilancio e della valorizzazione del trasporto pubblico (con particolare attenzione rivolta al tema dell'impostazione della prossima gara nel 2012) sia le iniziative di diffusione/promozione del mobility management:

- svolgimento delle azioni necessarie per estendere il servizio BIKE-SHARING, già funzionante nel Comune di Rimini, al territorio dei comuni della costa; l'attività è cofinanziata al 50% dalla Regione Emilia-Romagna come da accordo di programma 2007-2010 per il TPL. Il tutto si concluderà con la rendicontazione alla Regione.
- coordinamento delle attività legate al progetto ADRIMOB, PROGRAMMA POWER INTERREG IV C, che consente lo sviluppo di un piano della mobilità nell'area del Porto di Rimini, in collaborazione con il Comune di Rimini, oltre che dei soggetti coinvolti agli spostamenti in mare;
- coordinamento delle attività legate al progetto TISAR IPA Adriatic, che consentirà lo sviluppo di un piano della mobilità intermodale per i viaggiatori, turisti e non, che potranno avere a disposizione una piattaforma informatica per programmare i propri spostamenti in funzione della destinazione, delle modalità di viaggio, e degli interessi culturali e/o turistici;
- realizzazione di studi di Piano Spostamento Casa-Lavoro ;
- Coordinamento delle attività per migliorare il Trasporto Rapido Costiero sull'asse Ravenna Rimini Cattolica;
- Erogazioni contributi nelle spese per la manutenzione e l'esercizio dei segnalamenti marittimi
- Redazione del programma 2013 delle opere portuali sulla base delle istanze segnalate dai Comuni interessati (L.R. 11/83)
- Coordinamento delle azioni legate alla costituzione della nuova Agenzia della Mobilità di livello romagnolo e coordinamento degli indirizzi delle politiche industriali legate all'azienda Romagnola dei trasporti (Start SPA).
- Coordinamento e gestione delle azioni e degli atti amministrativi per l'entrata a regime di Stimer
- Azioni relative all'implementazione del progetto Elisa GIM anche relativamente all'assegnazione dei contributi e delle specifiche per l'acquisto e successivamente l'installazione del sistema di rilevamento e monitoraggio
- Definizione delle operazioni connesse all'accordo quadro per sperimentazione barriere antirumore lungo la linea ferroviaria Rimini Bologna
- Convenzioni spostamenti dipendenti: prosecuzione attività

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione	Impatto organizzativo (UO)	3

dell'impatto	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,67
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,01

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le attività svolte sono prevalentemente volte a fornire indirizzi strategici in ragione delle funzioni esercitate dalla Provincia o di pianificazione generale, in collaborazione con i Comuni o con gli enti preposti (Agenzia della Mobilità e azienda Start per quanto concerne il trasporto pubblico) e solo per alcuni casi, che verranno trattati a parte, (autorizzazione delle linee del TPL e delle linee commerciali di cui si è competente), si rilasciano autorizzazioni.

Pertanto il rischio corruttivo appare particolarmente contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Una rotazione superiore al 30% dei dipendenti è avvenuta con l'istituzione del servizio nel gennaio 2009.

Attività di coordinamento della realizzazione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate.

Descrizione del processo

Le "Aree produttive ecologiche attrezzate" (APEA) sono state disciplinate dall'art. 26 del D. Lgs 112/98, il quale prevede che le Regioni e le Province autonome regolano, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Successivamente la L.R. 20/2000 (disciplina delle trasformazioni e dell'uso del suolo) è intervenuta normando (art. A-14) più precisamente la fattispecie "aree ecologicamente attrezzate" e prevedendo che la Regione emani uno specifico atto di coordinamento tecnico per specificare le caratteristiche delle "aree ecologicamente attrezzate". Lo stesso Art. A-14 prevede (comma 2) che "la Regione, con atto di coordinamento tecnico, definisce, sulla base della normativa vigente in materia, gli obiettivi prestazionali delle aree ecologicamente attrezzate. Una prima definizione di tali indirizzi è contenuta (in quanto la L.R. 9/99 prevede alcune facilitazioni per le imprese insediate in AEA) nel paragrafo 3.5 della Direttiva V.I.A. (Delibera della Giunta Regionale n. 1238/2).

L'avvio della effettiva realizzazione delle Apea previste dalla pianificazione provinciale (PTCP 2007), vede coinvolta la Provincia nell'attività di rendicontazione dei finanziamenti POR FSER come da convenzione con la Regione Emilia Romagna oltre dei fondi di diretta provenienza del Bilancio Regionale. Oltre alla parte finanziaria, la Provincia tramite i Comitati di Indirizzo, istituiti, ai sensi della normativa regionale, ha esercitato un ruolo di supervisione e coordinamento dell'intera fase realizzativa, nonché della successiva gestione.

I Comitati di Indirizzo per la Provincia di Rimini sono due, uno per la zona sud (Ambito Val Conca e Polo Logistico di Cattolica) e uno per la zona nord (Ambito Valmarecchia e Rimini).

Le opere previste debbono tener conto delle infrastrutture legate alla mobilità, alla produzione di energia rinnovabile, alla mobilità sostenibile e ai criteri di sostenibilità ambientale.

Con la firma delle convenzioni si è entrata nella fase operativa che deve essere conforme alla parte urbanistica sia di livello provinciale che comunale.

Sono stati già pubblicati i bandi per la realizzazione dei progetti energetici, e si stanno perfezionando le progettazioni esecutive appaltabili per le opere ambientali e stradali.

Le opere previste debbono tener conto delle infrastrutture legate alla mobilità, alla produzione di energia rinnovabile, alla mobilità sostenibile e ai criteri di sostenibilità ambientale.

Con la firma delle convenzioni si è entrati nella fase operativa che deve essere conforme alla parte urbanistica sia di livello provinciale che comunale.

Realizzare le APEA così come previsto dal PTCP 2007 e come da progetti presentati alla Regione per ottenere i previsti finanziamenti. In coerenza con gli strumenti di pianificazione e dagli accordi di programma di recente adottati dalla provincia e dai Comuni interessati (San Clemente, Riccione, Misano, Coriano e Santarcangelo) e dagli altri soggetti coinvolti (CCIAA).

L'attività di esame dei piani che l'Ufficio è chiamato a compiere hanno un grado di complessità non particolarmente elevata e comunque tempi di esame e modalità procedurali definite dalle leggi regionali e nazionali, già citate.

L'Ufficio è composto da un responsabile (Dott. Cristian Maffei) coadiuvato da un istruttore amministrativo.

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	4
	Complessità del processo	2
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,16
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,32

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le attività svolte sono prevalentemente volte agli adempimenti della normative vigenti e alle deleghe assegnate alle province dalla Regione Emilia Romagna, occorre tenere presente che le diverse fasi di formazione del procedimento hanno grande evidenza pubblica il che riduce molto il livello di rischio, pertanto il rischio corruttivo appare contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Non avviene rotazione del personale, ma si ritiene che non avrebbe alcun impatto significativo rispetto alle procedure trattate dall'Ufficio.

Edilizia Privata

Descrizione del processo

L'attività si incentra sul ricevimento delle segnalazione degli abusi così come vengono trasmessi dai Comuni, tali pratiche vengono inserite in un data base che ne costituisce l'archivio, che si implementa sia per anno che per ciascun Comune.

L'Ufficio gestisce anche le risorse che la regione assegna per il ripristino degli abusi. Tali risorse, definite con parametri oggettivi il cui grado di discrezionalità, è sostanzialmente nullo.

L'ufficio collabora anche a trasmettere i dati agli Uffici della provincia che sono interessati all'acquisizione dei dati in oggetto.

L'Ufficio è composto da un unico addetto, pertanto non si effettuano rotazioni di personale.

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	2
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2

B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,16
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,78

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Non avviene rotazione del personale, ma si ritiene che non avrebbe alcun impatto significativo rispetto alle procedure trattate dall'Ufficio.

Le attività svolte sono prevalentemente volte agli adempimenti della normative vigenti e alle deleghe assegnate alle province dalla Regione Emilia Romagna, nonché a tenere monitorato l'andamento del fenomeno dell'abusivismo edilizio nel territorio, che comunque non ha mai assunto dimensioni allarmanti sia sotto l'aspetto territoriale sia sotto l'aspetto della rilevanza della violazione delle norme.

Pertanto il rischio corruttivo appare particolarmente contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Difesa del suolo

Descrizione del processo

L'Ufficio Difesa del suolo della Provincia svolge funzioni soprattutto in materia di prevenzione dal dissesto idrogeologico in ambito di pianificazione territoriale e urbanistica; in particolare:

censimento dei dissesti a scala territoriale per una loro classificazione e definizione della compatibilità dell'uso del suolo in funzione della pericolosità associata nell'ambito del Piano territoriale di coordinamento provinciale – PTCP;

rilascio di pareri di conformità degli strumenti urbanistici ai piani sovraordinati (Piano stralcio assetto idrogeologico - PAI e Piano territoriale di coordinamento provinciale - PTCP);

rilascio di autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico per una piccola porzione di territorio provinciale (Mulazzano di Coriano) ai sensi dell'art. 7 del RDL 3267/1923 e collaborazione con la Comunità Montana Valmarecchia per le istruttorie tecniche di loro competenza;

collaborazione con il servizio LL.PP. per interventi di consolidamento dei versanti instabili che interferiscono con edifici e strade di proprietà provinciale; studi e consulenze sui fenomeni gravitativi (frane, smottamenti di terreno);

studi ed interventi di difesa del suolo a protezione dei beni provinciali (strade ed edifici).

La ricerca e la coltivazione di sostanze minerali si distinguono in due categorie: MINIERE e CAVE (R.D. 29 Luglio 1927 n. 1443).

Le funzioni svolte dalla Provincia in materia di CAVE (L.R. 18 luglio 1991, n. 17) sono le seguenti:

elaborazione del Piano delle Attività Estrattive (P.I.A.E.);

coordinamento della Commissione Infraregionale delle Attività Estrattive (C.T.I.A.E.). In particolare istruisce e formula le osservazioni ai Piani delle Attività Estrattive (P.A.E.) e rilascia i pareri ai Comuni sul merito dei Progetti di Coltivazione e sistemazione delle cave (P.C.S.) valutando anche la conformità alla pianificazione sovraordinata degli stessi;

rilascio autorizzazione deroga alle distanze delle attività estrattive;

supporto alla Polizia Provinciale nelle attività di controllo in materia di Polizia Mineraria;

rilascio permessi di ricerca minerari;

gestione del Catasto delle Attività Estrattive (C.A.E.) con raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle autorizzazioni vigenti delle cave e degli impianti di lavorazione;

raccolta ed elaborazione delle Statistiche Minerarie secondo i moduli predisposti dall'ISTAT.

L'attività di esame dei piani che l'Ufficio è chiamato a compiere hanno un grado di complessità elevato e comunque tempi di esame e modalità procedurali definite dalle leggi regionali e nazionali che governano il sistema dall'attività connessa alla difesa del suolo, come sopra descritta.

Il confronto tra le proposte che la provincia riceve avviene relativamente alla conformità con gli strumenti sovra ordinati rispetto a quelli di rango comunale.

La Regione Emilia Romagna svolge funzioni di controllo, in relazione ad alcune delle attività svolte.

Pur essendo possibili margini discrezionali soprattutto nelle pratiche complesse, tuttavia l'esame incrociato ed autonomo, compiuto da più persone, degli strumenti che debbono essere esaminati, riduce drasticamente i rischi di infiltrazione di pericoli corruttivi. Inoltre le pratiche sono soggette a pubblicazione.

Il rischio è legato a diversi possibili fattori, ad esempio l'interpretazione in senso estensivo a favore del proponente, e cioè gli elementi che possono costituire vantaggio del proponente l'istanza.

L'Ufficio è composto da una posizione organizzativa (Dott. Massimo Filippini) e da un funzionario.

Dall'aggregazione nella Provincia di Rimini dei sette Comuni dell'alta Valmarecchia (agosto 2009) il lavoro ha subito un notevole incremento, che non ha consentito operazioni di rotazione del personale, né di riorganizzazione dell' Ufficio, anche per mancanza di funzionari di analoga competenza professionale in pianta organica (geologi).

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	4
	Complessità del processo	3
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,33
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,66

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Non avviene rotazione del personale, ma si ritiene che non avrebbe alcun impatto significativo rispetto alle procedure trattate dall'Ufficio.

Le attività svolte sono prevalentemente volte agli adempimenti della normative vigenti e alle deleghe assegnate alle province dalla Regione Emilia Romagna; occorre tenere presente che le diverse fasi di formazione del procedimento hanno grande evidenza pubblica il che riduce molto il livello di rischio, pertanto il rischio corruttivo appare contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

Descrizione del processo

Su delega della Regione Emilia - Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Rimini ha istituito l'Ufficio Trasporti Eccezionali nell'ambito dell'Area Mobilità di sistema, progetti di area vasta e pianificazione territoriale che si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (art. 10, comma 6, del C.d.S.) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (art. 104, comma 8, del C.d.S.).

La Regione Emilia - Romagna ha approvato (Deliberazione G.R. n. 1937/2004) le modifiche alle "Modalità di esercizio della funzione di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli ed i trasporti eccezionali". Tali modalità sono in vigore dal 1 gennaio 2005.

Con Determina n. 12061/2008 la Regione E.R. ha provveduto all'aggiornamento dell'Elenco delle strade percorribili, dai veicoli e trasporti eccezionali - mezzi d'opera, nella regione stessa.

La Legge 29.07.2010 n. 120 art. 15 ha apportato modifiche agli articoli 104 e 114 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di circolazione delle macchine agricole

La Regione E. R. con determina n. 3537/2012 ha provveduto all'aggiornamento dell'Archivio Regionale delle Strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili di veicoli e dai trasporti eccezionali".

Il D.P.R. 12.02.13 n. 31 ha modificato il D.P.R. 16.12.92 n. 495 in materia di veicoli eccezionali e trasporti eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limite e attrezzature delle macchine agricole

L'Ufficio Trasporti Eccezionali svolge, altresì, una costante attività di consulenza a supporto del cliente-utente propedeutica alla presentazione dell'istanza.

Il rilascio di autorizzazioni/nulla osta per transiti trasporti eccezionali avviene con la seguente procedura:

- ricevimento e protocollazione della domanda
- procedimento istruttorio della pratica con eventuale acquisizione di pareri presso Enti Terzi

- rilascio autorizzazione/nulla osta

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Trasporti Eccezionali sono le seguenti.

1. Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipologie varie (manufatti industriali, coils, blocchi di pietra naturali e laminati grezzi, macchine operatrici da cantiere, mezzi d'opera, trasporto pali, trasporto elementi prefabbricati compositi e apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, trasporto attrezzature per spettacoli viaggianti) e macchine agricole
2. Richieste nulla osta da parte delle altre Province della Regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

Dall'inizio dell'anno 2013, a tutt'oggi l'ufficio ha ricevuto 828 domande e rilasciato 685 autorizzazioni per transiti mezzi eccezionali e 143 nulla osta alle altre Province

Area di rischio

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'effettuazione del trasporto, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,66
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,32

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le diverse tipologie di autorizzazione:

- Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipologie varie e macchine agricole (DPR 16.12.92 n. 495 artt. 13 e 104)
- Richieste nulla osta da parte delle altre Province della regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e richieste di nulla - osta presso Enti Terzi ed eventuali Società proprietarie di manufatti stradali.

La Provincia di Rimini svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono richiesti i nulla-osta presso Enti terzi: Province ed Enti Locali e i pareri dei tecnici del Servizio Strade e società qualora previsto

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un programma per la gestione delle pratiche che prevede anche una sezione di controllo per il rispetto dei tempi di rilascio.

Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo il ricevimento del nulla-osta degli enti interessati, si chiude l'istruttoria e viene adottato l'atto di autorizzazione al trasporto eccezionale, che viene successivamente consegnato all'impresa. Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa e decisa con il funzionario e/o il dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento, quindi, ha una gestione condivisa, che si svolge in più fasi e sulla base dei nulla-osta e pareri necessari, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale;

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Nell'anno 2013 la variazione della Normativa su Trasporti Eccezionali e il conseguente aggiornamento degli Elenchi e della Modulistica, nonché le procedure per la ricerca di un Nuovo Programma per i trasporti eccezionali ha comportato un aumento della mole di lavoro.

il personale dell'ufficio non ha subito rotazione in funzione del rischio corruttivo che del resto è molto basso.

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso la sezione di controllo prevista appositamente nel programma di gestione delle pratiche dei trasporti eccezionali consente il monitoraggio delle istanze ed un continuo controllo delle stesse.

Albo autotrasportatori di merci per conto terzi

Descrizione del processo

Costituisce "Professione di trasportatore di merci su strada" la professione di un'impresa che esegue, mediante veicoli a motore singoli, oppure insieme di veicoli accoppiati, il trasporto di merci per conto di terzi (Art. 2 punto 1 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1071 del 21.10.2009)

Le imprese che effettuano il trasporto di cose per conto terzi sono tenute ad iscriversi alla sezione provinciale dell'Albo Nazionale degli Autotrasportatori di Merci per Conto di Terzi, istituito dalla L. 298/74.

La provincia presso la quale effettuare l'iscrizione all'albo è quella in cui la ditta ha la propria sede legale.

L'accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto di terzi è regolato dalle disposizioni del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1071 del 21.10.2009 del D.Lgs. 395/00

I requisiti per l'iscrizione all'Albo variano a seconda della massa complessiva a pieno carico dei veicoli utilizzati:

1 Veicoli con massa complessiva a pieno carico non superiore a 1,5 t: è richiesto il possesso del solo requisito di onorabilità (Legge 35/2012 art. 11 comma 6-bis; art. 6 Regolamento Europeo 1071/2009; art. 5 D.Lgs. 395/00);

2 Veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 t (Legge 35/2012 art. 11 comma 6-bis): è richiesto il possesso dei tre requisiti di onorabilità (art. 6 Regolamento Europeo 1071/2009; art. 5 D.Lgs 395/00), capacità finanziaria (art. 7 Regolamento Europeo 1071/2009) e idoneità professionale (art. 8 Regolamento Europeo 1071/2009. Legge 35/2012 art. 11 comma 6-bis per le imprese esercenti l'attività con veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 t. e fino a 3,5 t.).

I requisiti suddetti devono sussistere al momento della presentazione della domanda d'iscrizione all'Albo e devono permanere per tutto il periodo d'iscrizione.

L'accesso al mercato successivo all'iscrizione all'Albo è subordinato alle disposizioni della circolare 1/2008 del 29/01/2008 prot. 8390.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto terzi sono le seguenti.

Istanze presentate su richiesta di parte:

3. iscrizioni fino a 1,5 t. di massa complessiva a pieno carico;
4. iscrizioni superiori a 1,5 t. e fino a 3,5 t.;
5. iscrizioni senza limitazioni di tipologia veicolare;
6. iscrizioni a seguito trasferimento sede da un'altra provincia;
7. richiesta di certificato d'iscrizione all'albo;
8. cancellazioni su istanza di parte per cessata attività;
9. cancellazione su istanza di parte per trasferimento sede legale ditta in altra Provincia;
10. autorizzazione alla sospensione dell'attività su istanza di parte;
11. variazione di tipologia di iscrizione all'Albo;
10. adeguamento ai sensi dell'art. 5 D.M. 161/2005 e della Legge 35/2012 art. 11 c. 6-ter;
11. variazione dei dati relativi all'iscrizione all'albo: sede legale, parco veicolare, composizione societaria, variazione preposto (persona in possesso dell'idoneità professionale) ecc.
12. iscrizioni di imprese aventi sede secondaria in Provincia di Rimini

Procedimenti d'ufficio:

1. cancellazioni d'ufficio per avvenuta cancellazione dal registro imprese;
2. cancellazioni d'ufficio per mancato adeguamento ai nuovi requisiti di legge entro i termini di cui al DM 161/05 e della Legge 35/2012 art. 11 comma 6-ter;
3. cancellazioni d'ufficio per la perdita dei requisiti di cui agli artt. 6, 7 e 8 Regolamento europeo 1071/2009.

Dall'inizio dell'anno 2013, a tutt'oggi l'ufficio ha:

ricevuto 169 istanze;

- rilasciato 167 prese d'atto e 8 comunicazioni varie;
- rilasciato 24 attestati professionali (a seguito di esami o in esenzione)

Area di rischio

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Identificazione del rischio

l'eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'accesso alla professione o per evitarne la cancellazione, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,33
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per due casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Albo Autotrasportatori merci per conto terzi;
- cancellazione e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Rimini svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sul 100% dei procedimenti: Camera di Commercio, Prefettura, Anagrafi Comunali nonché eventuali banche dati.

Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo una verifica generale del responsabile dell'ufficio con la quale si chiude l'istruttoria, viene adottato l'atto di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Autotrasportatori che viene successivamente notificato all'impresa.

Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa e decisa con il funzionario e/o il dirigente.

Più delicata risulta essere la fase della cancellazione d'ufficio, in quanto comporta la chiusura di un'impresa in attività.

Le imprese iscritte all'Albo sono soggette ad un controllo che dovrebbe essere quinquennale, per la verifica della persistenza dei requisiti richiesti e verificati in fase di iscrizione, nonché ogni qualvolta si verifica una modifica nella vita dell'impresa (es: variazione della forma giuridica dell'impresa, variazione degli organi sociali dell'impresa, sostituzione del preposto ecc...).

In tali ipotesi vi è una prima fase di istruttoria che viene successivamente condivisa con il responsabile dell'ufficio; se si accerta la non persistenza di uno dei requisiti prescritti tale fase si conclude con l'atto di comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione.

La fase successiva può avere due soluzioni:

- l'impresa presenta idonea documentazione per il ripristino/dimostrazione del requisito e pertanto il procedimento viene archiviato;
- l'impresa non presenta o non è in grado di presentare idonea documentazione;

In quest'ultima ipotesi l'istruttoria viene gestita dal responsabile dell'ufficio congiuntamente al funzionario e/o dirigente per una valutazione più approfondita, al fine della conclusione del procedimento che molte volte termina con il provvedimento di cancellazione.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa con verifica finale del responsabile dell'ufficio mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale e quindi anche con il funzionario ed il dirigente.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

L'ufficio, è costituito da un solo istruttore direttivo (affiancato eventualmente dai colleghi dell'ufficio trasporti, in casi di particolare accumulo di lavoro).

Il medesimo personale si occupa anche di:

- gestione degli esami di abilitazione professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto di terzi;
- trasporto di merci in conto proprio.

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso il tabulato preposto per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze permette un continuo controllo delle stesse.

Esame e rilascio delle autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Definizione delle politiche energetiche a scala provinciale.

Descrizione del processo

La legge regionale del 23 Dicembre 2004 n. 26, relativa alla "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" affida alle Province, tra le altre funzioni, l'approvazione e l'attuazione del programma per la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili (FER), l'ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale, anche al fine di mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea con il pacchetto energia '20-20-20' entro il 2020. Nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'**autorizzazione unica** ai sensi del D.Lgs. 387/2003, una delle attività principali è l'applicazione dei contenuti del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", della D.A.L. n. 28 del 6/12/2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" e della D.A.L. n. 51 del 26/07/2011 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica". In tal senso è stata svolta attività di esame e autorizzazione delle istanze presentate da soggetti privati per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'Ufficio redige con cadenza trimestrale, il rapporto sull'andamento della potenza e numero di impianti fotovoltaici nella provincia di Rimini.

L'ufficio Energia segue inoltre alcuni progetti innovativi in tema di produzione di energia pulita e di aumento dell'efficienza energetica, in particolare:

- Partecipa al Progetto Europeo Interreg IV C denominato "4POWER – *Policy and public-private partnerships for offshore wind energy*", iniziato nel gennaio 2012, che ha come obiettivo principale la promozione dello sviluppo dell'eolico off-shore nelle regioni costiere dell'Unione Europea.
- Partecipa al Progetto Europeo IPA Adriatico "Adriacold *Diffusion of Cooling and Refreshing Technologies using the Solar Energy Resource in the Adriatic Regions*" sullo studio delle migliori tecniche di raffrescamento degli edifici di differenti caratteristiche e tipologie (edifici pubblici, privati, hotel, ecc.).
- E' *Lead Partner* (coordinatore) del Progetto South East Europe TERRE "*TERritory, eneRgy & Employment*". Obiettivo generale del progetto è sperimentare e dimostrare che uno sfruttamento sapiente e integrato delle risorse locali per la produzione di energia rinnovabile (da biomasse, sole, acqua, vento) è un motore efficace per uno sviluppo endogeno e sostenibile, sulla base di partenariati tra istituzioni pubbliche (regioni, province, comuni), gli operatori privati (aziende agricole, allevatori e proprietari di boschi e gli investitori in FER) e comunità locali.
- Partecipa inoltre al progetto "Energetica Valle", inaugurato il 19/07/2013, che mette in evidenza come la Valmarecchia sia sempre più caratterizzata come luogo in cui crescono gli impianti di produzione di energia rinnovabile.

L'attività di esame dei piani che l'Ufficio è chiamato a compiere hanno un grado di complessità elevato e comunque tempi di esame e modalità procedurali definite dalle leggi regionali e nazionali, già citate.

L'esame delle istanze avviene in relazione alla conformità con gli strumenti sovra ordinati, tenendo conto della legislazione di settore e di aspetti che possono interessare aree di vincolo o aspetti di tutela del territorio e/o di persone o cose.

Pur essendo possibili margini discrezionali soprattutto nelle pratiche complesse, tuttavia l'esame incrociato ed autonomo, compiuto da più persone, degli strumenti che debbono essere esaminati, riduce drasticamente i rischi di infiltrazione di pericoli corruttivi.

Il rischio è legato a diversi possibili fattori, ad esempio all'interpretazione in senso estensivo a favore del proponente e cioè gli elementi che possono costituire vantaggio del proponente l'istanza.

L'Ufficio è composto da un responsabile di settore e da un istruttore amministrativo.

Soprattutto nel 2012 e nel 2013 il lavoro ha subito un notevole incremento, che non ha consentito operazioni di rotazione del personale, né di riorganizzazione dell'Ufficio.

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	4
	Complessità del processo	2
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,33
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,66

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le attività svolte sono prevalentemente volte agli adempimenti della normative vigenti e alle deleghe assegnate alle province dalla Regione Emilia Romagna. Occorre tenere presente che le diverse fasi di formazione del procedimento hanno grande evidenza pubblica il che riduce molto il livello di rischio corruttivo, che pertanto appare contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Non avviene rotazione del personale, ma si ritiene che non avrebbe alcun impatto significativo rispetto alle procedure trattate dall'Ufficio.

In relazione ai processi analizzati si dà conto periodicamente dell'attività svolta.

Pianificazione Territoriale. Esame degli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni (varianti PRG, adozione e approvazione dei PSC, RUE e POC e relative varianti)

Descrizione del processo

Il servizio Politiche di coordinamento territoriale e di piano è chiamato a svolgere, l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistici, e si sta attualmente occupando dei procedimenti relativi, in particolare, all'elaborazione, adozione e approvazione dei PSC dell'Alta Val Marecchia e dei Comuni di San Giovanni in Marignano e di Bellaria Igea Marina. Si tratta soprattutto di un lavoro di coordinamento del processo di adeguamento della strumentazione urbanistica dei Comuni alle disposizioni della legge regionale 20/2000 di governo del territorio. E' un'attività complessa, incentrata sull'istruttoria e verifica di conformità ai sensi di legge degli strumenti dei Piani Strutturali Comunali che l'Ufficio Urbanistica sta compiendo con l'obiettivo di rendere possibile l'adozione e/o l'approvazione dei Piani prima che si concludano i mandati delle amministrazioni.

Analogo ragionamento vale per l'esame dei Piani Operativi Comunali, che consentono l'attuazione dei PSC approvati, e disciplinano le trasformazioni nel territorio urbanizzabile e negli ambiti urbani di riqualificazione, nonché per l'esame dei Regolamenti Urbanistici Edilizi comunali, che disciplinano le trasformazioni nel territorio urbanizzato e negli ambiti rurali. A questo riguardo, sono state recentemente effettuate le istruttorie relative al POC Zero di Santarcangelo e alla Variante al RUE di Riccione, mentre è in corso d'istruttoria quella relativa alla Variante al POC di Riccione.

Di grande rilievo è il lavoro relativo di puntuale verifica dello stato dei vincoli idrogeologici in particolare in relazione al nuovo territorio dell'alta Valmarecchia e per le procedure relative allo svincolo idrogeologico per conto di comuni minori (ufficio difesa del suolo).

Sono in corso anche progetti specifici come il Progetto Conca per il quale è stata bandita la gara, anche attraverso la collaborazione di alcuni Comuni coinvolti e le opere verranno realizzate entro fine 2013. Accanto a questo progetto il Servizio mette in atto alcune altre azioni legate agli interventi per il paesaggio, per la gestione del fondo speciale per le aree montane.

L'attività istituzionale fondamentale, che vede collegialmente impegnati gli uffici Urbanistica, VAS e Difesa del suolo, consiste dunque nell'esame dei piani e delle varianti presentati dai Comuni in base alle legge regionale 47/78 o alla legge regionale 20/2000. Detta funzione presuppone un supporto costante ai Comuni nella predisposizione delle varianti ai PRG, dei nuovi strumenti urbanistici (PSC, POC, RUE) e loro varianti, dei procedimenti di VAS, nonché di complesse procedure di programmazione negoziata e di procedure alternative alle varianti ordinarie.

L'attività di esame dei piani che l'Ufficio Urbanistica è chiamato a compiere hanno un grado di complessità molto elevato e comunque tempi di esame e modalità procedurali definite dalle leggi regionali che governano il sistema dalla pianificazione territoriale, in particolare la Legge 20 del 2000. In quest'ambito, l'Ufficio conduce la verifica di conformità dei piani comunali trasmessi in provincia agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (PTCP) ed alle normative vigenti relative alla disciplina di governo del territorio.

Pur essendo possibili margini discrezionali soprattutto nelle pratiche complesse, tuttavia l'esame incrociato ed autonomo, compiuto da più persone, degli strumenti che debbono essere esaminati, riduce drasticamente i rischi di infiltrazione di pericoli corruttivi.

Il rischio è legato a diversi possibili fattori ad esempio l'interpretazione in senso estensivo a favore del proponente e cioè gli elementi che possono costituire vantaggio del proponente l'istanza.

L'Ufficio Urbanistica è composto da una posizione organizzativa da un istruttore tecnico e da un istruttore amministrativo

Soprattutto nel 2012 e nel 2013 il lavoro ha subito un notevole incremento, che non ha consentito operazioni di rotazione del personale, né di riorganizzazione dell'Ufficio.

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,33
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,66

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le attività svolte sono prevalentemente volte agli adempimenti della normative vigenti e alle deleghe assegnate alle province dalla Regione Emilia Romagna, occorre tenere presente che le diverse fasi di formazione del procedimento hanno grande evidenza pubblica il che riduce molto il livello di rischio, pertanto il rischio corruttivo appare contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Non avviene rotazione del personale, ma si ritiene che non avrebbe alcun impatto significativo rispetto alle procedure trattate dall'Ufficio.

In relazione ai processi analizzati si dà conto periodicamente dell'attività svolta

Esame delle procedure e dei contenuti in relazione alla VAS, per piani e programmi di interesse di uno o più comuni della provincia di Rimini.

Descrizione del processo

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso. La Provincia è l'autorità competente alla Valutazione ambientale di Piani e Programmi approvati dai Comuni ai sensi dell'art. 1 della LR 9/2008 e in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti ai sensi della LR 20/2000.

La VAS viene effettuata per tutti i Piani e Programmi nonché le loro modifiche:

elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio o dell'uso del suolo e che definiscono il

quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE (cioè progetti assoggettati a procedure di VIA o di Screening); per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene sia necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE, cioè i piani e programmi che interessino siti SIC e ZPS.

La VAS viene effettuata in generale per i piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per la VAS deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi sull'ambiente, tenendo conto degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o Programma nonché delle alternative ragionevoli, sulla base dell'Allegato I alla direttiva 2001/42/CE.

I riferimenti normativi sono rappresentati dal decreto legislativo 29/6/2010 n.128 modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10g0147);

l'r 20/2000 disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio

da quanto previsto dalle indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli i e ii della l.r. n. 6 del 2009 e dalle prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del d. lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa a vas, via e ippc e del titolo i della l. r. 13 giugno 2008, n. 9 e dalla legge regionale n.9/2008 disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'Ufficio è composto da un responsabile di settore.

Soprattutto nel 2012 e nel 2013 il lavoro ha subito un notevole incremento, che non ha consentito operazioni di rotazione del personale, né di riorganizzazione dell' Ufficio.

Area di rischio

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	3
	Complessità del processo	2
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilità(a)		2,16
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4,32

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le attività svolte sono prevalentemente volte agli adempimenti della normative vigenti e alle deleghe assegnate alle province dalla Regione Emilia Romagna, occorre tenere presente che le diverse fasi di formazione del procedimento hanno grande evidenza pubblica il che riduce molto il livello di rischio, pertanto il rischio corruttivo appare contenuto.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Non avviene rotazione del personale, ma si ritiene che non avrebbe alcun impatto significativo rispetto alle procedure trattate dall'Ufficio.

In relazione ai processi analizzati si dà conto periodicamente dell'attività svolta

Autorizzazione trasporto merci in conto proprio

Descrizione del processo

Il Trasporto di cose in conto proprio (artt. 31-39 della Legge 298/74) è il trasporto eseguito da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie e non sulla base di un contratto stipulato con terzi. L'attività di trasporto merci in c/proprio è, quindi, accessoria all'attività principale dell'impresa richiedente la licenza. Il nostro ordinamento (Legge n. 298/74; D.P.R. n. 783/77) prevede che il trasporto in conto proprio, quando è collegato ad un'attività imprenditoriale, sia soggetto ad una licenza i cui dati identificativi devono essere annotati espressamente sulla carta di circolazione del veicolo utilizzato.

La licenza per il trasporto in conto proprio è nominativa ed è legata al n. di telaio del veicolo. Qualsiasi variazione, che riguardi la Ditta, il veicolo o le merci da trasportare, comporta il rilascio di una nuova licenza. Anche nel caso in cui il veicolo venga ceduto, occorre il rilascio di una nuova licenza a nome del nuovo intestatario; pertanto la precedente licenza dovrà essere annullata dal vecchio proprietario insieme alla relativa carta di circolazione, quest'ultima da annullare c/o la Motorizzazione.

Una ditta può essere iscritta all'Elenco Nazionale Trasporto merci in conto proprio per la sola Provincia in cui ha fissato la propria sede legale oppure, solo nel caso di impresa individuale, dove il titolare ha fissato la propria residenza.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto proprio sono le seguenti.

Istanze presentate su richiesta di parte per:

1. prima iscrizione
2. sostituzione veicolo
3. variazione portata
4. variazione ragione sociale
5. variazione indirizzo
6. duplicato per smarrimento
7. variazione/integrazione delle merci da trasportare
8. trasformazione di licenza provvisoria in licenza definitiva
9. incrementi del parco veicolare
10. annullamenti di licenze per vendita o demolizione del veicolo e accantonamenti parco veicolare
11. duplicati per smarrimento
12. cancellazioni dall'Elenco Nazionale trasporto merci in conto proprio.

Tutte le istanze sopra elencate danno avvio ad un procedimento amministrativo che si conclude con un provvedimento (licenza, eventuale rigetto dell'istanza, presa d'atto ecc.)

Attraverso un servizio di sportello l'ufficio fornisce all'utenza informazioni, consulenze e modulistica in riferimento alla normativa specifica (Legge n. 298/74 - D.P.R. n. 783/77) e ad altre norme di settore (ambientali, sanitarie ecc.).

L'Ufficio "Conto proprio" effettua, su richiesta telefonica della Polizia Stradale, verifiche sull'effettivo possesso di licenza in caso di controlli su veicoli. La legge 298/74 prevede infatti che la licenza venga esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia e dei funzionari incaricati del servizio di polizia stradale.

Esiste un rapporto di collaborazione con la Motorizzazione Civile, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A) di Rimini, le Province della Regione Emilia Romagna e non, in merito a scambi di informazioni su casi specifici legati alla materia del Trasporto di cose in conto proprio.

Dall'inizio dell'anno 2013 a tutt'oggi, l'ufficio ha:

- ricevuto n. 169 istanze e n. 8 altre richieste varie;
- rilasciato n. 167 licenze e n. 8 altri atti vari;
- rilasciato n. 24 attestati professionali (a seguito di esame o in esenzione)

Area di rischio

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale rilascio di licenza a soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
media indici di valutazione della probabilita'(a)		2,33
media degli indici di valutazione dell'impatto (b)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta. L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalie nella gestione dei procedimenti.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per due casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Elenco nazionale trasporto merci in conto proprio;
 - rigetto dell'istanza
- e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Rimini svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sui dei procedimenti.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento riportata sull'istanza.

Se l'istruttoria evidenzia una carenza di documentazione, il procedimento viene sospeso o interrotto a sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, a seconda dei casi, richiedendo l'integrazione necessaria, se invece non comporta problemi impeditivi, la pratica (per i mezzi la cui portata utile è superiore alle 3 tonnellate).

Il fascicolo di ogni procedimento, quindi, ha una gestione condivisa, che si svolge in più fasi per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell' u.o. concessioni fra il 2011 e il 2012.

Il significativo aumento di attività verificatesi dal 2011, ha comportato importanti processi riorganizzativi anche in relazione alla diminuzione del personale verificatosi nei precedenti anni.

Il medesimo personale si occupa anche di:

- attività di segreteria per gli esami di abilitazione professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto di terzi
- attività di segreteria per gli esami di abilitazione professionale per l'accesso alla professione di Consulente Automobilistico;
- predisposizione degli attestati abilitativi;
- funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni e provvedimenti vari per l'esercizio dell'attività di noleggio autobus con conducente;

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In sede di rendiconto annuale si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Servizio turismo e marketing territoriale

Gestione risorse regionali per la qualificazione e l'innovazione dell'offerta turistica, di cui alla legge regionale n. 40/02 – Assegnazioni contributi regionali agli operatori turistici

Descrizione del processo

Si tratta del processo attraverso cui la Provincia di Rimini svolge le funzioni amministrative ad essa conferite dalla normativa regionale di riferimento in materia di contributi per la qualificazione e l'innovazione dell'offerta turistica, ai sensi e per gli effetti della L.R.40/02, con l'obiettivo di sostenere e contribuire al rafforzamento del processo di innovazione e qualificazione dell'offerta turistica regionale, sia di quella di matrice privata che di quella pubblica. L'ultimo anno di finanziamento della legge regionale di cui sopra è stato il 2009.

Nello specifico, con deliberazione della Giunta regionale n. 1232 del 27/07/09, ad oggetto "L.R. 23/12/2002 n.40 – Titolo II – Ripartizione ed assegnazione dei fondi alle province per la gestione del Programma degli interventi ad operatori privati e pubblici – Anno 2009" sono stati assegnati alla Provincia di Rimini € 2.311.546,66, risorse imputate sul Bilancio di previsione 2010. La Regione Emilia Romagna con la stessa Deliberazione n. 1232/09 e successiva nota esplicativa prot. PG/09/225137 del 09/10/2009 ha disciplinato i criteri cui le Province dovevano attenersi ai fini della gestione dei bandi provinciali per l'assegnazione e liquidazione delle relative risorse assegnate.

Il relativo e conseguente bando provinciale per la concessione di contributi ex legge regionale n. 40/2002, contenente tutta la disciplina di dettaglio per la partecipazione, assegnazione e liquidazione delle risorse, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale del 26 ottobre 2009 n. 287. Alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo (15/01/2010) sono pervenuti alla Provincia di Rimini 84 progetti,

Successivamente, a seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti, realizzata, ai sensi della normativa applicabile alla materia, da apposita commissione tecnica istituita in seno al Servizio Turismo della Provincia di Rimini e costituita da 2 funzionari provinciali e da un funzionario regionale (presieduta dal Dirigente del Servizio), con deliberazione di Giunta provinciale n. 138 del 26/05/2010, sono state approvate le graduatorie. I progetti ammissibili sono risultati 79, dei quali 17 sono stati finanziati.

Inoltre, con deliberazione di G.R. n. 1.234 del 06/09/2010 la Regione Emilia Romagna ha assegnato alla Provincia di Rimini l'ulteriore somma di €. 1.011.301,67 per il rifinanziamento del bando 2009 della LR 40/02, da realizzarsi attraverso lo scorrimento delle relative graduatorie provinciali, fino ad esaurimento della somma stessa.

Per quanto concerne gli aspetti strettamente amministrativi, a partire dall'assegnazione delle risorse 2009 l'attività sul progetto proseguirà nello svolgimento delle pratiche amministrative relative.

I soggetti ammessi a contributo, nel termine di 90 giorni dalla notifica della relativa comunicazione, presentano i documenti integrativi previsti dai Criteri provinciali e regionali; a seguito delle necessarie verifiche, si adotta il provvedimento di concessione, con il quale è assunto il corrispondente impegno di spesa. Il termine per la conclusione dei lavori è di due anni dalla notifica del provvedimento di concessione, con possibilità di ottenere un'unica proroga non superiore a un anno. Terminati gli interventi oggetto del contributo, si apre la fase della rendicontazione: il beneficiario dovrà trasmettere, nel termine di sei mesi dalla data di fine lavori, la documentazione contabile relativa ai lavori effettuati, il vincolo settennale di destinazione d'uso, le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà necessarie, in relazione all'importo del contributo, per ai eventuali controlli antimafia. L'istruttoria sulla documentazione presentata è svolta da due funzionari provinciali e dal professionista incaricato dell'esame tecnico delle pratiche. La gestione delle pratiche di contributo può comportare anche la necessità di rispondere a quesiti talvolta complessi; tali casi sono esaminati e risolti in apposite riunioni, alle quali partecipano, oltre ai due funzionari e all'incaricato tecnico, anche il Dirigente e, ove richiesto e/o ritenuto opportuno, anche lo stesso beneficiario del contributo, insieme ai propri consulenti. Oltre alle verifiche sulla documentazione consuntiva, si procede al sopralluogo presso la struttura oggetto dell'intervento, per la verifica sul posto degli interventi realizzati nel rispetto del progetto presentato e finanziato; ai sopralluoghi partecipano, assieme al tecnico incaricato, anche i due funzionari provinciali che si occupano della gestione delle pratiche. Conclusa l'istruttoria sul consuntivo, il Dirigente del Servizio dispone la liquidazione del contributo e invia la richiesta di emissione del relativo mandato di pagamento all'ufficio ragioneria.

Il finanziamento erogato dalla Regione Emilia Romagna attraverso il bando 2009 è l'ultimo assegnato e gestito dalla Provincia di Rimini (e dalle altre Province emiliano-romagnola). Nel futuro immediato, stante le risultanze delle verifiche effettuate presso i competenti uffici regionali, non è prevista il rifinanziamento della legge, e nel caso contrario, soprattutto non è prevista la gestione delle relative risorse da parte della Province, stante l'attuale futuro delle stesse alla luce del riassetto organizzativo e istituzionale che riguarda l'Ente Provincia.

Area di rischio

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Identificazione del rischio

Omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche

Discrezionalità nella erogazione di contributi alle imprese

Mancato controllo della veridicità del contenuto delle autocertificazioni e/o omessa denuncia dell'accertata falsità delle medesime.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,67
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,33

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il rischio corruttivo è ritenuto improbabile per le seguenti ragioni:

- 1) Basso livello di discrezionalità nei controlli e nelle scelte, in quanto le singole fasi della gestione dei fondi regionali sono dettagliatamente disciplinate dai Criteri regionali e provinciali e sono state ulteriormente specificate dalle direttive regionali, frutto del continuo confronto tra le Province e la stessa Regione.
- 2) Le misure di prevenzione (ritenute efficaci) sono legate alla prassi amministrativa consolidata, anche a all'interno del Servizio: commissione tecnica di 4 persone, rotazioni dei funzionari adibiti specificatamente all'ufficio (vengono ruotati almeno ogni 5 anni); le domande e gli incontri con i diretti interessati vengono esaminati ed effettuati, di norma, sempre alla presenza di almeno 2 funzionari con l'intervento del dirigente, i controlli relativi alla realizzazione degli interventi da almeno 3 funzionari, ecc.
- 3) tutti gli atti e il risultato del procedimento vengono trasmessi alla Regione (che può effettuare i suoi controlli). Infatti, già nel corso della gestione, alla Regione sono periodicamente trasmessi i dati aggiornati relativi alle singole pratiche (dati relativi al beneficiario, copia degli atti adottati, riepilogo dei fondi impegnati ed erogati). Allo scadere della validità delle graduatorie, la Provincia invia alla Regione il rendiconto complessivo della gestione, provvedendo alla restituzione delle eventuali economie, sulla base di un atto del Dirigente del Servizio Turismo regionale .

In considerazione della descritta prassi amministrativa e del tipo di attività svolta, il rischio corruttivo legato all'erogazione dei contributi regionali di cui alla Legge regionale n. 40/02 è ritenuto improbabile.

Gestione funzioni delegate in materia di agenzie viaggio e turismo – Rilascio autorizzazione all'esercizio dell'attività e relativi controlli

Descrizione del processo

Si tratta del processo attraverso cui la Provincia di Rimini svolge le funzioni amministrative ad essa conferite dalla normativa regionale di riferimento in materia di agenzia viaggio e turismo (legge regionale n. 7/2003, così come modificata dalla legge regionale n. 4/2010), norme regionali che s'intrecciano a quelle nazionali applicabili alla materia (ad esempio allegato 1 al D.lgs. n. 79/2011 "Codice del turismo") ed europee. In particolare competono agli uffici provinciali, ai sensi e per gli effetti della normative di cui sopra, le seguenti attività:

- rilascio autorizzazione all'esercizio dell'attività
- tenuta e registrazione delle variazioni (denominazione, assetto societario, tipo di attività, direzione tecnica, sede, garanzie fidejussorie, ecc.)
- provvedimenti di sospensione e revoca
- attività di controllo e sanzioni
- verifica dei requisiti professionali ai fini del riconoscimento della qualifica di direttore tecnico di Agenzia viaggi

Dal punto di vista amministrativo, da maggio 2011 ad aprile 2012, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 dell'allegato 1 al D.lgs. n. 79/2011 (Codice del turismo), per quanto concerne il riconoscimento della legittimazione all'esercizio dell'attività di agenzia viaggi e turismo, si è operato in regime di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività, con conseguente modifiche al procedimento amministrativo per l'avvio dell'attività, che ha determinato l'inserimento nello stesso dei Comuni territorialmente competenti in materia (appunto) di SCIA. La novità amministrativa più importante del 2012 è stata la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 21 del D.lgs. n. 79/2011 (Sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2012), ragione per la quale si è tornati al regime autorizzatorio di cui alla LR n. 7/2003 (di esclusiva competenza della Provincia di riferimento), con il necessario riaggiornamento di tutta la modulistica e del procedimento amministrativo conseguente. Al momento si è in attesa delle modifiche, da parte della Regione Emilia Romagna, alla normativa regionale di riferimento finalizzate al ritorno (si augura definitivo) al regime di SCIA.

La fotografia della situazione relativa al territorio della Provincia di Rimini (2013) è la seguente:

- atti di autorizzazione per l'apertura di nuove agenzie viaggi: n. 6.
- le agenzie operanti nel territoriale sono 128 di cui 126 autorizzate a svolgere attività di organizzazione, intermediazione e vendita.
- gli atti di variazioni originati per le diverse causali sono stati complessivamente n. 13.
- gli atti di revoca, sospensione e decadenza sono stati in totale n.11;
- i sopralluoghi straordinari effettuati presso varie agenzie di viaggi, per la verifica della gestione, per l'aggiornamento di dati e informazioni, per suggerimenti vari, sono stati n. 30.
- riconoscimenti della qualifica di Direttore Tecnico di Agenzia Viaggi: n. 20 di cui n. 7 iscritti nell'elenco provinciale con apposito atto.

Gli interessati presentano, assieme alla domanda di autorizzazione, tutti i documenti richiesti ai fini dell'istruttoria. I competenti uffici provinciali provvedono poi, nei termini previsti dal regolamento sui procedimenti amministrativi, alle necessarie verifiche (certificati del Casellario, controlli antimafia – a campione – idoneità dei locali); il procedimento si conclude con il sopralluogo ai locali e con il rilascio dell'autorizzazione. Mediamente, l'autorizzazione è rilasciata dopo 30-45 giorni dalla presentazione della domanda.

Area di rischio

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,5

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Sulla base di quanto evidenziato in sede di descrizione del processo si ritiene il livello del rischio corruttivo basso, anche per le seguenti ulteriori ragioni:

- 4) Da tempo le autorizzazioni per le agenzie di viaggio e turismo non sono più contingentate; in presenza delle (oggettive) condizioni di legge, il rilascio del provvedimento autorizzatorio è, nella sostanza, un atto dovuto: non residuano, infatti, significativi margini di discrezionalità in capo alla Provincia;
- 5) I limitati margini di discrezionalità nel rilascio/aggiornamento delle autorizzazioni, sono ulteriormente ridotti dalle numerose e dettagliate circolari interpretative regionali, elaborate sulla base del continuo scambio di informazioni tra le Province stesse e la Regione;
- 6) Le misure di prevenzione sono legate alla prassi amministrativa consolidata all'interno del Servizio: quando possibile, rotazione dei funzionari adibiti specificatamente all'ufficio; i sopralluoghi ai locali e quelli finalizzati all'accertamento di infrazioni, così come gli incontri con i diretti interessati per l'esame delle domande e/o per semplici richieste di informazioni coinvolgono sempre almeno 2 funzionari adibiti alle specifiche mansioni; oltre alle normali relazioni istruttorie, finalizzate all'adozione dei provvedimenti di competenza, il Dirigente riceve un resoconto periodico anche per le attività di natura non provvedimentale.
- 7) si svolgono periodiche riunioni tra il Dirigente e i funzionari per l'esame delle problematiche connesse alle pratiche da trattare; i casi più complessi sono approfonditi assieme all'ufficio legale, eventualmente a seguito di confronto con la Regione e le altre Province.

In considerazione della descritta prassi amministrativa e del tipo di attività svolta, il rischio corruttivo legato all'abuso nel rilascio di autorizzazioni e in ogni altro procedimento amministrativo (controlli, sanzioni, revoche, ecc) legato all'esercizio delle funzioni in materia di Agenzia Viaggi e turismo viene pertanto ritenuto improbabile.

Gestione funzioni delegate in materia di professione turistiche di accompagnamento – Rilascio tesserini ed attestati di idoneità all'esercizio della professione turistica, quale guida turistica, accompagnatore turistico, guida ambientale ed escursionistica

Descrizione del processo

Si tratta del processo attraverso cui la Provincia di Rimini svolge le funzioni ad essa conferite dalla normativa regionale di riferimento in materia di professioni turistiche di accompagnamento: guida turistica, accompagnatore turistico e guida ambientale escursionista. La legge regionale è la n. 4/2000 ("Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento) e successive modifiche ed integrazioni (legge regionale n. 7/2008 "Norme per la disciplina delle attività di animazione e di accompagnamento turistico" e n. 4/2010 "Norme per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l'adeguamento all'ordinamento comunitario - Legge comunitaria regionale per il 2010").

L'azione amministrativa svolta dall'Assessorato al turismo della Provincia di Rimini consiste nello svolgimento delle seguenti attività, sulla base di quanto espressamente disciplinato dalla Regione Emilia Romagna, attraverso la deliberazione di Giunta Regionale n. 1515/2011 relativa al conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività:

- tenuta degli elenchi provinciali delle professioni turistiche di cui sopra;
- rilascio tesserini ed attestati di idoneità;
- predisposizione dell'elenco da inviare in Regione con i nominativi di coloro che hanno dichiarato la loro disponibilità all'esercizio della professione.

Gli esami e i corsi per l'abilitazione sono organizzati da enti di formazione accreditati presso la Regione Emilia-Romagna; la Provincia di Rimini è presente nelle commissioni d'esame attraverso due rappresentanti, che ricoprono le

funzioni di Presidente della Commissione e di Segretario. La presenza dei rappresentanti provinciali nella Commissione è volta a garantire il rispetto della normativa regionale da parte degli Enti di formazione. Davanti alla Commissione, formata anche da esperti delle materie oggetto di verifica, hanno luogo le verifiche orali per le materie individuate dalla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 1515/2011. Le sessioni di esame sono pubbliche; le domande, preventivamente predisposte dagli esperti ed approvate dalla Commissione, sono estratte a sorte dagli stessi candidati. La valutazione della prova orale avviene sulla base di una specifica griglia di valutazione. Il rilascio dell'attestato e del tesserino ai candidati risultati idonei è un atto dovuto, fatto salvo il rispetto delle condizioni di legge per l'esercizio della professione (eventuale polizza RC o impegno a prestare l'attività a favore di soggetti che ne sono muniti).

Per quanto concerne la "fotografia" nella Provincia di Rimini, la situazione attuale (dicembre 2013) delle persone abilitate allo svolgimento delle diverse professioni turistiche, in possesso dell'apposito tesserino, è la seguente: guida turistica: 85; accompagnatore turistico: 96; guida ambientale escursionistica: 14

Area di rischio

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,2

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Alla luce di quanto evidenziato in sede di descrizione del processo, il rischio derivante dall'abuso nel rilascio delle relative autorizzazioni all'esercizio della professione viene ritenuto improbabile, ed anche non significativo in relazione ai vantaggi economici derivanti dall'abilitazione (si coglie l'occasione per precisare anche il fatto che il settore delle professioni turistiche di accompagnamento, anche a seguito di specifiche normative comunitarie in materia di concorrenza e di libera circolazione delle professioni, sta vivendo una "stagione" di forte liberalizzazione a livello nazionale) e in considerazione delle descritte modalità con le quali si svolgono le sessioni d'esame e si procede al rilascio degli attestati e dei tesserini.

Non si ritiene, pertanto, di dover elaborare misure di prevenzione specifiche e ulteriori, rispetto alle garanzie insite nella stessa regolamentazione della materia e rafforzate dalla prassi amministrativa e operativa seguita nello svolgimento degli esami di abilitazione. Le domande e le relative pratiche, laddove possibile, vengono esaminate e gestite da almeno 2 funzionari.

Servizio agricoltura, attività produttive e tutela faunistica

Abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria, alla tassidermia, alle gestioni di tartufaie e all'uso di prodotti fitosanitari

Descrizione del processo

Il processo comprende le abilitazioni all'esercizio dell'attività venatoria, alla gestione faunistica degli ungulati, al personale abilitato ai piani di limitazione numerica, alla tassidermia e le autorizzazioni alla ricerca, raccolta e coltivazione del tartufo e all'acquisto e uso di prodotti fitosanitari. Il processo comprende anche il rilascio delle equipollenze dei titoli abilitativi emessi da altre amministrazioni extraregionali. I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono:

Rilascio dell'abilitazione venatoria

Rilascio dell'abilitazione da cacciatore di selezione autorizzato al prelievo di ungulati
 Rilascio dell'abilitazione da cacciatore di selezione autorizzato al prelievo del capriolo
 Rilascio dell'abilitazione da cacciatore di selezione autorizzato al prelievo del cervo
 Rilascio dell'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale
 Rilascio dell'abilitazione da capo squadra per la caccia in braccata
 Rilascio dell'abilitazione da conduttore di cane limiere
 Rilascio dell'abilitazione da conduttore di cane da traccia
 Rilascio dell'abilitazione da coadiutore
 Rilascio dell'abilitazione da misuratore biometrico
 Rilascio dell'abilitazione da tassidermista
 Riconoscimento dell'equipollenza dei titoli per la gestione faunistico venatoria degli ungulati
 Rilascio del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo
 Rinnovo del tesserino per la ricerca e raccolta del tartufo
 Rilascio del tesserino per l'acquisto e uso di prodotti fitosanitari

Area di rischio

Area C 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Controlli	2
	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,67
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,01

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Tutti i procedimenti sopra indicati prevedono un esame davanti ad una Commissione appositamente costituita all'interno della quale sono presenti esperti nelle diverse discipline. La prova di esame consiste in quiz a risposta multipla selezionati casualmente all'interno di un elenco appositamente predisposto. Al termine dell'esame è prevista la redazione di un verbale contenente l'indicazione delle domande e delle risposte dell'esaminando e l'esito finale. Nel caso delle abilitazioni in materia faunistica l'esame comprende anche una prova orale. Il sistema dei controlli previsto riguarda controlli amministrativi sul 100% delle domande, controllo sulle conoscenze in sede di esame e controllo esterno in campo da parte degli organi di vigilanza o dell'ASL. Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Autorizzazione all'esercizio dell'attività di agriturismo e fattoria didattica

Descrizione del processo

Il processo comprende l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di agriturismo e/o fattoria didattica. I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono:

Iscrizione all'albo degli operatori agrituristici
Iscrizione all'albo degli operatori di fattoria didattica
Certificazione relativa al rapporto di connessione con l'attività agricola (solo per l'attività agrituristica)
Controlli triennali per la verifica del mantenimento dei requisiti di connessione

Le fasi del procedimento sono istruttoria con sopralluogo in campo e redazione di un verbale, rilascio di un'autorizzazione conclusiva. L'iscrizione all'albo degli operatori agrituristici e di fattoria didattica viene effettuata

utilizzando un software dedicato. Successivamente all'autorizzazione provinciale ai fini dell'esercizio dell'attività segue un'autorizzazione da parte del Comune competente per territorio

Area di rischio

Area C 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,33
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,17

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Regione ha stabilito con propria deliberazione le direttive che devono essere seguite dalla Provincia nella gestione dei procedimenti d'iscrizione all'albo degli agriturismi e fattorie didattiche. In particolare, vengono stabiliti:

- i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi
- la modulistica
- la documentazione da presentare in domanda
- i criteri di valutazione

Il sistema dei controlli previsto è costituito da un controllo amministrativo sul 100% delle domande, da un controllo in campo sul 100% delle domande. Nel caso degli agriturismi sono previsti controlli triennali sul 100% delle aziende iscritte per verificare il mantenimento dei requisiti che coinvolge anche i Comuni per la parte di propria competenza. L'esercizio dell'agriturismo è inoltre sottoposto alla vigilanza dell'USL e della Guardia di Finanza. Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Autorizzazione all'abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile

Descrizione del processo

L'attività comprende l'autorizzazione all'abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile. Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) rappresenta lo strumento attraverso il quale la Provincia definisce le linee di pianificazione e programmazione del territorio per una corretta gestione della fauna selvatica e del prelievo venatorio. Il PFVP è approvato dal Consiglio Provinciale, previo parere della Regione Emilia-Romagna. Con il Piano faunistico - venatorio la Provincia individua gli obiettivi gestionali della politica faunistica, indirizza e pianifica gli interventi gestionali necessari per il raggiungimento di tali obiettivi e provvede all'individuazione dei territori idonei alla destinazione dei diversi Istituti faunistici. I contenuti del Piano faunistico provinciale vengono recepiti negli strumenti gestionali dei soggetti che a diverso titolo sono responsabili della gestione faunistica per i territori di propria competenza: Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Aziende Venatorie (AFV), Zone per l'addestramento e per le gare cinofile, Centri Privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.. Gli ATC e le AFV redigono i programmi annuali che definiscono gli obiettivi anche di prelievo che intendono perseguire durante l'annata venatoria.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito dell'attività sono i seguenti:

Istituzione rinnovo e modifica di Aziende faunistico venatorie
Istituzione rinnovo e modifica di Aziende turistico venatorie
Istituzione rinnovo e modifica di Zone addestramento cani
Istituzione rinnovo e modifica di Campi addestramento cani
Istituzione rinnovo e modifica di Campi gara

Istituzione rinnovo e modifica di Appostamenti fissi di caccia
Istituzione rinnovo e modifica di Centri pubblici per la produzione di fauna selvatica
Autorizzazione all'allevamento di fauna selvatica
Autorizzazione fondi esclusi
Comunicazione fondi chiusi
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del capriolo
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del capriolo e del cinghiale
Autorizzazione al piano di prelievo di selezione del cinghiale
Autorizzazione al piano di prelievo del cinghiale in collettiva
Autorizzazione al piano di prelievo della pernice rossa
Autorizzazione al piano di prelievo venatorio della piccola fauna stanziale nelle AFV
Autorizzazione alle catture ed immissioni della piccola fauna stanziale dalle zone di produzione alle zone di caccia

I procedimenti riguardano la fase istruttoria e la fase autorizzativa che si conclude con l'approvazione di un atto. I procedimenti vengono svolti utilizzando strumenti informatici, programmi dedicati (programma Hunter per gli appostamenti fissi) o programmi realizzati internamente (programma per la verifica dei piani di abbattimento caprioli) e banche dati storiche a disposizione del Servizio.

Area di rischio

Area C 3 : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Controlli	2
	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,67
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		5,34

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il controllo amministrativo viene effettuato sul 100% delle domande. Il controllo del piano di prelievo di selezione viene effettuato per la specie capriolo tramite un protocollo d'intesa tra Provincia di Rimini ed Ispra "Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale" che fissa i parametri entro i quali determinare il piano di prelievo. Successivamente viene redatta una relazione e rendicontato ad Ispra il piano di prelievo effettuato sulla base di detti parametri. Il controllo successivo all'autorizzazione viene effettuato per gli ungulati tramite i permessi di abbattimento e la relativa fascetta inamovibile, entrambi forniti dagli ATC e dalle AFV. I permessi di abbattimento sono autorizzazioni cartacee di un singolo capo, che derivano dall'autorizzazione generale, in cui è riportato il sesso la classe sociale ed il territorio in cui è possibile abbattere quel determinato capo, la fascetta inamovibile serve a marcare il capo abbattuto (nella fascetta vengono indicati data di abbattimento, sesso e classe del capo abbattuto). Nei centri di raccolta di ogni distretto il capo abbattuto viene verificato dal misuratore biometrico che redige apposita scheda. A conclusione dell'attività può essere effettuato un controllo a random sui capi abbattuti tramite l'analisi visiva del materiale osteologico (crani e mandibole) al fine di verificare il prelievo e la qualità dei dati biometrici. Tutta l'attività è sottoposta al controllo degli organi di vigilanza sul territorio.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

[Erogazione dei fondi a sostegno delle aziende agricole colpite da calamità naturali](#)

Descrizione del processo

Il processo si compone delle seguenti fasi:

1) Identificazione dell'area colpita dall'evento calamitoso: al manifestarsi dell'evento calamitoso vengono raccolte le informazioni attraverso gli articoli pubblicati dai giornali, attraverso segnalazioni (scritte e telefoniche) da parte delle aziende agricole colpite, dalle loro Organizzazioni di categoria, dai Sindaci dei comuni colpiti, dai Consorzi di Difesa. Nei giorni successivi all'evento i tecnici del Servizio Agricoltura provvedono a effettuare sopralluoghi nelle aziende danneggiate al fine di eseguire una stima di massima dell'ampiezza dell'area agricola colpita e dei danni arrecati alle produzioni ed alle strutture agricole. L'eccezionalità dell'evento è sostenuta dai dati meteo forniti dall'ARPA della Regione Emilia Romagna, dall'importo dei danni provocati, dal numero delle aziende colpite e dalla vastità del territorio. Ulteriori accertamenti tecnici sono eseguiti durante i successivi trenta giorni congiuntamente con le organizzazioni di categoria per raccogliere gli elementi tecnici ed economici necessari a definire le stime richieste dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF). Entro 45 giorni dalla data dell'evento, viene inviata alla Regione la proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso, corredata dalla cartografia delimitante l'area colpita e dalle stime che definiscono la produzione lorda vendibile ed il relativo danno del territorio delimitato. La Regione approva, quindi, con un atto deliberativo i documenti inviati e li spedisce al MIPAAF. Nei 90 gg successivi, il MIPAAF può effettuare dei controlli presso il territorio delimitato, per accertare che siano state rispettate le procedure dettate dal Decreto Legislativo 102/04 e ss. mm. quindi, approva la richiesta di declaratoria e provvede alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

2) Raccolta delle domande. Le aziende agricole, che si trovano all'interno della zona delimitata ed hanno subito un danno maggiore del 30 % della produzione lorda vendibile, possono presentare la domanda di aiuto entro i 45 giorni successivi alla pubblicazione del decreto di riconoscimento della delimitazione dell'area colpita, chiedendo il risarcimento economico per i danni subiti. Raccolte tutte le domande, la Provincia chiede alla Regione l'assegnazione dei fondi economici per finanziare le istanze presentate. Contemporaneamente si effettuano gli accertamenti tecnici economici presso le aziende agricole per determinare l'importo ammissibile al finanziamento. Ricevuti i finanziamenti si provvede a finanziare le domande ammissibili fino ad esaurimento dei fondi assegnati. Sarà emessa una notifica di concessione che stabilisce l'importo del finanziamento, la spesa ammissibile, il tempo entro il quale devono essere eseguite le opere di ripristino delle strutture danneggiate. Qualora i danni riguardino solo le produzioni agricole saranno controllate le perdite di prodotto subito a causa dell'evento calamitoso, riscontrando le percentuali di danno richieste con quelle definite in campagna durante gli accertamenti tecnici.

3) Liquidazione dei contributi. Eseguiti i lavori l'azienda chiede la liquidazione del contributo, allegando le fatture quietanzate delle spese sostenute e lo stato finale dei lavori eseguiti. Un tecnico del Servizio, diverso da quello che ha eseguito l'istruttoria di ammissibilità, si reca in azienda e accerta i lavori eseguiti e le spese sostenute. Redige successivamente il verbale di collaudo e determina la somma da liquidare all'azienda agricola. La ragioneria della provincia liquida il contributo.

Area di rischio

Area D 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi;

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,83
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,54

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori e funzionari; il procedimento coinvolge meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Durante le fasi del processo sopra indicate (rilievi dei danni e richiesta di delimitazione, presentazione delle domande e conseguenti istruttorie, esecuzione dei lavori e liquidazione del contributo) avviene ove possibile l'alternanza dei tecnici incaricati; inoltre, sia il Ministero Politiche Agricole e Forestali che la Regione Emilia Romagna, che ha delegato questa

funzione alle Province, possono in qualsiasi momento verificare l'attività svolta. Il Servizio Agricoltura provvede al monitoraggio degli esiti conseguenti ai diversi livelli di controllo da parte del Ministero e da parte della Direzione Regionale Agricoltura. Tali risultanze forniscono la valutazione della correttezza e/o delle anomalie eventualmente riscontrate per le istruttorie realizzate. Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Assegnazione di materiale di prevenzione ed erogazione di contributi ad aziende agricole per danni causati da fauna selvatica o dall'attività venatoria

Descrizione del processo

Il processo comprende l'assegnazione di materiale di prevenzione e l'erogazione di contributi regionali ad aziende agricole per danni causati alle produzioni alle opere approntate ed agli allevamenti da fauna selvatica o dall'attività venatoria. Comprende inoltre l'erogazione di contributi regionali per miglioramenti ambientali a favore della fauna nella parte di territorio provinciale destinata a caccia programmata. I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono i seguenti:

- Assegnazione di materiale di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica
- Corresponsione di contributi per danni arrecati dalla fauna selvatica
- Contributi per miglioramenti ambientali

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali per i danni o del materiale di prevenzione riguardano le seguenti fasi:

1. Istruttoria delle domande
2. Verifica della competenza all'assegnazione o al risarcimento
3. Sopralluogo periziale e verifica delle attrezzature richiesta o stima dei danni
4. Assegnazione del materiale o corresponsione del contributo sulla base dello stanziamento regionale (nel caso dei danni agli allevamenti da animali predatori questa fase è di competenza del Servizio Veterinario della AUSL)

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi regionali per i miglioramenti ambientali riguardano le seguenti fasi:

1. Raccolta delle domande ad inizio anno sulla base di indicazioni tecniche fornite dalle commissioni di gestione delle zone di protezione
2. Istruttoria di ammissibilità ed eventuale attribuzione di punteggio di priorità ai fini della formazione di una graduatoria nel caso i fondi siano insufficienti
3. Approvazione delle domande finanziabili tramite lettera ai beneficiari con indicazioni tecniche
4. Assegnazione dei contributi alle domande ammesse, in ordine di graduatoria
5. Sopralluogo a campione in corso di attuazione e stesura di verbale apposito
6. Liquidazione del contributo
7. Eventuale revoca del contributo
8. Scorrimento della graduatoria a seguito di economie
9. Rendiconto annuale alla Regione relativo all'utilizzo delle risorse, e a chiusura della gestione

Area di rischio

Area D 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali. Omissione nella verifica dell'uso appropriato del materiale di prevenzione assegnato.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)	
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità
	Rilevanza esterna
	Complessità del processo
	Valore economico
	Frazionabilità del processo
C. indici di valutazione dell'impatto	Controlli
	Impatto organizzativo (UO)
	Impatto economico
	Impatto reputazionale
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Media degli indici di valutazione della probabilità (A)
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Regione ha stabilito con propria deliberazione le direttive che devono essere seguite dalla Provincia nella gestione dei procedimenti. In particolare, vengono stabiliti:

- i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi
- le spese ammissibili
- la documentazione da presentare in domanda
- i criteri di valutazione e l'attribuzione delle priorità
- le scadenze per la presentazione delle domande, per lo svolgimento del sopralluogo nel caso dei contributi per i danni
- le cause di revoca
- le modalità di trasferimento delle risorse alle province
- gli adempimenti a carico delle province per la gestione

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute dalle imprese, vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale sulla base delle direttive regionali. La documentazione presentata in domanda viene conservata in copia cartacea. Il sistema dei controlli previsto dalle direttive regionali è costituito da un controllo amministrativo sul 100% delle domande e da sopralluoghi sul 100% delle domande di risarcimento danni. A conclusione viene rendicontato il programma d'intervento alla Regione Emilia Romagna che esegue un controllo a campione sul 5% delle perizie danni. E, in relazione all'esito del controllo, misura le assegnazioni per l'anno successivo.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Rilascio di Autorizzazioni ed Attestati di estirpazione e/o reimpianto di superfici vitate con o senza concessione di contributo ed aggiornamento dello Schedario Viticolo.

Descrizione del processo

L'attività comprende il rilascio previa istruttoria di autorizzazioni ed attestati di estirpazione e/o reimpianto di superfici vitate. L'O.C.M. (Organizzazione comune di mercato) del settore vitivinicolo dell'Unione Europea vieta agli Stati membri l'aumento delle superfici vitate e dispone un sistema di diritti derivanti dall'estirpazione di vigneti già esistenti che possono essere reimpiantati per pari superficie all'interno dell'azienda ovvero trasferiti ad un'altra persona, fisica o giuridica o altre forme associative con atto di compravendita debitamente registrato conformemente alle norme di legge.

I processi compresi in questo ambito di attività sono i seguenti:

Autorizzazione all'estirpazione
Autorizzazione all'estirpazione posticipata
Autorizzazione all'estirpazione e reimpianto
Autorizzazione al reimpianto anticipato
Autorizzazione al reimpianto
Trasferimento del diritto di reimpianto
Comunicazione di modifica della forma di allevamento
Comunicazione della riconversione varietale
Comunicazione di consumo familiare

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito dei processi riguardano

1. Istruttoria documentale e sopralluogo aziendale con la redazione di un verbale
2. Eventuale ricezione ed istruttoria di domande di variante
3. Ricezione e deposito delle eventuali fideiussioni a fronte di liquidazione in forma anticipata del contributo o a fronte di reimpianto anticipato con successiva estirpazione posticipata.
4. Rilascio di autorizzazione
5. Ammissione o no alla liquidazione del contributo (in caso di domanda di ristrutturazione e riconversione vigneti)
6. Ricezione delle dichiarazioni di fine lavori e conseguente sopralluogo finale con la redazione di un verbale
7. Rilascio dell'attestazione finale.

Tutti i procedimenti del settore vitivinicolo vengono monitorati e gestiti da un software regionale che traccia i passaggi amministrativi denominato "Vitivinicolo/Potenziale" che comprende la presentazione della domanda, l'esecuzione di controlli incrociati con altre banche dati (Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole) e la redazione dell'atto conclusivo. Inoltre l'attività comprende l'aggiornamento dello schedario viticolo regionale che costituisce la banca dati delle superfici vitate e dei diritti visibile dalle Province, dai Centri di assistenza tecnica e dalle cantine.

Area di rischio

Area C 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,00
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,00

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Regione ha stabilito con propria deliberazione le linee guida che devono essere seguite dalle Amministrazioni Provinciali nella gestione delle misure inerenti il potenziale viticolo.

In particolare, vengono stabiliti:

- i requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi
- la documentazione da presentare in domanda
- i criteri di valutazione
- le scadenze per la presentazione delle domande e per eventuali proroghe
- le cause di revoca
- gli adempimenti a carico delle province per la gestione

In fase di istruttoria e valutazione le domande vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la check list cartacea predisposta sulla base delle linee guida regionali. La documentazione presentata in domanda viene debitamente conservata agli atti in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente. Entro i termini fissati dalle linee guida regionali, devono pervenire le comunicazioni di fine lavori, corredate della prescritta documentazione, utilizzando la modulistica resa disponibile dai programmi informatici regionali predisposti per la gestione dei procedimenti del settore vitivinicolo. La lettera di trasmissione di fine lavori e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. Viene pertanto effettuato il collaudo delle opere con sopralluogo in campo sul 100% delle domande sulla base delle linee guida regionali. Il sistema dei controlli è previsto dalla normativa regionale ed è suddiviso in:

- controlli amministrativi sul 100% delle domande che verificano i requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto;
- controlli in campo sul 100% delle domande per l'accertamento di quanto dichiarato in domanda;
- sono in previsione controlli a campione sul 5% successivi alla chiusura del procedimento.

I controlli amministrativi, i controlli in campo e i controlli a campione sono effettuati da tecnici diversi non potendo essere affidati allo stesso tecnico ai sensi della normativa regionale. Controlli a campione sulle superfici idonee dei vitigni a denominazione di origine protetta vengono svolti dal Ministero tramite un'Agenzia incaricata.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP Imprenditore agricolo professionale e CD Coltivatore Diretto

Descrizione del processo

Il processo comprende il riconoscimento del possesso dei requisiti di IAP (Imprenditore agricolo professionale) e CD (Coltivatore Diretto), finalizzato all'acquisto di terreni o alla richiesta di agevolazioni fiscali e tributarie nel settore edilizie o all'iscrizione all'area agricola dell'INPS. Allo IAP e al CD vengono applicate le agevolazioni tributarie sull'acquisto di terreni agricoli (riduzione delle aliquote dell'imposta di registro e di quella catastale) e sugli oneri di urbanizzazione. I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono i seguenti:

Rilascio di certificazione comprovante la qualifica di IAP-CD
Parere sull'estinzione anticipata dei mutui agrari
Parere sul riconoscimento del compendio unico

I procedimenti si suddividono nelle fasi di richiesta direttamente da parte dell'Ente coinvolto (Comuni, INPS o Agenzia delle Entrate), istruttoria con effettuazione di sopralluogo che si conclude con la redazione di un verbale e rilascio dell'attestato qualora richiesto.

Area di rischio

Area C 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per facilitare taluni soggetti nell'accesso alle agevolazioni.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Controlli	5
	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		4,00
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		5,00

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Regione ha stabilito con proprie circolari le direttive che devono essere seguite dalle Provincie nella gestione dei procedimenti. In particolare, vengono stabiliti i requisiti soggettivi con aggiornamenti sulle novità legislative. Il sistema dei controlli previsto è costituito da un controllo amministrativo sul 100% delle domande e da un controllo in campo a campione sul 50% delle domande. Il dirigente effettua una verifica prima della firma del certificato, in merito alla corretta documentazione presentata in particolare con l'utilizzo della banca dati dell'Agenzia delle Entrate (attraverso il software Punto Fisco). Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini. Per quei territori la competenza di questo processo è a carico dell'attuale Unione dei Comuni Valmarecchia.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Emilia Romagna

Descrizione del processo

La programmazione dello sviluppo rurale è articolata su due livelli: regionale, cui compete l'adozione del PSR, e provinciale attraverso l'elaborazione dei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP). Il PRIP può rimodulare, in funzione delle scelte programmatiche operate, il livello di attuazione delle singole Misure, fermi restando i limiti finanziari stabiliti per ciascun Asse e la coerenza con gli indirizzi regionali.

Il PSR 2007-2013, attualmente nella fase di conclusione delle attività, definisce, attraverso il piano finanziario, la ripartizione delle risorse pubbliche complessive destinate all'attuazione degli interventi per anno e si articola in 4 assi e 30 misure (declinate in azioni dai Piani Operativi) contenenti le diverse opportunità per il mondo agricolo, agroalimentare e rurale della regione. Le misure di competenza provinciale sono le seguenti:

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo	Misura 111 Formazione professionale e azioni di informazione
	Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori
	Misura 114 Utilizzo servizi di consulenza aziendale
	Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole
	Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste
	Misura 126 Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione
	Misura 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

(segue)

ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello sviluppo rurale	Misura 211 Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate in aree montane
	Misura 212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
	Misura 214 Pagamenti agroambientali
	Misura 215 Pagamenti per il benessere degli animali
	Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi
	Misura 221 Imboschimento delle superfici agricole
	Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
	Misura 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi
ASSE 3 - Qualità della vita	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole
	Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche
	Misura 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale
	Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
	Misura 331 Formazione ed informazione degli operatori economici
ASSE 4	Misura 411 Competitività
	Misura 412 Qualificazione ambientale e territoriale
	Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo di erogazione dei fondi comunitari riguardano generalmente, in relazione ai singoli assi ed alle diversità procedurali delle singole misure, le seguenti fasi: 1) Adozione del bando provinciale per la presentazione delle domande di aiuto; 2) Istruttoria dell'ammissibilità delle domande di aiuto con eventuale sopralluogo; 3) Approvazione della graduatoria delle domande finanziabili tramite l'assegnazione dei punteggi sulla base di criteri di priorità predefiniti; 4) Notifiche ai beneficiari della concessione dei contributi; 5) Eventuale ricezione ed istruttoria di domande di variante e/o di pagamento di anticipo; 6) Ricezione domande di pagamento a saldo del contributo ammesso; 7) Istruttoria e collaudo degli interventi ammessi e realizzati; 8) Adozione atti di liquidazione e trasmissione ad AGREA per l'erogazione dei contributi.

Area di rischio

Area D 3 : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,83
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,54

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra i collaboratori; i singoli procedimenti coinvolgono di volta in volta meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto da AGREA non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli previsto dai Regolamenti Agrea, in base alla normativa europea, coinvolge l'attività istruttoria della Provincia e comprende i seguenti livelli:

- Controlli di 1° livello

In base all'oggetto, alle modalità e alla fase in cui vengono svolti (ricezione della domanda, ammissibilità/istruttoria, fine lavori, ecc.) i controlli sulle domande si distinguono in **controlli amministrativi - in loco - ex post**.

La Provincia di Rimini svolge i controlli preliminari all'autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto, in funzione di ente Organismo Delegato da AGREA, organismo regionale pagatore degli aiuti, che prima di procedere ai pagamenti è tenuto a verificare le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto.

I controlli sulle domande si distinguono in:

controlli amministrativi che verificano le dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto; si effettuano sul 100% delle domande e di norma comportano incroci tra informazioni di diverse banche dati certificate, controlli sulla documentazione che accompagna la richiesta o altro.

Per consentire il monitoraggio continuo dello stato delle domande di aiuto, AGREA si è dotata di un software denominato Sistema Operativo Pratiche (SOP), in grado di tracciare in modo trasparente le singole fasi endoprocedimentali di ogni singola domanda. Il software SOP prevede, mediante l'attivazione di diversi livelli di abilitazione, la possibilità per l'impresa di compilare direttamente la domanda di contributo, o di richiederne la compilazione tramite CAA. La data di protocollazione attribuita tramite SOP ha validità a fini di legge. Dalla data di protocollazione, la domanda di aiuto o di finanziamento viene resa disponibile alla Provincia di Rimini (Ente Delegato) incaricato delle istruttorie.

Anche la domanda di pagamento viene protocollata e compilata nel SOP. Dopo la sua protocollazione viene assegnata ad un Tecnico istruttore, che pur appartenendo allo stesso Ente, differisce da colui che ha fatto l'istruttoria per la domanda di aiuto iniziale.

I controlli in loco che si caratterizzano per essere effettuati su un campione di domande (nel caso del settore viticolo il 100%), e prevedono una visita presso l'azienda o l'ente, con lo scopo di accertare, prima del pagamento dell'importo complessivo dell'aiuto, la veridicità delle dichiarazioni.;

- **Controlli di 2° livello**

Il sistema dei controlli prevede anche un'attività di monitoraggio e supervisione a cui sono tenute tutte le strutture di AGREA e in cui rientrano anche i cosiddetti controlli di 2° livello di norma effettuati dal Servizio Tecnico e di Autorizzazione dell'Organismo Pagatore (AGREA) su un campione di domande già controllate dagli Enti Delegati, con l'obiettivo di verificare che questi ultimi abbiano operato correttamente, nel rispetto delle regole fissate e secondo le indicazioni fornite da AGREA, i controlli di II livello sono condotti sull'istruttoria dei tecnici istruttori delle domande di aiuto e di pagamento intervenuti precedentemente sulla domanda, da un quarto tecnico diverso dai precedenti.

- **Controlli esterni sull'Organismo Pagatore (AGREA)**

Infine, AGREA è sottoposta periodicamente a controlli di organismi esterni:

Organismo di Certificazione: è incaricato annualmente dal Ministero delle Politiche Agricole di certificare i conti annuali alla Commissione per la loro definitiva liquidazione.

Organismi Comunitari (Commissione europea, Corte dei Conti europea) pianificano ed effettuano verifiche sulla corretta applicazione delle norme comunitarie nelle procedure di erogazione degli aiuti nei vari settori di competenza di Agrea

Organismi Nazionali (Corte dei Conti) che effettuano controlli a norma delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative nazionali.

- **Audit interno**

Poiché la regolamentazione comunitaria attribuisce molta importanza al corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo ed allo sviluppo di meccanismi procedurali organizzati per testare e valutare, in termini di efficacia ed efficienza, i sistemi di controllo stessi, AGREA prevede anche il "sistema di controllo interno" che è l'insieme dei processi amministrativi e organizzativi posti in essere a presidio di tutti i rischi di gestione.

Si ritiene che i controlli sopra descritti rappresentino efficaci misure di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole misure di intervento dell'OCM, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di erogazione dei fondi, in accordo con le inderogabili scadenze poste dai bandi di finanziamento. Tuttavia viene rispettato l'obbligo di valutazioni effettuate da tecnici istruttori diversi nei controlli di 1° livello (amministrativi, in loco, ex post).

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio Agricoltura, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia.

Nell'ambito della delega regionale, l'attività di monitoraggio avviene in accordo con lo schema dei controlli previsti dall'organismo pagatore AGREA e dalla normativa europea.

Il Servizio Agricoltura provvede al monitoraggio degli esiti conseguiti dai vari livelli di controllo da parte di AGREA e dagli altri organismi deputati. Tali risultanze forniscono infatti la valutazione della correttezza e/o delle anomalie eventualmente riscontrate per le istruttorie realizzate dagli uffici provinciali.

Strumenti di gestione dell'OCM unica

Descrizione del processo

I contributi erogati nell'ambito **dell'OCM unica** (Reg. (Ce) 1234/07 e Reg. 491/09, e succ.) e l'attività di controllo effettuata per la PAC riguardano i seguenti procedimenti:

OCM Unica	Contributi per la ristrutturazione e la riconversione di superfici vitate
	Contributi per il miglioramento dell'apicoltura
	Contributi per la distribuzione di prodotti lattiero caseari nelle scuole

I procedimenti attivati nella fase dei controlli sull'erogazione dei contributi comunitari riguardano:

OCM Unica	Controlli in loco di aziende che aderiscono agli interventi di mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi
	Controlli in loco di aziende che aderiscono all'O.C.M. ortofrutta
Domanda unica Reg. (CE) 73/2009	Controlli in loco di aziende zootecniche che usufruiscono dei premi PAC
	Controlli di condizionalità

Area di rischio

Area D 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,00
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,50

Il fenomeno avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori e funzionari; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto da AGREA non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli previsto dai Regolamenti Agrea, in base alla normativa europea, coinvolge l'attività istruttoria della Provincia e comprende i seguenti livelli:

- Controlli di 1° livello

In base all'oggetto, alle modalità e alla fase in cui vengono svolti (ricezione della domanda, ammissibilità/istruttoria, fine lavori, ecc.) i controlli sulle domande si distinguono in **controlli amministrativi - in loco - ex post**.

La Provincia di Rimini svolge i controlli preliminari all'autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto, in funzione di ente Organismo Delegato da AGREA, organismo regionale pagatore degli aiuti, che prima di procedere ai pagamenti è tenuto a verificare le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto.

I controlli sulle domande si distinguono in:

controlli amministrativi che verificano le dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto; si effettuano sul 100% delle domande e di norma comportano incroci tra informazioni di diverse banche dati certificate, controlli sulla documentazione che accompagna la richiesta o altro.

Per consentire il monitoraggio continuo dello stato delle domande di aiuto, AGREA si è dotata di un software denominato Sistema Operativo Pratiche (SOP), in grado di tracciare in modo trasparente le singole fasi endoprocedimentali di ogni singola domanda. Il software SOP prevede, mediante l'attivazione di diversi livelli di abilitazione, la possibilità per l'impresa di compilare direttamente la domanda di contributo, o di richiederne la compilazione tramite CAA. La data di protocollazione attribuita tramite SOP ha validità a fini di legge. Dalla data di protocollazione, la domanda di aiuto o di finanziamento viene resa disponibile alla Provincia di Rimini (Ente Delegato) incaricato delle istruttorie.

Anche la domanda di pagamento viene protocollata e compilata nel SOP. Dopo la sua protocollazione viene assegnata ad un Tecnico istruttore, che pur appartenendo allo stesso Ente, differisce da colui che ha fatto l'istruttoria per la domanda di aiuto iniziale.

I controlli in loco che si caratterizzano per essere effettuati su un campione di domande (nel caso del settore viticolo il 100%), e prevedono una visita presso l'azienda o l'ente, con lo scopo di accertare, prima del pagamento dell'importo complessivo dell'aiuto, la veridicità delle dichiarazioni.;

- Controlli di 2° livello

Il sistema dei controlli prevede anche un'attività di monitoraggio e supervisione a cui sono tenute tutte le strutture di AGREA e in cui rientrano anche i cosiddetti controlli di 2° livello di norma effettuati dal Servizio Tecnico e di Autorizzazione dell'Organismo Pagatore (AGREA) su un campione di domande già controllate dagli Enti Delegati, con l'obiettivo di verificare che questi ultimi abbiano operato correttamente, nel rispetto delle regole fissate e secondo le indicazioni fornite da AGREA, i controlli di II livello sono condotti sull'istruttoria dei tecnici istruttori delle domande di aiuto e di pagamento intervenuti precedentemente sulla domanda, da un quarto tecnico diverso dai precedenti.

- Controlli esterni sull'Organismo Pagatore (AGREA)

Infine, AGREA è sottoposta periodicamente a controlli di organismi esterni:

Organismo di Certificazione: è incaricato annualmente dal Ministero delle Politiche Agricole di certificare i conti annuali alla Commissione per la loro definitiva liquidazione.

Organismi Comunitari (Commissione europea, Corte dei Conti europea) pianificano ed effettuano verifiche sulla corretta applicazione delle norme comunitarie nelle procedure di erogazione degli aiuti nei vari settori di competenza di Agrea Organismi Nazionali (Corte dei Conti) che effettuano controlli a norma delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative nazionali.

- **Audit interno**

Poichè la regolamentazione comunitaria attribuisce molta importanza al corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo ed allo sviluppo di meccanismi procedurali organizzati per testare e valutare, in termini di efficacia ed efficienza, i sistemi di controllo stessi, AGREA prevede anche il "sistema di controllo interno" che è l'insieme dei processi amministrativi e organizzativi posti in essere a presidio di tutti i rischi di gestione.

Si ritiene che i controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di corruzione e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole misure di intervento dell'OCM, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di erogazione dei fondi, in accordo con le inderogabili scadenze poste dai bandi di finanziamento. Tuttavia viene rispettato l'obbligo di valutazioni effettuate da tecnici istruttori diversi nei controlli di 1° livello (amministrativi, in loco, ex post).

Una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio Agricoltura, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia.

Nell'ambito della delega regionale, l'attività di monitoraggio avviene in accordo con lo schema dei controlli previsti dall'organismo pagatore AGREA e dalla normativa europea.

Il Servizio Agricoltura provvede al monitoraggio degli esiti conseguiti dai vari livelli di controllo da parte di AGREA e dagli altri organismi deputati. Tali risultanze forniscono infatti la valutazione della correttezza e/o delle anomalie eventualmente riscontrate per le istruttorie realizzate dagli uffici provinciali.

Autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte

Descrizione del processo

Il processo comprende l'autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione delle quote latte. La commercializzazione del latte bovino nell'UE è soggetta a restrizioni attraverso la fissazione di quantitativi di riferimento nazionali (quote) da non superare, in modo da conseguire un equilibrio tra domanda e offerta. Ad ogni Stato membro dell'UE sono attribuiti due quantitativi di riferimento, uno per le consegne ai caseifici e l'altro per le vendite dirette ai consumatori. Tali quantitativi sono ripartiti tra i produttori di ciascuno Stato membro sulla base della produzione storica e delle movimentazioni successive autorizzate. Il regime delle quote latte consiste essenzialmente nell'assegnazione a ciascun produttore di un quantitativo di riferimento produttivo individuale (quota latte) e nell'applicazione di un prelievo supplementare su tutto il latte prodotto in eccesso da parte del caseificio che restituisce ad AGEA. I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo sono:

- Autorizzazione relativa alla vendita di quote latte
- Autorizzazione relativa all'affitto di quote latte
- Autorizzazione alle modifiche relative al titolare dell'Azienda Agricola per mantenere i centri aziendali separati
- Verifica di mancata produzione di quote latte per forza maggiore
- Autorizzazione alla mobilità delle quote latte dal regime di vendita diretta a quello di consegna e viceversa
- Autorizzazione alla rateizzazione del prelievo supplementare
- Decadenza dal beneficio della rateizzazione supplementare
- Autorizzazione alla pluralità e successione di acquirente
- Comunicazione di variazione di consegna ai caseifici

L'attività viene svolta con l'ausilio di un sistema informatico SIAN (Servizio informatico nazionale agricolo) detenuto da AGEA e dalla Regione Emilia Romagna. Nell'ambito del Sian vengono inserite le movimentazioni e i controlli. Dalle verifiche informatiche emergono le anomalie sulle quali occorre effettuare i controlli.

Area di rischio

Area C 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2

C. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,83
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,83

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

L'attività viene svolta completamente nell'ambito di un applicativo AGEA che contiene le procedure applicate automaticamente nei diversi passaggi compresa la modulistica e le scadenze sia per gli utenti che per l'amministrazione. Il tecnico istruttore entra nel sistema con una password e inserisce i dati relativi alla movimentazione della quota latte. Il sistema verifica la congruità dell'istanza e avvala la successiva autorizzazione ovvero segnala le anomalie bloccanti sulle quali occorre fare delle verifiche con eventuali sopralluoghi. Il sistema effettua controlli incrociati con l'Anagrafe bovina (BDN) e con l'Anagrafe aziendale. Agea per tramite della Regione invia trimestralmente le anomalie produttive da verificare e monitorare.

Il sistema dei controlli previsto riguarda il controllo amministrativo e in loco su campione estratto da AGEA, anche in riferimento alle anomalie generate sul sistema informatico. Il controllo è esercitato anche da Organi di Vigilanza esterni (Nucleo antisofisticazioni frodi alimentari e Guardia di Finanza).

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione

Descrizione del processo

I procedimenti vengono svolti con l'ausilio di un software interno che traccia i passaggi delle fasi.

Le fasi del procedimento consistono in:

1. ricevimento delle richieste di riesame da parte dei sanzionati
2. fissazione dei contraddittori con i sanzionati
3. svolgimento dei contraddittori alla presenza di una Commissione appositamente costituita che si conclude con la redazione di un verbale
4. esame dell'esito dei contraddittori e degli scritti difensivi per la definizione delle ordinanze da adottare nell'ambito di una Commissione appositamente costituita
5. emissione di ordinanze ingiunzioni di pagamento nei confronti dei sanzionati che non hanno richiesto riesame della loro posizione ma che non hanno tuttavia provveduto al pagamento
6. richiesta di iscrizione a ruolo dei sanzionati morosi
7. iscrizione a ruolo da parte del Servizio Ragioneria

Area di rischio

Area D 3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	5
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,17
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		5,54

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il sistema dei controlli previsto riguarda la verifica effettuata sulle sanzioni elevate dagli organi di vigilanza sulle quali viene presentato ricorso. E' costituita un'apposita Commissione per la valutazione delle richieste di contraddittorio e per la definizione dei provvedimenti da adottare all'interno della quale è presente un esperto giuridico. I contraddittori vengono di norma svolti entro tre mesi dalla presentazione del ricorso e gli atti conseguenti adottati entro i successivi tre mesi.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Rilascio assegnazione per ritiro carburante ad accisa agevolata agli Utenti Motori Agricoli (UMA)

Descrizione del processo

Il processo comprende il rilascio di un libretto UMA per le imprese che esercitano attività agricola, per beneficiare di agevolazioni fiscali sui carburanti impiegati per l'autotrazione delle macchine utilizzate nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura, piscicoltura e florovivaistica.

I procedimenti provinciali che vengono attivati nell'ambito del processo .si suddividono nelle fasi di:

1. assegnazione di codice UMA per le aziende di nuova iscrizione
2. ricevimento della domanda e istruttoria
3. rilascio di libretto
4. aggiornamento del parco macchine.

Area di rischio

Area D 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso ad agevolazioni.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,00
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		3,00

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La domanda di assegnazione del carburante deve essere presentata utilizzando un applicativo web messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestiti operativamente dagli uffici UMA provinciali. La domanda può essere compilata direttamente dall'utente o dal CAA (centro di assistenza agricola) e trasmessa poi via web all'ufficio UMA, che provvederà successivamente ad inviare il "Libretto di controllo" al richiedente ovvero all'ufficio del CAA che ha presentato la richiesta. Per accedere all'applicativo è necessario disporre di un certificato digitale conforme alle specifiche della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), per essere riconosciuti con certezza dal sistema, e di un certificato di firma digitale, per firmare digitalmente i documenti prodotti. La domanda viene sottoposta dall'applicativo ai controlli incrociati con banche dati regionali (Anagrafe delle aziende agricole e Registro delle imprese della Camera di Commercio) per verificare l'ammissibilità. L'assegnazione avviene utilizzando parametri standard contenuti nell'applicativo e la superficie agricola deriva in automatico dalla banca dati regionale "anagrafe delle aziende agricole". Tutte le operazioni eseguite sull'applicativo sono tracciate a nome dell'esecutore. Il sistema dei controlli previsto è costituito da:

- controllo amministrativo/tecnico puntuale eseguito sul 5% delle domande utilizzando una funzione presente nell'applicativo che fornisce automaticamente il campione di domande;

- il controllo tecnico per la verifica sulla compatibilità delle richieste con i mezzi a disposizione, e viene eseguito sul 100% delle domande,

- controllo esterno da parte della Guardia di finanza che verifica la correttezza dell'impiego.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità. L'esperienza e la specializzazione del personale tecnico e amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione del Servizio, a partire dal 2010, a seguito dell'aggregazione dei comuni dell'Alta Valmarecchia alla Provincia di Rimini.

Servizio sistema educativo formativo e politiche del lavoro

Assegni formativi (voucher)

Descrizione del processo

Il voucher è un titolo di spesa assegnato al destinatario che consente l'acquisto di un particolare bene o la fruizione di un particolare servizio e, il processo in esame, comprende l'erogazione di assegni formativi.

L'offerta viene selezionata dal destinatario nell'ambito di un catalogo predisposto dalla Provincia.

E' possibile prevedere l'assegnazione di voucher avvalendosi sia di risorse comunitarie (FSE) che nazionali (ad es. L.53/00, L.236/93, ecc.).

Sulla base delle disposizioni regionali, di cui alle DGR nn. 105/2010 e 1134/2011, i procedimenti provinciali che vengono attivati riguardano:

1. Predisposizione linee di indirizzo pluriennale e di documenti di attuazione annuale,
2. Predisposizione del Catalogo provinciale
 - a) Approvazione e pubblicizzazione dell'Invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo Regionale dell'offerta formativa a qualifica,
 - b) Ricezione delle dichiarazioni d'impegno,
 - c) Verifica di ammissibilità (correttezza e completezza) delle dichiarazioni, dai funzionari del Servizio competente.
 - d) Approvazione del Catalogo provinciale, validazione e comunicazione esiti.
3. L'assegnazione voucher
 - a) Approvazione e pubblicizzazione dell'Avviso pubblico rivolto agli utenti e definizione Nucleo di Valutazione,
 - b) Ricezione delle domande di pre-adesione
 - c) Verifica di ammissibilità (correttezza e completezza) delle domande, dai funzionari del Servizio competente.
 - d) Istruttoria tecnica (valutazione) delle domande, definizione e approvazione delle graduatoria, Nucleo di Valutazione
 - e) Verifica di ammissibilità (correttezza e completezza) delle Richieste di attribuzione (voucher), dai funzionari del Servizio competente.
 - f) Approvazione e finanziamento voucher , validazione e comunicazione esiti.
4. Verifiche sostanziali a campione
di almeno un 5% delle dichiarazioni sostitutive contenute nelle domande di pre-adesione, già oggetto della precedente verifica di ammissibilità, il cui contenuto sia stato effettivamente valutato ai fini del provvedimento favorevole dell'Amministrazione
5. Controlli amministrativi di gestione
 - a) controlli di conformità amministrativa (effettuati in ufficio e sul 100% delle operazioni)
 - b) controlli di conformità e regolarità dell'esecuzione (effettuati presso le sedi di svolgimento a campione, durante la realizzazione dei percorsi formativi).
6. Pagamenti

Il pagamento del saldo è subordinato al controllo del giustificativo di spesa a seguito di: • controllo di completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare e/o avviso pubblico;

- esame dei livelli di frequenza/realizzazione attività dell'utente contenute nella certificazione/ dichiarazione di frequenza/relazione conclusiva;
- esame documentale dei registri e/o delle schede individuali di presenza, effettuato su un campione del 5%, finalizzato alla verifica del requisito di frequenza minima del 70% del percorso assegnato utile alla erogazione del saldo e della veridicità delle dichiarazioni rese. La "P.O. Gestione", dà atto delle verifiche fatte rispetto a quanto sopra descritto,

Area di rischio

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'acquisizione del voucher.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilita'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
C. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,17
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,71

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le disposizioni regionali, di cui alle DGR nn. 105/2010 e 1134/2011, disciplinano sia le procedure di affidamento e selezione che di attuazione e controllo dei voucher.

La Regione E.R. ha inteso, inoltre, fornire ulteriori indicazioni operative attraverso le determinazioni dirigenziali della Responsabile regionale del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, sotto riportate:

- n.12718 del 17/10/2011 che approva le disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011, relative al catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica,
- n.14165 dell'8/11/2012 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 – Modifica ed integrazioni alla determinazione n.12718/2011".

Nel caso, infine, di voucher assegnati attraverso il ricorso a fondi comunitari (FSE), costituiscono riferimento imprescindibile le disposizioni adottate dalla Regione E.R. in merito alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo e al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione redatti in conformità all'allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006 ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006.

Le disposizioni sopra indicate prevedono una serie di controlli da espletare nei diversi momenti dell'attività posta in capo alla Provincia. In particolare:

Controlli/valutazione ex-ante (amministrativi)

Tali controlli si effettuano sul 100% delle domande e, in taluni casi, si distinguono in:

- Verifica di ammissibilità,
- Istruttoria tecnica (valutazione) e definizione della graduatoria

La verifica di ammissibilità è tesa ad accertare la correttezza e la completezza delle domande e viene effettuata dai funzionari del Servizio.

Nel caso del processo in esame, essa riguarda sia le dichiarazioni d'impegno rese dagli Enti per l'adesione al Catalogo provinciale, le domande di pre-adesione e le richieste di attribuzione voucher. La fase di gestione e pagamento rientra in altre schede genericamente riferite a tali procedure nell'ambito della Formazione Professionale, in quanto assimilabili.

L'istruttoria tecnica (valutazione) delle candidature (domande di pre-adesione) consiste nell'attribuzione di punteggi corrispondenti a ciascuno dei criteri indicati nell'Avviso pubblico ed è effettuata da un "Nucleo di valutazione", costituito da operatori del Servizio e nominato dal Dirigente.

Nell'espletamento di detta funzione, il Nucleo di valutazione si avvale altresì dell'ausilio di procedure informatizzate, messe a disposizione dalla Regione E.R. nell'ambito del Sistema Informativo Formazione ER.

In esito a tali attività, viene redatta una graduatoria seguendo l'ordine di punteggio conseguito ed un elenco delle domande non ammissibili.

Completano i controlli relativi alle domande/dichiarazioni rese:

- Controllo puntuale, che viene effettuato laddove:
 - non si riscontra verosimiglianza nel contenuto della dichiarazione sostitutiva,
 - si evidenzia contraddittorietà nel contenuto della dichiarazione sostitutiva;
- Controllo a campione: sul 5% delle dichiarazioni sostitutive presenti nelle domande di pre-adesione il cui contenuto sia stato effettivamente valutato ai fini del provvedimento favorevole dell'Amministrazione e la cui individuazione viene effettuata in maniera casuale.

Controlli in itinere:

Illustrati in altre schede genericamente riferite a tali procedure nell'ambito della Formazione Professionale, in quanto assimilabili.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani.

Descrizione del processo

La Regione Emilia Romagna ha approvato, con Delibera di GR n. 413/2012, un Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa. Il Piano, costituito da 4 fondi, comprende anche il fondo per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani al quale sono destinati 20 milioni di euro a valere sulle risorse FSE e fondi nazionali e regionali correlati.

Con deliberazione della Giunta n.510/2012 (successivamente modificata dalla DGR 1149/2012), la Regione ha quindi approvato le "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Anno 2012" tese a disciplinare, in sintesi:

- i requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare, i criteri di accesso agli incentivi, la tipologia e l'entità degli incentivi, le risorse disponibili.
- i requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e i criteri per l'accesso.
- le modalità di presentazione delle domande di incentivo e le relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo.

In questa sezione, in particolare si esplicita che le Province effettuano istruttorie di ammissibilità e formulano gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili che inviano a scadenze predeterminate alla Regione Emilia Romagna per il finanziamento delle domande di incentivo risultate ammissibili.

I processi che vengono attivati riguardano, quindi:

1. verifiche formali amministrative al 100% sulle domande di incentivo ricevute
2. verifiche sostanziali a campione di almeno un 15% delle domande di incentivo già oggetto delle precedenti verifiche formali amministrative relativamente alle condizioni di accesso indicate in domanda
3. approvazione degli esiti attraverso idonei provvedimenti e comunicazione alla Regione E.R. ed agli interessati.

Area di rischio

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		1,67
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,08

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Regione Emilia Romagna, con Determinazione n° 9997 del 27/07/2012 della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro inerente l' "Approvazione pista di controllo incentivi di cui alla DGR n.510/2012", ha inteso disciplinare in dettaglio i controlli, da effettuarsi a cura delle Province, sulle domande di incentivo ai fini dell'**ammissibilità** consistenti in:

- "verifiche formali amministrative al 100% sulle domande di incentivo ricevute e contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato: a seguito di detto controllo le Province inviano gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili al Servizio "Lavoro" della Regione Emilia Romagna che provvede all'approvazione delle graduatorie che saranno trasmesse al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per l'erogazione dei finanziamenti;"

ulteriormente declinati in apposita scheda allegata alla Determinazione stessa.

In sintesi essa prevede la verifica di:

- correttezza e completezza della documentazione,
- ammissibilità ovvero la forma giuridica dell'impresa, l'età del lavoratore, la data di assunzione e la retribuzione minima assicurata annua, i requisiti del lavoratore, la tipologia di assunzione/trasformazione.

Detti controlli vengono effettuati tramite accesso/consultazione delle banche dati della CCIAA e il Sistema Informativo Lavoro E.R., i documenti di identità allegati alle dichiarazioni presentate insieme alla domanda

- Regolarità contributiva, attraverso l'acquisizione del DURC.

L'istruttoria delle domande viene effettuata da collaboratori del Servizio degli ambiti formazione e lavoro che redigono, in esito, e sottoscrivono una scheda per ciascuna domanda. Il Responsabile del Servizio approva, infine, attraverso apposito Provvedimento, l'istruttoria.

La medesima determinazione regionale 9997/2012 disciplina, inoltre, i **controlli a campione** da effettuarsi a cura delle Province consistenti in "verifiche sostanziali a campione di almeno un 15% delle domande di incentivo già oggetto delle precedenti verifiche formali amministrative relativamente alle condizioni di accesso indicate in domanda e contestuale compilazione degli esiti del controllo nel sistema informativo .."

Il dettaglio dei controlli da effettuare sono stati declinati in apposita scheda (Check list) allegata alla Determinazione stessa che, in sintesi, prevede:

- Il controllo lavoro dipendente svolto fuori regione e all'estero e lavoro autonomo con partita IVA, tramite verifica presso Uffici del lavoro della Regione competente, richiesta di documentazione all'interessato per il lavoro svolto all'estero ovvero eventuale convenzione con Amministrazione Finanziaria per riscontro lavoro autonomo con partita IVA.
- Il controllo limiti di reddito del neo assunto, tramite accesso alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate,
- Il controllo dei licenziamenti e procedure pregresse impresa, attraverso rispettivamente il Sistema Informativo Lavoro E.R. (SILER) e l'INPS.

L'individuazione delle domande da sottoporre a campione avviene tramite procedura informatizzata attraverso una funzione ad hoc già predisposta nel sistema informativo fornito dalla Regione E.R.. Tutta la procedura è effettuata da collaboratori del Servizio degli ambiti formazione e lavoro che redigono, in esito, e sottoscrivono una scheda per ciascuna domanda. Il Responsabile del Servizio approva, infine, attraverso apposito Provvedimento l'esito dei controlli.

La stessa determinazione prevede, infine, che il Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della Regione E.R. attraverso il supporto tecnico del Servizio Lavoro regionale, effettui un **controllo di conformità** dell'avvenuta verifica formale amministrativa effettuata al 100% dalle Province attraverso un riesame a campione nella misura del 5% degli incentivi erogati con riferimento alla conformità delle procedure utilizzate. (per i controlli effettuati dalle Province).

Trattandosi di risorse Fondo Sociale Europeo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i., al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, la Regione Emilia Romagna ha individuate tre Autorità: l'*Autorità di Gestione*, responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo facente capo alla Direzione Generale cultura, formazione e lavoro; l'*Autorità di Certificazione*, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo, posta in capo alla Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, e l'*Autorità di Audit*, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, facente capo alla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.

La 'Descrizione dei sistemi di gestione e controllo e il 'Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione' adottati dalla Regione Emilia Romagna e redatti in conformità all'allegato XII del Reg. 1828/2006, rappresentano la descrizione dei sistemi di gestione e controllo ai sensi del Regolamento 1083/2006 e costituiscono riferimento imprescindibile anche per le Province, individuati quali Organismi Intermedi.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Controlli di stabilità

Descrizione del processo

La Regione Emilia Romagna ha approvato, con Delibera di GR n. 413/2012, un Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa. Il Piano, costituito da 4 fondi, comprende anche il **fondo per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani** al quale sono destinati 20 milioni di euro a valere sulle risorse FSE e fondi nazionali e regionali correlati.

Con deliberazione della Giunta n.510/2012 (successivamente modificata dalla DGR 1149/2012), la Regione ha quindi approvato le "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Anno 2012" tese a disciplinare, in sintesi:

- i requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare, i criteri di accesso agli incentivi, la tipologia e l'entità degli incentivi, le risorse disponibili.
Essi si configurano come aiuti di Stato.

- i requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e i criteri per l'accesso.
- le modalità di presentazione delle domande di incentivo e le relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo.

In questa sezione, in particolare si esplicita altresì che le Province effettuano controlli sulle domande di incentivo ai fini del monitoraggio. Detti controlli consistono nella verifica di stabilità delle operazioni effettuata sul 100% delle domande di incentivo oggetto di contributo, saranno effettuati ogni 6 mesi e per i primi 3 anni dall'erogazione del contributo per constatare la stabilità del contratto di lavoro.

I processi che vengono attivati riguardano, quindi:

4. verifica di stabilità delle operazioni effettuata sul 100% delle domande di incentivo oggetto di contributo: ai sensi dell'art. 57 del reg. CE n. 1083/2006 e ss. mm. ii.
5. approvazione degli esiti attraverso idonei provvedimenti e comunicazione alla Regione E.R.

Area di rischio

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		1,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		1,88

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

La Regione Emilia Romagna, con Determinazione n° 9997 del 27/07/2012 della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro inerente l' "Approvazione pista di controllo incentivi di cui alla DGR n.510/2012", ha inteso disciplinare in dettaglio i controlli, da effettuarsi a cura delle Province, sulle domande di incentivo ai fini del **monitoraggio** consistenti in:

- "verifica di stabilità delle operazioni effettuata sul 100% delle domande di incentivo oggetto di contributo: ai sensi dell'art. 57 del reg. CE n. 1083/2006 e ss. mm. ii. Tale verifica sarà effettuata annualmente e per i primi 3 anni dall'erogazione del contributo per constatare la stabilità del contratto di lavoro."

ulteriormente declinati in apposita scheda allegata alla Determinazione stessa.

In sintesi essa prevede la verifica di:

- stabilità del contratto di lavoro, tramite il Sistema Informativo Lavoro E.R.,
- non ricorso a ammortizzatori sociali per 3 anni da assunzione/trasformazione, attraverso l'INPS.

La verifica viene effettuata da collaboratori del Servizio degli ambiti formazione e lavoro.

Il Responsabile del Servizio approva, infine, attraverso apposito Provvedimento l'istruttoria.

La stessa determinazione prevede, inoltre, che il Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della Regione E.R., attraverso il supporto tecnico del Servizio Lavoro regionale, effettui un **controllo di conformità** sulla verifica formale amministrativa già effettuata dalle Province, attraverso un riesame a campione nella misura del 5% degli incentivi erogati, con riferimento alla conformità delle procedure utilizzate.

Trattandosi di risorse Fondo Sociale Europeo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i., al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, la Regione Emilia Romagna ha individuato tre Autorità: l'*Autorità di Gestione*, responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo facente capo alla Direzione Generale cultura, formazione e lavoro; l'*Autorità di Certificazione*, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo, posta in capo alla Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, e l'*Autorità di Audit*, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, facente capo alla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.

La 'Descrizione dei sistemi di gestione e controllo' e il 'Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione' adottati dalla Regione Emilia Romagna e redatti in conformità all'allegato XII del Reg. 1828/2006, rappresentano la descrizione dei sistemi di gestione e controllo ai sensi del Regolamento 1083/2006 e costituiscono riferimento imprescindibile anche per le Province, individuati quali Organismi Intermedi.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Programmazione attività formative

Descrizione del processo

Il processo riguarda la programmazione degli interventi in materia di formazione professionale.

Si tratta di funzione delegata dalla Regione Emilia Romagna alla quale competono:

- la definizione delle Linee programmatiche pluriennali,
- la determinazione delle funzioni di competenza e dell'entità delle risorse assegnate alle Province, attraverso appositi accordi,
- l'elaborazione di Disposizioni in merito alla programmazione e gestione delle attività formative che contengono i riferimenti per la programmazione, la gestione fisico-finanziaria delle operazioni e tutti gli aspetti trasversali (informazione e pubblicità, irregolarità e sanzioni, aiuti di stato, ecc.).

La Regione Emilia mantiene il coordinamento e monitoraggio di tutti gli interventi e, nel caso di interventi formativi che fruiscono di risorse comunitarie (FSE), provvede all'approvazione del POR, alla determinazione degli organismi (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit), alla definizione dei documenti inerenti i sistemi di gestione e controllo previsti dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006 ai quali anche le Province (individuati quali Organismi Intermedi) devono attenersi,

Sulla base delle disposizioni regionali i procedimenti provinciali che vengono attivati riguardano:

1. la predisposizione delle linee di indirizzo pluriennale e dei documenti di attuazione annuale,
2. l'elaborazione, approvazione e pubblicizzazione dell'Avviso pubblico e definizione Nucleo di Valutazione,
3. Verifica di ammissibilità (requisiti formali) dei soggetti proponenti e delle operazioni proposte (correttezza e completezza), dai funzionari del Servizio competente,
4. Istruttoria tecnica (valutazione), selezione delle operazioni e definizione delle graduatorie Nucleo di Valutazione
5. Approvazione delle graduatorie e degli stralci di piano, attribuzione dei finanziamenti ed impegno delle risorse.

Area di rischio

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

- Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari
- Eventuale attribuzione di punteggi non coerenti con la qualità delle operazioni proposte per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,10
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,63

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i., al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. Nel periodo di programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione ha individuato le Province quali Organismi Intermedi, delegando la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo secondo le modalità previste da un accordo concluso tra la stessa autorità di gestione e l'organismo (articolo 42 del regolamento 1083/2006), pur mantenendo la piena responsabilità.

Struttura competente: Direzione Generale cultura, formazione e lavoro.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo.

Questa funzione è attribuita alla Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita alla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali- Responsabile della Direzione Generale Programmi e intese, relazioni europee e cooperazione internazionale.

Le procedure inerenti la programmazione degli interventi formativi sono disciplinate dalla RER e trovano riferimento nelle *Disposizioni in merito alla programmazione e gestione delle attività formative* (DGR 105/2010 e ss.mm.ii.) nonché nei documenti inerenti i sistemi di gestione e controllo previsti dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, per le attività che fruiscono di risorse comunitarie (FSE).

In base a tali procedure, sia la Regione che le Province ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

L'accREDITAMENTO è un requisito che i soggetti attuatori devono possedere al momento dell'approvazione del finanziamento pubblico delle attività, per realizzare attività formative finanziate. Sono previste eccezioni a questa norma laddove l'attività è proposta da una azienda per i propri dipendenti o, in taluni casi, legati alla realizzazione di interventi previsti da specifiche Leggi nazionali o regionali.

Le disposizioni sopra indicate prevedono una serie di controlli da espletare da parte della Provincia, sul 100% delle domande pervenute, e si distinguono in:

- Verifica di ammissibilità,
- Istruttoria tecnica (valutazione) e definizione della graduatoria

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei requisiti posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura rispetto alle indicazioni dell'avviso pubblico nonché la correttezza e la completezza delle domande e viene effettuata dai funzionari del Servizio.

Le operazioni per le quali la verifica di ammissibilità ha avuto esito positivo, accedono alla seconda fase di istruttoria tecnica.

L'istruttoria tecnica (valutazione) delle operazioni consiste nell'attribuzione di punteggi sulla base di specifici criteri di valutazione, definiti nell'avviso, che differiscono a seconda della diversa macrotipologia di intervento.

L'amministrazione, per ciascun avviso, si avvale di nuclei di valutazione, nominati con atto amministrativo, composti da membri interni all'Amministrazione che possono essere eventualmente integrati da ulteriori competenze specifiche esterne richieste dalla natura dei progetti da valutare.

Inoltre il nucleo di valutazione per le proprie attività si avvale del supporto di un soggetto esterno ERVET, individuato dalla RER, che cura l'attività di pre-istruttoria tecnica.

La valutazione e conseguente attribuzione del punteggio determina una graduatoria delle operazioni approvabili e un elenco delle operazioni non approvabili.

Tutte le operazioni che superano la soglia di punteggio minimo, eventualmente indicata dai singoli avvisi, accedono alla fase di selezione che consente di evitare sovrapposizioni e una corretta distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi.

Nel caso di attività finanziate con risorse FSE, la Regione E.R. attraverso una società esterna, effettua controlli a campione sulle procedure adottate.

Le modalità riportate in tale processo riguardano tutte le attività approvate pur se fanno riferimento ad una procedura specifica riguardante:

- Interventi rivolti a giovani in obbligo scolastico (**Istruzione e Formazione Professionale**). Per ciascun ambito provinciale e preliminarmente alla presentazione delle operazioni, con Deliberazioni della Giunta regionale vengono individuati sia i soggetti proponenti che le qualifiche attivabili. In questo caso, i controlli attivati per addivenire alla programmazione delle attività finanziabili riguardano, quindi, esclusivamente la verifica di ammissibilità;
- Le **attività autorizzate non finanziate**, per le quali si procede sia alla verifica di ammissibilità che alla istruttoria tecnica (valutazione). La soglia di idoneità di una operazione è definita nell'avviso pubblico e non è prevista la definizione di una graduatoria in quanto è stata prevista una procedura che consente la presentazione di proposte non appena si verifichi l'esigenza (just in time).

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione o di definizione non corretta dei punteggi da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Commissioni d'esame e certificazioni

Descrizione del processo

La L.845/78, disciplina sia la composizione delle commissioni d'esame che la validità degli attestati rilasciati al termine di percorsi formativi che prevedono il rilascio di una qualifica.

Sulla base delle disposizioni regionali, il Presidente della Commissione d'esame, al quale spetta un gettone di presenza, viene individuato all'interno di un elenco elaborato dalla RER e nominato dalla Provincia.

La Provincia è tenuta altresì a tenere un apposito *Repertorio* in cui registrare gli attestati rilasciati e a fornire certificazione sostitutiva, in caso di smarrimento, da parte dell'utenza.

La Regione Emilia Romagna ha dedicato al riconoscimento dei titoli appositi articoli (4 e 5) nella L.12/03 ed ha definito poi, attraverso deliberazioni della Giunta, il *Sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze* che disciplina e regola il servizio finalizzato ad attestare competenze comunque acquisite dalle persone e, tra le modalità, prevede anche l'accertamento tramite esame.

Il *Sistema*, divenuto pienamente operativo di recente, prevede che il ruolo di Presidente della Commissione d'esame sia svolto da un Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ), che fa parte di un elenco regionale a seguito di fruizione di formazione specifica ed è individuato in maniera casuale, tramite procedura informatizzata, direttamente dal soggetto gestore. Gli attestati rilasciati in esito (Certificati di Qualifica) sono registrati all'interno del Repertorio regionale dedicato.

Pur se attualmente la quasi totalità degli interventi a qualifica fa riferimento alle modalità definite dal *Sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze*, permangono ancora talune iniziative che seguono il primo percorso descritto.

Area di rischio

- Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Nomina del Presidente di Commissione d'esame)
- Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Rilascio certificazione)

Identificazione del rischio

- Individuazione non corretta del Presidente di Commissione
- Eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione, per agevolare taluni soggetti

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		1,9
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		1,9

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le misure adottate dalla RER con il *Sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze* rendono, praticamente, nullo il rischio.

Negli altri casi che, comunque, risultano essere residuali sono state adottate pratiche che rispondono a criteri di coerenza (priorità a coloro che hanno già svolto il ruolo di Presidente in corsi analoghi) e controllo della documentazione d'esame e del Repertorio da parte di funzionari afferenti a due UO distinte.

Assegnazione incentivi assunzione/stabilizzazione disabili

Descrizione del processo

Il processo fa riferimento all'attribuzione, nell'ambito del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, all'assegnazione di incentivi alle aziende che trasformano il rapporto di lavoro o assumono direttamente tipologie di soggetti con maggiore difficoltà di inserimento, attraverso le seguenti azioni:

- **incentivi alla stabilizzazione occupazionale**, (Delibera regionale n. 1152/2012) nei seguenti casi:

- incentivi per l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di persona con disabilità ;
- contributi, nella misura non superiore al 25 per cento del costo salariale lordo, per l'assunzione a tempo determinato superiore a 6 mesi, di persone con disabilità.
- **azioni di tutoraggio** per il sostegno all'inserimento lavorativo e/o per il sostegno nel corso del rapporto di lavoro, al fine di favorire la permanenza nel luogo di lavoro, da effettuare con personale idoneo del datore di lavoro

Area di rischio

D 3: Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Identificazione del rischio

- Riconoscimento indebito di incentivo a imprese non in possesso dei requisiti previsti dal bando provinciale .
- Ammissione di falsa documentazione da parte di taluni soggetti al fine di accedere indebitamente all'incentivo.
- Mancata rilevazione di difformità ed incongruenze in sede di controllo.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
C. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,6
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,6

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello modesto, il procedimento coinvolge meno del 20% del personale in servizio.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

I rischi sopraelencati risultano poco probabili e di basso impatto economico.

Le misure di controllo già in essere risultano essere le seguenti:

- Valutazione delle domande di incentivo da parte di un gruppo formato da 3 funzionari

Assegnazione ed erogazione borse di studio

Descrizione del processo

Il processore fa riferimento all'attribuzione di borse di studio agli Studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di 2° grado del sistema nazionale di istruzione (scuole statali, private paritarie e paritarie degli EE.LL.) e agli studenti frequentanti il 2° anno dell'IEFP o le prime due annualità dei progetti personalizzati dell'IEFP. La procedura comprende l'istruttoria delle richieste di attribuzione delle borse di studio, la predisposizione degli elenchi degli ammessi e degli esclusi dal beneficio, l'erogazione del beneficio ai singoli destinatari ed il controllo formale su parte delle domande ammesse al beneficio.

Area di rischio

D 3: Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Identificazione del rischio

- Riconoscimento indebito di borsa di studio a studenti non in possesso dei requisiti previsti dal bando regionale.
- Ammissione di falsa documentazione da parte di taluni soggetti al fine di accedere indebitamente alla borsa di studio.
- Riconoscimento indebito di maggiorazione dell'importo del beneficio (Handicap/votazione superiore –uguale a 7).
- Mancata rilevazione di difformità ed incongruenze in sede di controllo

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3

	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,5

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello modesto, il procedimento coinvolge meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli anni, il sistema dei controlli messo in atto Agenzia Entrate non ha segnalato anomalie, nè sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, nè sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, nè sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

I rischi sopraelencati risultano poco probabili e di basso impatto economico.

Le misure di controllo già in essere risultano essere le seguenti:

- Verifica delle domande da parte di diversi operatori (uno inserisce le domande in un applicativo dedicato e un altro operatore controlla nuovamente le domande prima dell'ammissione al beneficio)
- Il campione pari al 5% delle domande accolte che viene sottoposto a controllo formale (corrispondenza dei dati dichiarati con quelli risultanti dalle banche dati dell'INPS, Anagrafi Comuni e Agenzia delle Entrate) può essere utilizzato per comprovare la correttezza dei dati in base ai quali è stata attribuita la borsa di studio.
- Un ulteriore campione numericamente definito dalla Regione Emilia Romagna viene sottoposto a controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate che verifica ulteriormente il diritto al beneficio.

Rilascio del patentino di abilitazione per la conduzione di impianti termici di 1° e 2° grado

Descrizione del processo

Uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione al fine di rilasciare l'abilitazione a persone che non risultino in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

Area di rischio

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Rilascio del *patentino di abilitazione* alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0.232 MW, ai sensi dell'art. 287 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010, e nel rispetto delle disposizioni regionali di cui alla Deliberazione di G.R. n. 437 del 16 aprile 2012.

Analisi del rischio

		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,50

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Il rischio è oggettivamente poco significativo in quanto la veridicità delle attestazioni/dichiarazioni viene verificata nel 100% dei casi.

Assegnazione e liquidazione contributi regionali ex LR 13/00 per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva

Descrizione del processo

Il processo prevede annualmente l'emanazione da parte della Regione di appositi bandi, la definizione da parte della Regione stessa della graduatoria di merito dei progetti, la finanziabilità e l'entità del contributo. L'assegnazione e la liquidazione di contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari così come individuati dalla RER viene effettuata dal Servizio provinciale secondo le seguenti fasi: **1)** assegnazione del contributo al beneficiario individuato nell'entità predeterminata dalla RER ed assegnazione dei termini per l'inoltro della rendicontazione dell'intervento **2)** liquidazione acconto (quota parte - definita dalla RER - del contributo assegnato) al ricevimento da parte del beneficiario della comunicazione di avvio delle attività previste nel progetto oggetto di finanziamento **3)** liquidazione saldo a consuntivo previa istruttoria rispetto al rendiconto economico-finanziario e di raggiungimento degli obiettivi del progetto trasmessi dal beneficiario entro i termini stabiliti in fase di assegnazione del contributo **4)** notifica/comunicazione ai beneficiari dell'erogazione del saldo **5)** comunicazione alla Regione circa l'effettiva realizzazione del progetto finanziato, la data di ultimazione dell'attività, le spese sostenute per la realizzazione del progetto così come rendicontate dal beneficiario, nonché l'attività di liquidazione delle somme dovute

Area di rischio

Area D3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Accettazione/utilizzazione di false attestazioni relative alla rendicontazione economico-finanziaria e di merito degli interventi

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,16
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,16

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Rotazione dei dipendenti in misura superiore al 10% già avvenuta nell'anno 2010 in occasione del pensionamento di un collaboratore.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione: monitoraggio della rispondenza delle liquidazioni a quanto stabilito negli atti amministrativi che regolamentano il processo e controllo delle anomalie

[Liquidazione contributi per la qualificazione della proposta educativa delle scuole dell'infanzia statali, paritarie e degli EELL ai sensi delle LL.RR. 26/01 e 12/03](#)

Descrizione del processo

Il processo prevede la liquidazione di contributi regionali a favore di scuole dell'infanzia appartenenti al sistema nazionale di istruzione per progetti finalizzati alla qualificazione della proposta educativa. La programmazione avviene a due livelli: regionale con la definizione di indirizzi di norma triennali, e provinciale con la declinazione degli stessi a livello territoriale. Annualmente la Regione E.R. definisce e stanza le risorse destinate a livello territoriale a sostegno di detta progettualità. A seguito del processo di Pianificazione dei contributi, si attiva il processo di liquidazione che si articola nelle seguenti fasi: **1)** acconto (quota parte del contributo assegnato) al perfezionamento dell'atto di concessione **2)** saldo a consuntivo previa istruttoria rispetto al rendiconto economico-finanziario e di raggiungimento degli obiettivi del progetto trasmessi dal beneficiario entro i termini stabiliti in fase di assegnazione del contributo **3)** notifica/comunicazione ai beneficiari dell'erogazione del saldo

Area di rischio

Area D3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Accettazione/utilizzazione di false attestazioni relative alla rendicontazione economico-finanziaria e di merito degli interventi

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Controlli	1
	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,16
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,16

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Rotazione dei dipendenti in misura superiore al 10% già avvenuta nell'anno 2010 in occasione del pensionamento di un collaboratore.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione: monitoraggio della rispondenza delle liquidazioni ai piani di contributo e controllo delle anomalie

Concessione ed erogazione contributi ai Comuni per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico ex LR E.R. n.26/01

Descrizione del processo

Il processo comprende la concessione e l'erogazione di contributi regionali per la realizzazione del Servizio di trasporto scolastico per l'AS di riferimento. La programmazione avviene a due livelli: regionale con la definizione di indirizzi di norma triennali, e provinciale con la declinazione degli stessi a livello territoriale. Annualmente la Regione E.R. definisce e stanza le risorse destinate a livello territoriale al sostegno della gestione di detti servizi.

I procedimenti provinciali che vengono attivati, successivamente all'adozione del programma provinciale annuale, riguardano le seguenti fasi: **1)** comunicazione a tutti i Comuni del territorio, attraverso apposita circolare, della possibilità di presentare istanza ai fini dell'ottenimento dei contributi di cui trattasi stabilendone modalità e termini riportando, al contempo, i requisiti soggettivi per l'accesso al finanziamento ed i criteri di quantificazione del contributo già contenuti nell'atto di programmazione **2)** istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute **3)** definizione del piano di riparto dei contributi mediante quantificazione delle quote specifiche (quota per alunno trasportato, quota per trasporto alunni disabili, ...) la cui tipologia è stata individuata con gli atti di programmazione **4)** notifiche/comunicazioni ai beneficiari della concessione dei contributi e fissazione del termine per l'inoltro del rendiconto economico finanziario relativo al servizio di cui trattasi **5)** erogazione del contributo in due fasi: **acconto** al perfezionamento dell'atto di assegnazione del contributo; **saldo** a consuntivo previa istruttoria su **rendiconto** sintetico inviato dai beneficiari riportante, fra l'altro, la spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del servizio di trasporto per l'AS a cui viene riferito il contributo concesso

Area di rischio

Area D3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale uso di false attestazioni (es. riguardanti il possesso dei requisiti per l'accesso al contributo) per agevolare l'accesso ai contributi

Eventuale uso di falsi dati (correlabili alla definizione delle quote specifiche che compongono il contributo) per l'assegnazione di un ammontare più elevato del contributo complessivo

Quantificazione delle quote specifiche (con riferimento alle tipologie indicate in fase di programmazione) funzionale alla concessione di un contributo complessivo più elevato.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Controlli	1
	Impatto organizzativo (UO)	1
Impatto economico		1

	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
	Media degli indici di valutazione della probabilità (A)	2,16
	Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)	1
	VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)	2,16

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Rotazione dei dipendenti in misura superiore al 10% già avvenuta nell'anno

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione: monitoraggio dei piani di contributo e controllo delle anomalie

Concessione ed erogazione contributi ex LR E.R. n.1/00 ssmii

Descrizione del processo

Il processo comprende la concessione e l'erogazione di contributi regionali per la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati autorizzati al funzionamento convenzionati (in attesa della definizione da parte della RER del relativo sistema di accreditamento). La programmazione avviene a due livelli: regionale con la definizione di indirizzi di norma triennali, e provinciale con la declinazione degli stessi a livello territoriale. Annualmente la Regione E.R. definisce e stanza le risorse destinate a livello territoriale al sostegno della gestione di detti servizi.

I procedimenti provinciali che vengono attivati riguardano le seguenti fasi: **1)** adozione dell'avviso pubblico per la richiesta di contributo **2)** istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute **3)** definizione del piano di riparto dei contributi mediante quantificazione di quote specifiche (quota bambino, quota disabili, quota calendario di funzionamento) la cui tipologia è stata individuata con gli atti di programmazione **4)** notifiche/comunicazioni ai beneficiari della concessione dei contributi **5)** erogazione del contributo sulla base di apposita comunicazione del beneficiario (il servizio deve essere funzionante)

Area di rischio

Area D3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Eventuale uso di false attestazioni (es. autorizzazioni al funzionamento) per agevolare l'accesso ai contributi

Eventuale uso di falsi dati (correlabili alla definizione delle quote specifiche che compongono il contributo) per l'assegnazione di un ammontare più elevato del contributo complessivo

Quantificazione delle quote specifiche (con riferimento alle tipologie indicate in fase di programmazione) funzionale alla concessione di un contributo complessivo più elevato.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,16
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,16

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Rotazione dei dipendenti in misura superiore al 10% già avvenuta nell'anno 2010 in occasione del pensionamento di un collaboratore

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione: monitoraggio dei piani di contributo e controllo delle anomalie

Concessione contributi per la qualificazione della proposta educativa delle scuole dell'infanzia statali, paritarie e degli EELL ai sensi delle LL.RR. 26/01 e 12/03

Descrizione del processo

Il processo prevede la concessione di contributi regionali a favore di scuole dell'infanzia appartenenti al sistema nazionale di istruzione per progetti finalizzati alla qualificazione della proposta educativa. La programmazione avviene a due livelli: regionale con la definizione di indirizzi di norma triennali, e provinciale con la declinazione degli stessi a livello territoriale. Annualmente la Regione E.R. definisce e stanziava le risorse destinate a livello territoriale a sostegno di detta progettualità.

I procedimenti provinciali che vengono attivati riguardano le seguenti fasi: **1)** adozione di apposite circolari per l'informativa a tutte le scuole statali, paritarie e degli EELL della possibilità di presentare progetti per la qualificazione della proposta educativa da attuarsi nell'AE di riferimento; con la medesima circolare vengono definite modalità e termini per la presentazione dei progetti e delle istanze di contributo oltre alla esplicitazione dei criteri (fissati in fase di programmazione) per la definizione del contributo **2)** istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute **3)** definizione del piano di riparto dei contributi sulla base della quantificazione dei criteri fissati nell'atto di programmazione (es. n° sezioni coinvolte nelle attività del progetto, tematica prevalente, partecipazione al progetto di scuole appartenenti a diverse tipologie gestionali, previsione della realizzazione di documentazione a carattere divulgativo in formato pubblicazione ...) **4)** notifiche/comunicazioni ai beneficiari della concessione del contributo e delle modalità di erogazione

Area di rischio

Area D3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Riguardo all'istruttoria di ammissibilità delle istanze l'utilizzo di una apposita procedura informatizzata (collegata all'Osservatorio scolastico provinciale) consente un controllo a monte dei requisiti oggettivi, soggettivi così come del rispetto dei termini di presentazione che rendono minimo l'area di rischio.

Eventuale uso di falsi dati (correlabili alla definizione delle quote specifiche che compongono il contributo) per l'assegnazione di un ammontare più elevato del contributo complessivo

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,16
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,16

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Rotazione dei dipendenti in misura superiore al 10% già avvenuta nell'anno 2010 in occasione del pensionamento di un collaboratore

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione: monitoraggio dei piani di contributo e controllo delle anomalie

Controllo rendicontuale delle attività formative approvate

Descrizione del processo

Il processo consiste nella verifica, ex post, della conformità di realizzazione delle attività formative rispetto ai progetti approvati che viene attuata mediante specifici indicatori fisici-tecnici di attuazione. Obiettivo della verifica è quello di determinare il valore massimo finanziario maturato dell'operazione e rimborsabile al soggetto che ha realizzato l'attività formativa.

Il controllo rendicontuale ha, per oggetto, anche il riepilogo economico-finanziario complessivo dell'operazione e l'articolazione delle fonti finanziarie a loro copertura. Nel caso di operazioni non finanziate a costi unitari standard il controllo è esteso a tutte le singole spese sostenute e rimborsate al soggetto gestore dell'operazione.

Area di rischio

Area D3: Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Identificazione del rischio

- Riconoscimento indebito di spese non effettivamente sostenute, non pertinenti all'attività formativa approvata, non adeguatamente documentate o che trovano copertura su altri canali di finanziamento

- Indebito riconoscimento finanziario di unità di servizio (es. ore corso, ore apertura sportelli...) non svolte o svolte con modalità non conformi a quelle previste dal progetto approvato
- Indebito riconoscimento finanziario di partecipanti non iscritti alle attività formative o che non hanno conseguito i requisiti minimi per essere riconosciuti come finanziabili
- Riconoscimento indebito di indennità di frequenza agli iscritti alle attività formative

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		3,17
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		4,75

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le misure di prevenzione consistono in una serie di controlli:

- Controllo sistematico sul 100% delle attività formative approvate svolto, in automatico, dall'applicativo "Sifer - sistema informativo della formazione - Emilia Romagna"
- Controllo, a campione, di 2° livello svolto da una società esterna incaricata dalla RER
- Controllo, a campione, svolto tramite un servizio regionale Audit
- Controllo, a campione, svolto dalla Corte dei Conti europea

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Controllo documentale-contabile pagamenti attività formative approvate

Descrizione del processo

Il processo consiste nella verifica delle richieste di pagamento (a titolo di anticipo, rimborso e saldo) delle attività formative.

Tale controllo viene attuato mediante verifica del documento contabile di cui viene chiesto il pagamento e verifica della documentazione a supporto della richiesta di pagamento (costi sostenuti o attività svolta).

Area di rischio

Area D3: Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Identificazione del rischio

- Pagamento fatture in assenza di D.U.R.C. valido o in caso di inadempienza segnalata da Equitalia;
- Riconoscimento indebito di spese non effettivamente sostenute, non pertinenti all'attività formativa approvata, non adeguatamente documentate;
- Indebito riconoscimento finanziario di ore corso non regolarmente svolte o svolte con modalità non conformi a quelle previste dal progetto approvato;
- Indebito riconoscimento finanziario di partecipanti alle attività formative;
- Indebito riconoscimento ore di sostegno alla disabilità.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2

Media degli indici di valutazione della probabilità (A)	2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)	1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)	2,8

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le misure di prevenzione consistono in una serie di controlli:

- Controllo sistematico sul 100% dei pagamenti delle attività formative approvate svolto, in automatico, dall'applicativo "Sifer - sistema informativo della formazione - Emilia Romagna"
- Controllo, a campione, di 2° livello svolto da una società esterna incaricata dalla RER
- Controllo, a campione, svolto tramite un servizio regionale Audit
- Controllo, a campione, svolto dalla Corte dei Conti europea

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Gestione della Formazione Professionale

Descrizione del processo

Il processo di lavoro riguardante la Gestione della formazione professionale si compone delle seguenti attività:

- Gestione delle comunicazioni da/per i soggetti attuatori, alimentazione del sistema informativo;
- Controlli sui partecipanti ai corsi (controllo delle schede individuali allievi, ore allievi al termine e controllo calendari);
- Analisi e predisposizione risposte alle richieste di variazione/modifica in itinere che giungono dagli enti di formazione;
- Vidimazione dei registri dei corsi di F.P., vidimazione schede stage, schede project work, schede percorso individuale, diari di bordo e relativa protocollazione;
- Recepimento dei fascicoli delle attività formative verificate dalla RER segnalazioni dei corsi da sottoporre a verifica. Verifiche dell'esecuzione del progetto, controlli in itinere, in loco sui progetti formativi.

Area di rischio

Area D 3 provvedimenti vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Identificazione del rischio

- Validazione comunicazioni partecipanti ai corsi (controllo delle schede individuali allievi, ore allievi al termine e controllo calendari) non coerenti con i progetti approvati;
- Approvazioni modifiche in itinere non coerenti con il progetto iniziale;
- Vidimazione registri con date anteriori alla presentazione;
- Verifiche in itinere effettuate dall'Amministrazione Prov. le con mancata rilevazione delle non conformità in fase di verifica.

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A. indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,6
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,6

Complessivamente Il rischio appare essere improbabile e con impatto marginale

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Premesso che i valori di rischio e impatto non sono non significativi, le procedure sin qui attuate (impiego di almeno due unità nel corso delle verifiche in itinere e modalità del controllo e validazione dati, caratterizzate da forme di controllo automatico da parte del sistema informativo (SIFER)) sembrano essere sufficienti. A tali verifiche e controlli interni occorre poi aggiungere i periodici controlli di II livello effettuati dalla Regione, come pure le verifiche in itinere della stessa e della Provincia che garantiscono che le procedure di controllo attuate siano corrette. Inoltre, si devono rammentare i controlli effettuati a campione del servizio regionale di Audit ed i controlli della Corte dei Conti Europea.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti, il rischio corruttivo da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Servizi di intermediazione domanda e offerta di lavoro. Servizi amministrativi per il riconoscimento e mantenimento dello stato di disoccupazione e per la gestione delle procedure di avviamento a selezione presso gli enti pubblici, finalizzate ad assunzioni previste ai sensi art.16, L.56/87 e ss. mm. e ii.

Descrizione del processo

Dal 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore nuove regole sull'acquisizione, conservazione e perdita dello stato di disoccupazione, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 2025 del 23.12.2013. Lo "stato di disoccupazione" si acquisisce con la presentazione, da parte dall'interessato, della Dichiarazione che attesti l'Immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa (DID). Tale dichiarazione va rilasciata al Centro per l'impiego, presentandosi personalmente, oppure utilizzando la modalità on-line del portale della Regione Emilia-Romagna "Lavoro per te".

Una volta acquisito, lo stato di disoccupazione:

- si sospende, in caso di accettazione di una offerta di lavoro subordinato di durata fino a sei mesi.
- si perde in caso di:
 - o assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato superiore a sei mesi da cui derivi un reddito annuo superiore a Euro 8.000. E' possibile rilasciare al Centro per l'impiego competente una nuova dichiarazione di disponibilità solo dopo la cessazione del rapporto di lavoro.
 - o svolgimento di una attività di lavoro parasubordinata (ad es. contratto di collaborazione a progetto) di qualsiasi durata da cui derivi un reddito annuo superiore a Euro 8000. E' possibile rilasciare al Centro per l'impiego competente una nuova dichiarazione di disponibilità solo dopo la cessazione dell'attività lavorativa.
 - o svolgimento di una attività di lavoro autonomo di qualsiasi durata da cui derivi un reddito annuo superiore a Euro 4800. E' possibile rilasciare al Centro per l'impiego competente una nuova dichiarazione di disponibilità solo dopo la cessazione dell'attività lavorativa.
 - o Non conferma a sei mesi dalla stipula del "Patto di servizio" della disponibilità per i lavoratori che non hanno effettivamente in corso con i Servizi competenti alcuna iniziativa di attivazione.
 - o mancata risposta senza giustificazione alla convocazione del Centro per l'Impiego. E' possibile rilasciare al Centro per l'impiego competente una nuova dichiarazione di disponibilità trascorsi due mesi.
 - o Rifiuto, senza giustificazione, di una congrua offerta di lavoro E' possibile rilasciare al Centro per l'impiego competente una nuova dichiarazione di disponibilità trascorsi quattro mesi.
 - o Nell'ambito delle procedure ex art.16, L.56/87 e ss. mm., mancata partecipazione a prova selettiva finalizzata ad assunzione e/o rinuncia ad opportunità di lavoro presso ente pubblico richiedente, in entrambi i casi, senza giustificato motivo. E' possibile rilasciare al Centro per l'impiego competente una nuova dichiarazione di disponibilità trascorsi quattro mesi e non è possibile partecipare, per sei mesi, nell'intero territorio regionale, ad ulteriori chiamate a selezione di medesima tipologia normativa.

Esistono poi casistiche particolari per i disoccupati che percepiscono un ammortizzatore sociale (es. Cassa integrazione, ASPI) e per i lavoratori in mobilità.

Inoltre, sussistono alcune cause giustificative che rendo ammissibile il rifiuto di un'offerta di lavoro o che consentano la mancata presentazione alle convocazioni al CPI.

Area di rischio

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Assegnazione del beneficio a favore di soggetti privi dei requisiti. Mancata cancellazione dalle liste dei lavoratori in caso di perdita dello stato di disoccupazione

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A Indici di valutazione probabilità della	52. Discrezionalità	1
	53. Rilevanza esterna	5
	54. Complessità del processo	3
	55. Valore economico	3
	56. Frazionabilità del processo	1
B Indici di valutazione dell'impatto	57. Controlli	2
	21. Impatto organizzativo (UO)	1
	22. Impatto economico	1
	23. Impatto reputazionale	0
	24. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)	2,5
---	-----

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le misure realizzate al fine di prevenire il rischio corruttivo sono le seguenti:

- La presa in carico degli utenti, al fine dell'attribuzione dello status di disoccupazione e dello svolgimento delle azioni di politica attiva indicate nel patto di servizio, avviene attraverso l'eliminazione e quindi in modo casuale; successivamente gli utenti che rimangono in carico all'operatore vengono monitorati dal responsabile del Servizio relativamente alle azioni proposte.
- La presa in carico degli utenti, al fine della partecipazione alle procedure di avviamento a selezione ex art.16, L. 56/87, avviene sulla base di un procedimento disciplinato, minuziosamente, con precise disposizioni regionali e seguendo, inoltre, apposti indirizzi applicativi previsti con Deliberazioni di Giunta prov.le.
- Attivazione di procedure approvate dalla Giunta per disciplinare, in maniera minuziosa, le cause di perdita dello stato di disoccupazione, con ampie possibilità di revisione in fase di autotutela, in caso di accertato errore di valutazione.
- Rilevazione, con frequenza mensile, di coloro i quali devono essere penalizzati con apposito provvedimento del responsabile che dispone la perdita dello status di disoccupazione.
- Rilevazione, all'occorrenza, di coloro i quali, nell'ambito delle procedure di avviamento a selezione ex art.16, L.56/87 e ss. mm. e ii. e senza giustificato motivo, non si presentino alle prove selettive e/o rinuncino alle opportunità di lavoro, con successivo provvedimento che dispone, per gli stessi, le sopra indicate penalizzazioni.
- Controllo successivo degli atti

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo legato alla produzione di falsa documentazione e di falsa attestazione o di definizione non corretta dei punteggi da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Rilascio certificazione ottemperanza L. 68/99 per partecipazione a gare d'appalto

Descrizione del processo

La legge richiede che le imprese che partecipano a bandi per appalti pubblici o intrattengono rapporti convenzionali o di concessione con pubbliche amministrazioni siano in regola con la legge 68/99. L'ottemperanza è inoltre richiesta per la concessione di molti contributi e finanziamenti.

Per essere considerati in regola con gli obblighi previsti in materia di collocamento delle persone con disabilità e appartenenti ad altre categorie protette occorre che la quota di riserva sia interamente coperta con assunzioni oppure che sia stato attivato, a fronte di ogni singola scoperta, uno degli altri strumenti ed adempimenti previsti dalla legge per adempiere all'obbligo.

L'ottemperanza può sempre essere autocertificata. In tal caso la Pubblica Amministrazione che riceve l'autocertificazione chiederà successivamente alla Provincia competente di verificare se il datore di lavoro sia effettivamente in regola con gli obblighi della legge 68/99.

Area di rischio

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Identificazione del rischio

Rilascio certificazione a favore di soggetti privi dei requisiti. Mancata segnalazione certificazione falsa o mendace

Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
A indici di valutazione della probabilità	58. Discrezionalità	1
	59. Rilevanza esterna	5
	60. Complessità del processo	3
	61. Valore economico	3
	62. Frazionabilità del processo	1
	63. Controlli	2
B indici di valutazione dell'impatto	25. Impatto organizzativo (UO)	1
	26. Impatto economico	1
	27. Impatto reputazionale	0
	28. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media degli indici di valutazione della probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (A x B)		2,5

Trattamento del rischio e misure di prevenzione

Le misure realizzate al fine di prevenire il rischio corruttivo sono le seguenti:

- Il rilascio della certificazione di ottemperanza L.68/99 avviene a seguito della verifica della situazione aziendale in riferimento all'ultimo prospetto informativo inviato, delle assunzioni obbligatorie effettuate e degli eventuali strumenti previsti dalla normativa ed adottati per l'assolvimento dell'obbligo (e quindi inserimenti previsti attraverso le convenzioni, autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assunzione, ricorso alla compensazione territoriale per l'assolvimento dell'obbligo in altra Provincia). Tali verifiche possono comportare un confronto con altre Amministrazioni provinciali nel caso l'azienda abbia unità produttive in altri ambiti territoriali nei quali è tenuta al rispetto degli adempimenti di legge.
- In caso di azienda che non presenta il prospetto informativo perché non rientra negli obblighi di cui alla Legge 68/99, in quanto con un organico inferiore a 15 dipendenti computabili, la verifica della situazione aziendale verte sulle informazioni presenti in banca dati relative alle comunicazioni obbligatorie inerenti ai rapporti di lavoro in essere.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo legato al rilascio di falsa documentazione da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.